

Università degli Studi di Padova

Facoltà di Scienze Statistiche



**Corso di Laurea Specialistica
in Scienze Statistiche Economiche Finanziarie ed Aziendali**

Tesi di Laurea

Congedi di maternità e congedi parentali

**Relatore: Prof. Franco Bonarini
Correlatore: Prof. Adriano Paggiaro**

Laureando: Luca Fardin

Anno accademico 2009-2010

Indice

Introduzione	3
Capitolo 1 La normativa del congedo di maternità	7
Capitolo 2 Chi gestisce i congedi di maternità e con che modalità	13
Capitolo 3 Le procedure per richiedere i congedi di maternità e paternità	15
3.1 Il congedo di maternità	15
3.2 Il congedo di maternità e paternità per lavoratori subordinati	17
3.3 Il congedo di maternità per le lavoratrici parasubordinate	25
3.4 Il congedo di maternità per le lavoratrici autonome	29
3.5 L'assegno di maternità per le madri disoccupate	33
Capitolo 4 Le procedure per richiedere i congedi di parentali	39
4.1 Il congedo parentale	39
4.2 Il congedo parentale per lavoratori subordinati	42
4.3 Il congedo parentale per lavoratori iscritti alla Gestione separata	49
4.4 Il congedo parentale per lavoratori autonomi	53
Capitolo 5 I dati Inps	57
5.1 Il dataset Inps	57
5.2 I congedi di maternità	68
5.3 I congedi parentali	63
5.4 Gli assegni di maternità	66
Capitolo 6 La rilevazione sulle Forze Lavoro dell'Istat	69
6.1 La selezione del campione di interesse	73
6.2 Le madri	
6.2.1 Le madri che lavorano nei primi mesi di vita del bambino	80
6.2.2 Le madri che non lavorano per "altri motivi" nei primi mesi di vita del bambino	84
6.2.3 Le caratteristiche delle madri che utilizzano i congedi	87
6.3 I padri	98
6.3.1 Le caratteristiche dei padri che utilizzano i congedi	100
Conclusioni	111
Bibliografia	113

Introduzione

L'obiettivo di questa tesi è analizzare il fenomeno dei congedi di maternità obbligatoria e dei congedi parentali. Abbiamo, dapprima, considerato la normativa vigente che regola l'utilizzo di queste forme di congedo e successivamente abbiamo individuato sia le procedure seguite dall'Inps per gestire i congedi di maternità obbligatoria sia le procedure necessarie per richiedere i congedi parentali.

Abbiamo poi analizzato i dataset che l'Inps ci ha fornito, relativi ai congedi di maternità, parentali e agli assegni di maternità saldati dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale tra l'1/1/2007 e il 30/10/2009 nella provincia di Padova. Purtroppo i dati Inps non comprendevano i lavoratori dipendenti perché i relativi congedi non sono saldati direttamente dall'Istituto.

Successivamente abbiamo proseguito la nostra analisi utilizzando i dati Istat sulle Rilevazioni delle Forze Lavoro negli anni compresi tra il 2004 e il 2007, identificando le madri e i rispettivi padri, e di questi abbiamo analizzato le caratteristiche demografiche e lavorative per comprendere eventuali differenze tra lavoratori dipendenti e autonomi, nonché le dinamiche associate alle assenze dal lavoro nei vari mesi di vita del bambino.

Alla mia famiglia e ai miei amici

Capitolo 1

La normativa del congedo di maternità

Attualmente è in vigore il decreto legislativo n°151 del 26 marzo 2001, un testo unico sulle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità. Questo testo disciplina i congedi, i riposi, i permessi e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dipendenti connessi alla maternità e paternità di figli naturali, adottivi e in affidamento, nonché il sostegno economico alla maternità e alla paternità. In precedenza il tema del congedo di maternità è stato affrontato dalla legge n° 1204 del 1971 e successivamente dalla legge n°53 dell'8 marzo 2000. Il decreto legislativo n° 151 è un'evoluzione di questi testi normativi che sono stati riadattati ad un tessuto sociale che rispetto agli anni Settanta è mutato fortemente. L'articolo 2 comma 1 del decreto definisce per la prima volta in modo preciso ed esaustivo i termini : congedo di maternità, congedo parentale, congedo di paternità, congedo per malattia del figlio.

“Art. 2.

Definizioni

(legge 30 dicembre 1971, n. 1204, articoli 1, comma 1, e 13)

1. Ai fini del presente testo unico:

- a) per "congedo di maternità" si intende l'astensione obbligatoria dal lavoro della lavoratrice;
- b) per "congedo di paternità" si intende l'astensione dal lavoro del lavoratore, fruito in alternativa al congedo di maternità;
- c) per "congedo parentale", si intende l'astensione facoltativa della lavoratrice o del lavoratore;
- d) per "congedo per la malattia del figlio" si intende l'astensione facoltativa dal lavoro della lavoratrice o del lavoratore in dipendenza della malattia stessa;
- e) per "lavoratrice" o "lavoratore", salvo che non sia altrimenti specificato, si intendono i dipendenti, compresi quelli con contratto di apprendistato, di amministrazioni pubbliche, di privati datori di lavoro nonché i soci lavoratori di cooperative....”

La legge vieta ogni forma di discriminazione in base al sesso riguardo l'assunzione, la formazione e la retribuzione dei dipendenti (art.3) e tutela la sicurezza della salute della donna, in stato di gravidanza, all'interno del posto di lavoro (art 6 e seguenti).

La normativa del congedo di maternità

L'articolo 16 vieta di far lavorare le donne nel periodo compreso tra i 2 mesi prima del parto e i 3 mesi dopo il parto. In base all'articolo 17 è il Ministero del Lavoro ha il ruolo di controllare che i datori di lavoro non vengano meno ai propri doveri imposti dall'articolo 16 del suddetto decreto, nel caso in cui il Ministero accerti un'inosservanza delle norme presenti nell'articolo 16 e 17 è previsto l'arresto fino a 6 mesi.

“Art. 16.

Divieto di adibire al lavoro le donne
(legge 30 dicembre 1971, n. 1204, art. 4, comma 1 e 4)

1. E' vietato adibire al lavoro le donne:

- a) durante i due mesi precedenti la data presunta del parto, salvo quanto previsto all'articolo 20;
- b) ove il parto avvenga oltre tale data, per il periodo intercorrente tra la data presunta e la data effettiva del parto;
- c) durante i tre mesi dopo il parto;
- d) durante gli ulteriori giorni non goduti prima del parto, qualora il parto avvenga in data anticipata rispetto a quella presunta. Tali giorni sono aggiunti al periodo di congedo di maternità dopo il parto. “

L'articolo 22 è molto importante perché disciplina il trattamento economico del congedo di maternità. L'indennità è pari all'80% della retribuzione per i giorni di maternità effettivamente riconosciuti. Il periodo di congedo viene conteggiato ai fini dell'anzianità e della tredicesima, viene preso in considerazione ai fini della progressione nella carriera.

“Art. 22.

Trattamento economico e normativo

1. Le lavoratrici hanno diritto ad un'indennità giornaliera pari all'80 per cento della retribuzione per tutto il periodo del congedo di maternità, anche in attuazione degli articoli 7, comma 6, e 12, comma 2.
2. L'indennità e' corrisposta con le modalità di cui all'articolo 1 del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, convertito dalla legge 29 febbraio 1980, n. 33, ed e' comprensiva di ogni altra indennità spettante per malattia.
3. I periodi di congedo di maternità devono essere computati nell'anzianità di servizio a tutti gli effetti, compresi quelli relativi alla tredicesima mensilità o alla gratifica natalizia e alle ferie.
4. I medesimi periodi non si computano ai fini del raggiungimento dei limiti di permanenza nelle liste di mobilità di cui all'articolo 7 della legge 23 luglio 1991, n. 223, fermi restando i limiti temporali di fruizione dell'indennità di mobilità. I medesimi periodi si computano ai fini del raggiungimento del limite minimo di sei mesi di lavoro effettivamente prestatato per poter beneficiare dell'indennità di mobilità.
5. Gli stessi periodi sono considerati, ai fini della progressione nella carriera, come attività lavorativa, quando i contratti collettivi non richiedano a tale scopo particolari requisiti.
6. Le ferie e le assenze eventualmente spettanti alla lavoratrice ad altro titolo non vanno godute contemporaneamente ai periodi di congedo di maternità.
7. Non viene cancellata dalla lista di mobilità ai sensi dell'articolo 9 della legge 23 luglio 1991, n. 223, la lavoratrice che, in periodo di congedo di maternità, rifiuta l'offerta di lavoro, di impiego in opere o servizi di pubblica utilità, ovvero l'avviamento a corsi di formazione professionale. “

La normativa del congedo di maternità

Per la prima volta viene trattata la tematica del congedo di paternità.

In base all'articolo 28 il padre lavoratore ha diritto di astenersi dal lavoro per tutta la durata del congedo di maternità o per la parte residua che sarebbe spettata alla lavoratrice, in caso di morte o di grave infermità della madre ovvero di abbandono, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre. Tutti i diritti, il trattamento economico e previdenziale, riservati alle donne che richiedono il congedo di maternità, sono validi anche per i lavoratori in congedo di paternità. Il congedo di paternità può essere richiesto anche nel caso di affidamenti e adozioni, se però la madre non ha già fatto richiesta.

“Art. 28.

Congedo di paternità

(legge 9 dicembre 1977, n. 903, art. 6-bis, commi 1 e 2)

1. Il padre lavoratore ha diritto di astenersi dal lavoro per tutta la durata del congedo di maternità o per la parte residua che sarebbe spettata alla lavoratrice, in caso di morte o di grave infermità della madre ovvero di abbandono, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre.

2. Il padre lavoratore che intenda avvalersi del diritto di cui al comma 1 presenta al datore di lavoro la certificazione relativa alle condizioni ivi previste. In caso di abbandono, il padre lavoratore ne rende dichiarazione ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. “

Nel Capo V è disciplinato il congedo parentale, previsto fino agli otto anni di età. Ogni genitore può astenersi dal lavoro per un periodo frazionato o continuato fino a sei mesi per ciascuno con la condizione che i relativi congedi parentali dei genitori nel complesso non possono eccedere il limite dei 10 mesi:

“

Art. 32.

Congedo parentale

(legge 30 dicembre 1971, n. 1204, articoli 1, comma 4, e 7, commi 1, 2 e 3)

1. Per ogni bambino, nei primi suoi otto anni di vita, ciascun genitore ha diritto di astenersi dal lavoro secondo le modalità stabilite dal presente articolo. I relativi congedi parentali dei genitori non possono complessivamente eccedere il limite di dieci mesi, fatto salvo il disposto del comma 2 del presente articolo.

Nell'ambito del predetto limite, il diritto di astenersi dal lavoro compete:

- a) alla madre lavoratrice, trascorso il periodo di congedo di maternità di cui al Capo III, per un periodo continuativo o frazionato non superiore a sei mesi;
- b) al padre lavoratore, dalla nascita del figlio, per un periodo continuativo o frazionato non superiore a sei mesi, elevabile a sette nel caso di cui al comma 2;
- c) qualora vi sia un solo genitore, per un periodo continuativo o frazionato non superiore a dieci mesi.

2. Qualora il padre lavoratore eserciti il diritto di astenersi dal lavoro per un periodo continuativo o frazionato non inferiore a tre mesi, il limite complessivo dei congedi parentali dei genitori è elevato a undici mesi.

3. Ai fini dell'esercizio del diritto di cui al comma 1, il genitore è tenuto, salvo casi di oggettiva impossibilità, a preavvisare il datore di lavoro secondo le modalità e i criteri definiti dai contratti collettivi, e comunque con un periodo di preavviso non inferiore a quindici giorni.

4. Il congedo parentale spetta al genitore richiedente anche qualora l'altro genitore non ne abbia diritto.”

La normativa del congedo di maternità

(art. 33) Se il bambino ha una grave forma di handicap, la madre o il padre hanno diritto a posticipare il congedo parentale fino a tre anni. Per i periodi di fruizione del congedo parentale, i genitori hanno diritto a un'indennità pari al 30% della retribuzione per un massimo di sei mesi e fino ai tre anni di età del bambino (art. 34). I congedi parentali sono commutati nell'anzianità di servizio esclusi gli effetti relativi alle ferie e alla tredicesima mensilità o alla gratifica natalizia.

In base all'articolo 35 i periodi di congedo parentale che danno diritto al trattamento economico e normativo di cui all'articolo 34, commi 1 e 2, sono coperti da contribuzione figurativa¹.

Il congedo parentale può essere usufruito anche in caso di adozioni e affidamenti, in questo caso è possibile usufruirne fino ai sei anni di età del bambino. In ogni caso si può usufruirne nei primi 3 anni dall'ingresso del bambino nel nucleo familiare.

L'articolo 39 specifica che il datore di lavoro deve permettere alle lavoratrici madri, entro il primo anno di vita del bambino, due riposi giornalieri anche accumulabili. Nel caso in cui l'orario lavorativo sia inferiore a sei ore i riposi diventano uno solo.

Il Capo IX è di rilievo in quanto affronta il problema del licenziamento.

In base all'articolo 54 le lavoratrici non possono essere licenziate dall'inizio del periodo di gravidanza fino al termine dei periodi di interdizione del lavoro previsti da questo decreto e fino al compimento del primo anno di età del bambino.

“ Art. 54.

Divieto di licenziamento

1. Le lavoratrici non possono essere licenziate dall'inizio del periodo di gravidanza fino al termine dei periodi di interdizione dal lavoro previsti dal Capo III, nonché fino al compimento di un anno di età del bambino.
2. Il divieto di licenziamento opera in connessione con lo stato oggettivo di gravidanza, e la lavoratrice, licenziata nel corso del periodo in cui opera il divieto, è tenuta a presentare al datore di lavoro idonea certificazione dalla quale risulti l'esistenza all'epoca del licenziamento, delle condizioni che lo vietavano.
3. Il divieto di licenziamento non si applica nel caso:
 - a) di colpa grave da parte della lavoratrice, costituente giusta causa per la risoluzione del rapporto di lavoro;
 - b) di cessazione dell'attività dell'azienda cui essa è addetta;
 - c) di ultimazione della prestazione per la quale la lavoratrice è stata assunta o di risoluzione del rapporto di lavoro per la scadenza del termine;
 - d) di esito negativo della prova; resta fermo il divieto di discriminazione di cui all'articolo 4 della legge 10 aprile 1991, n. 125, e successive modificazioni.
4. Durante il periodo nel quale opera il divieto di licenziamento, la lavoratrice non può essere sospesa dal lavoro, salvo il caso che sia sospesa l'attività dell'azienda o del reparto cui essa è addetta, sempreché il reparto stesso abbia autonomia

¹ La contribuzione figurativa è una contribuzione fittizia, riconosciuta agli assicurati per periodi durante i quali non è stata svolta attività lavorativa e, conseguentemente, non sono stati versati contributi obbligatori. I contributi figurativi sono, in genere, utili sia ai fini del diritto che ai fini della misura della pensione, con alcune limitazioni riguardo alla pensione di anzianità.

La normativa del congedo di maternità

funzionale. La lavoratrice non può' altresì' essere collocata in mobilità a seguito di licenziamento collettivo ai sensi della legge 23 luglio 1991, n. 223, e successive modificazioni.

5. Il licenziamento intimato alla lavoratrice in violazione delle disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3, è nullo.

6. È altresì' nullo il licenziamento causato dalla domanda o dalla fruizione del congedo parentale e per la malattia del bambino da parte della lavoratrice o del lavoratore.

7. In caso di fruizione del congedo di paternità', di cui all'articolo 28, il divieto di licenziamento si applica anche al padre lavoratore per la durata del congedo stesso e si estende fino al compimento di un anno di età' del bambino. Si applicano le disposizioni del presente articolo, commi 3, 4 e 5.

8. L'inosservanza delle disposizioni contenute nel presente articolo è' punita con la sanzione amministrativa da lire due milioni a lire cinque milioni. Non è' ammesso il pagamento in misura ridotta di cui all'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689.

9. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche in caso di adozione e di affidamento. Il divieto di licenziamento si applica fino a un anno dall'ingresso del minore nel nucleo familiare, in caso di fruizione del congedo di maternità' e di paternità'.

Alle lavoratrici autonome, le coltivatrici dirette, mezzadre e colone, artigiane ed esercenti attività commerciali, che usufruiscono del congedo di maternità è corrisposta un'indennità giornaliera per il periodo di gravidanza e per quello successivo al parto, viene erogata dall' INPS ed è pari all'80% della retribuzione minima giornaliera prevista per il settore specifico.

Anche le libere professioniste hanno diritto ad un'indennità pari all'80% di cinque dodicesimi del reddito percepito e dichiarato ai fini fiscali nel secondo anno precedente a quello della domanda.

In base agli articoli 57 e 61, le lavoratrici e i lavoratori della pubblica amministrazione con contratto a tempo determinato hanno diritto al congedo di maternità e paternità, così come i lavoratori e le lavoratrici a domicilio.

Le lavoratrici autonome possono godere anche del congedo parentale di durata di 3 mesi e l'indennità che percepiscono è pari al 30% del salario minimo giornaliero o della retribuzione minima giornaliera, queste lavoratrici possono godere del congedo di maternità facoltativo fino a un anno di vita del bambino frazionandolo in più periodi.

Le libere professioniste possono usufruire delle indennità di maternità e se iscritte a una cassa di previdenza e assistenza è corrisposta un'indennità di maternità per i due mesi antecedenti la data del parto e i tre mesi successivi alla stessa. L'indennità è pari all'80 per cento di cinque dodicesimi del reddito percepito e denunciato ai fini fiscali dalla libera professionista nel secondo anno precedente a quello della domanda.

Un importante sostegno economico alle famiglie in difficoltà è l'assegno di maternità che viene corrisposto alle donne residenti in Italia che

La normativa del congedo di maternità

hanno partorito e non beneficiano dell'indennità di maternità. L'assegno e' concesso dai comuni nella misura prevista alla data del parto. I comuni provvedono ad informare gli interessati invitandoli a certificare il possesso dei requisiti all'atto dell'iscrizione all'anagrafe comunale dei nuovi nati. L'assegno spetta a tutte le famiglie che non hanno risorse economiche tali da superare l'indicatore ISE pari a 32.448,22 euro per famiglie di 3 componenti. Qualora la famiglia sia strutturata diversamente l'ISE viene riadattato alla diversa situazione di riferimento in base a una scala di equivalenza. L'importo dell'assegno è rivalutato ogni 1° gennaio di ogni anno in base alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati calcolato dall'Istat. L'assegno è erogato dall'Inps in base ai dati forniti dai comuni. Qualora la madre sia morta ,inferma o abbia abbandonato il figlio, il padre che ha i requisiti richiesti può richiedere l'assegno di maternità al posto della madre.

Capitolo 2

Chi gestisce i congedi di maternità e con che modalità

I congedi di maternità obbligatoria e facoltativa (congedi parentali) sono gestiti da diversi soggetti sia in base al tipo di lavoro svolto, lavoro alle dipendenze o lavoro autonomo, sia in base al tipo di rapporto di lavoro intrapreso da chi è interessato a richiedere tale congedo e la relativa indennità, lavoratore pubblico o privato.

L'indennità economica di maternità per le lavoratrici subordinate che operano nel privato, viene corrisposta dal datore di lavoro, il quale anticipa il pagamento per conto dell'Inps e lo conguaglia con il versamento dei contributi tramite il modello DM/10 (pagamento a conguaglio).

Per quanto riguarda le lavoratrici autonome e parasubordinate, qui sotto indicate, il pagamento dell'indennità viene effettuato direttamente dall'Inps (si parla di pagamento diretto):

- lavoratrici a tempo determinato per lavori stagionali;
- operaie agricole;
- lavoratrici dello spettacolo a tempo determinato o a prestazione;
- lavoratrici domestiche;
- lavoratrici autonome (artigiane, commercianti, coltivatrici dirette, colone o mezzadre, imprenditrici agricole a titolo principale);
- lavoratrici parasubordinate;
- lavoratrici socialmente utili;
- lavoratrici sospese dal lavoro, disoccupate o in mobilità;

L'Inps, in qualità di sostituto d'imposta, effettua sull'indennità di maternità le trattenute Irpef previste dalla legge.

La gestione dei congedi per le lavoratrici del pubblico impiego è diversa, per questa categoria di dipendenti il trattamento economico di maternità non è a carico dell'Inps.

Le dipendenti delle amministrazioni dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni, degli enti pubblici, hanno diritto ad un

Chi gestisce i congedi di maternità e con che modalità

trattamento economico a carico delle amministrazioni di appartenenza che versano i contributi all'Inpdap tramite il modello DMA.

Quindi possiamo identificare i diversi soggetti che entrano in relazione tra di loro dal momento della richiesta del congedo al momento del riassetto contributivo di chi riceve l'indennità:

- **Le aziende:** sono loro che ricevono la richiesta di congedo dei lavoratori privati e pagano la relativa indennità che ne deriva dallo stesso, rivalendosi poi sull'Inps.
- **Le amministrazioni pubbliche:** gestiscono i congedi per i dipendenti pubblici, ciascuna di esse gestisce i lavoratori pubblici alle proprie dipendenze.
- **I lavoratori che richiedono il congedo:** sono le madri o i padri che intendono usufruire del congedo.
- **L'Inps:** gestisce tutta la situazione contributiva dei lavoratori privati, subordinati, parasubordinati e autonomi; risarcisce le aziende per le indennità di maternità versate e paga l'indennità di maternità per i lavoratori privati.
- **L'Inpdap:** gestisce la situazione contributiva dei lavoratori pubblici riassetando la situazione contributiva di quell'assicurato con le amministrazioni di appartenenza.

In sostanza al fine di studiare il fenomeno del congedo di maternità o paternità, bisogna considerare che, le indennità per i lavoratori dipendenti privati vengono pagate direttamente dal datore di lavoro che anticipa il pagamento per conto dell'Inps e lo conguaglia con il versamento dei contributi tramite il modello DM/10.

In questa operazione non si può identificare le singole indennità pagate dal datore di lavoro. I lavoratori autonomi e parasubordinati invece richiedono l'indennità direttamente all'Inps e quindi ne abbiamo traccia contabile.

I dipendenti pubblici, invece, richiedono di usufruire del congedo di maternità ai propri referenti; ogni ufficio si gestisce autonomamente e diventa quasi impossibile reperire delle informazioni piene sul fenomeno di interesse.

Capitolo 3

Le procedure per richiedere i congedi di maternità

3.1 Il congedo di maternità

Il congedo di maternità è una forma di tutela garantita durante la gravidanza e nei primi mesi di vita del bambino o dell'ingresso in famiglia di un bambino per adozione o affidamento. La legge vieta di far lavorare le donne nei due mesi che precedono la data presunta del parto (astensione obbligatoria ante partum) e nei tre mesi successivi alla data effettiva del parto (astensione obbligatoria post partum). Negli ultimi anni è stata introdotta la flessibilità dell'astensione obbligatoria che permette alla lavoratrice di ritardare il periodo di assenza obbligatoria fino a un mese prima della data presunta del parto, e di poter usufruire di quattro mesi di astensione obbligatoria dopo la nascita effettiva del bambino. Anche in caso di affidamento o adozione, il congedo di maternità può essere chiesto per i primi tre mesi successivi all'ingresso del bambino in famiglia. Il congedo di maternità spetta anche in caso di collocamento temporaneo del minore in famiglia e può essere chiesto i tre mesi successivi all'ingresso del bambino in famiglia. Possono usufruire del congedo di maternità le lavoratrici subordinate, le lavoratrici autonome, le lavoratrici parasubordinate e, in alcuni casi, le madri disoccupate.

In certi casi particolari la madre non può usufruire del congedo di maternità, allora è il padre che può richiedere di usufruire di una forma di congedo molto simile a quella della madre e che è denominato congedo di paternità. Il congedo di paternità spetta a tutti i padri lavoratori subordinati e parasubordinati e può essere riconosciuto solo nei seguenti casi:

- Morte o grave infermità della madre
- Abbandono del bambino da parte della madre
- Affidamento esclusivo al padre

In caso di abbandono avvenuto durante i tre mesi successivi al parto, la madre perde il diritto al congedo di maternità dal momento

Le procedure per richiedere i congedi di maternità

dell'abbandono stesso; l'eventuale residuo periodo di astensione può essere riconosciuto al padre, dietro presentazione al datore di lavoro di idonea certificazione che attesti la situazione. L'indennità pagata è pari all'80% del salario giornaliero o del reddito di riferimento, il tutto moltiplicato per i giorni di indennità riconosciuti. Nel caso di lavoratori dipendenti operai l'indennità non spetta per le giornate festive. Alle impiegate, invece, viene corrisposta anche per i giorni festivi, fatta eccezione per le festività nazionali infrasettimanali cadenti di domenica e per la ricorrenza del santo patrono. La data del parto viene conteggiata nel periodo di astensione ante-partum, mentre dal giorno successivo a quello del parto decorre l'indennizzo del periodo post-partum. Un conteggio particolare è previsto per le lavoratrici a tempo parziale. In caso di part-time ciclico su base annua, l'indennità spetta anche per le giornate di pausa previste dal contratto di lavoro se il periodo di interdizione obbligatoria inizia prima che siano trascorsi 60 giorni dall'ultimo giorno lavorato. Nell'ipotesi invece, di part-time orizzontale, il pagamento avviene regolarmente sulla base della retribuzione ridotta.

3.2 Il congedo di maternità e paternità per lavoratori subordinati

I lavoratori subordinati a cui spetta l'indennità sono:

- Operai a tempo determinato e indeterminato, dirigenti e impiegati del settore agricoltura
- Operai, impiegati e apprendisti, dei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato
- Salariati e impiegati del settore del credito, delle assicurazioni e dei servizi tributari appaltati, viaggiatrici e piazziste, lavoratori dello spettacolo
- Addetti ai servizi domestici
- Dipendenti della pubblica amministrazione
- Dipendenti da aziende di servizi pubblici di trasporto
- Lavoratori dipendenti da società italiane operanti presso filiali estere
- Lavoratori impiegati nei lavori socialmente utili
- Lavoratori con contratto di formazione

La prestazione economica di maternità a carico dell'Inps è pari all'80% della retribuzione. In particolare:

- Per gli impiegati, la retribuzione di riferimento è quella percepita nel mese precedente l'astensione, cui si aggiunge il rateo delle mensilità aggiunte diviso per 30 giorni.
- Per gli operai e apprendisti, la retribuzione di riferimento va divisa per il numero di giorni lavorativi

L'indennità economica di maternità viene corrisposta ai dipendenti dal datore di lavoro, il quale anticipa il pagamento per conto dell'Inps e lo conguaglia con il versamento tramite il modello DM/10 (pagamento a conguaglio).

Le procedure per richiedere i congedi di maternità

Il modello DM10 è utilizzato dal datore di lavoro per denunciare all'Inps le retribuzioni mensili corrisposte ai lavoratori dipendenti, i contributi dovuti e l'eventuale conguaglio delle prestazioni anticipate per conto dell'Inps, delle agevolazioni e degli sgravi. Il versamento dei contributi indicati sul modello DM10 va fatto con il modello F24, con il quale si pagano anche i tributi dovuti al fisco.

A decorrere dal 1° gennaio 2004 i modelli DM10/2 devono essere trasmessi mensilmente mediante l'utilizzo di Internet (legge 326/2003). Per la generalità dei datori di lavoro il termine di presentazione del modello DM10 è fissato all'ultimo giorno del mese successivo a quello in cui è scaduto il periodo di paga a cui si riferisce la denuncia. Nel caso in cui il giorno di scadenza coincida con un giorno festivo o un sabato, la presentazione delle denunce è posticipata al primo giorno lavorativo successivo. I datori di lavoro, oltre ai dati relativi agli importi a debito e a credito, devono riportare mensilmente, in uno dei righe in bianco dei quadri "B" e "C" del modello DM10/2, anche i seguenti dati statistici:

- numero dipendenti di sesso maschile - codice MA00;
- numero dipendenti di sesso femminile - codice FE00;
- numero dipendenti non retribuiti - codice NR00;
- forza aziendale - codice FZ00.

Con il codice NR00 devono essere elencati quei lavoratori, in forza all'azienda, per i quali nel mese di riferimento non è stata corrisposta alcuna retribuzione.

Con il codice FZ00 devono essere indicati tutti i dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale, questi ultimi calcolati in proporzione all'orario di lavoro svolto, compresi quelli ai quali non è stata corrisposta alcuna retribuzione.

Il modello F24 è reperibile presso gli sportelli delle banche convenzionate, dei concessionari, delle Poste Italiane, dell'Inps, dell'Inail e dell'Enpals. Inoltre, può essere prelevato dal sito Internet dell'Inps (www.Inps.it) nella sezione modulistica, in formato PDF editabile, sia nella versione standard sia in quella con calcolo automatico delle relative somme.

Le procedure per richiedere i congedi di maternità

MODULO ENTRATE

MODELLO DI PAGAMENTO UNIFICATO

AGENZIA PER L'ACCREDITO ALLA ECONOMIA COMPLESSIVA

CODICE FISCALE

DATI ANAGRAFICI

DOMICILIO FISCALE

IMPOSTE DIRETTE - IVA, RETENUTE ALLA FONTE, ALTRI TRIBUTI ED INTERESSI

INAIL

EURO

IRPEF

IRRED (Rendita Esenziva)

VERIFICA DETRAZIONI FAMILIARI A CARICO

AGENZIA PER L'ACCREDITO ALLA ECONOMIA COMPLESSIVA

17/2024 - MOD. UNIF. PAG. 2019

INFORMAZIONI SULLA PROCEDURA

1. Il presente modulo deve essere compilato con cura e precisione.

2. Le informazioni contenute nel presente modulo sono a carattere informativo e non costituiscono né garanzia né garanzia di completezza.

3. Il presente modulo deve essere compilato con cura e precisione.

4. Le informazioni contenute nel presente modulo sono a carattere informativo e non costituiscono né garanzia né garanzia di completezza.

5. Il presente modulo deve essere compilato con cura e precisione.

6. Le informazioni contenute nel presente modulo sono a carattere informativo e non costituiscono né garanzia né garanzia di completezza.

7. Il presente modulo deve essere compilato con cura e precisione.

8. Le informazioni contenute nel presente modulo sono a carattere informativo e non costituiscono né garanzia né garanzia di completezza.

Le procedure per richiedere i congedi di maternità

Il modulo per la richiesta di astensione obbligatoria per maternità per lavoratori dipendenti è identificato col codice SR01 ed è il seguente:

 **INPS**
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

Mod. MAT - COD. SR01

PROTOCOLLO



Congedo per maternità e paternità
Domanda per i lavoratori dipendenti - 1/4

ALL'UFFICIO INPS DI _____

AL DATORE/I DI LAVORO _____

Dati del richiedente

NOME _____ COGNOME _____

CODICE FISCALE _____ NATO/A IL gg/mm/aaaa _____

A _____ PROV. _____ STATO _____

CITTADINANZA _____

RESIDENTE IN _____ PROV. _____ STATO _____

INDIRIZZO _____ CAP _____

TELEFONO * _____ CELLULARE* _____

E-MAIL* _____

Compilare solo se diverso dalla residenza

DOMICILIATO IN _____ PROV. _____ STATO _____

INDIRIZZO _____ CAP _____

Dichiaro
Barrare la casella corrispondente

di avere un rapporto di lavoro
dal _____ azienda _____ matricola* _____
indirizzo _____ provincia _____ comune _____

dal _____ azienda _____ matricola* _____
indirizzo _____ provincia _____ comune _____

di essere stato licenziato o di aver presentato le dimissioni dal _____ (gg/mm/aaaa)


di essere utilizzato in attività socialmente utili/attività di pubblica utilità dal _____ al _____ (gg/mm/aaaa)
(se licenziato/o anteriormente, compilare anche la voce precedente)

di essere sospeso dal _____ (gg/mm/aaaa)

* Dati facoltativi

Le procedure per richiedere i congedi di maternità

INPS Mod. MAT - COD. SR01



Congedo per maternità e paternità Domanda per i lavoratori dipendenti - 2/4

● Settore di attività
Barrare la casella corrispondente

<input type="checkbox"/> industria	<input type="checkbox"/> cooperative (socio lavoratore)
<input type="checkbox"/> artigiano	<input type="checkbox"/> lavoro a domicilio
<input type="checkbox"/> terziario o servizi (già commercio)	<input type="checkbox"/> spettacolo con contratto a tempo indeterminato
<input type="checkbox"/> credito, assicurazioni	<input type="checkbox"/> spettacolo con contratto a tempo determinato o a prestazione
<input type="checkbox"/> servizi tributari appaltati	<input type="checkbox"/> agricoltura con contratto a tempo indeterminato
<input type="checkbox"/> servizi domestici e familiari	<input type="checkbox"/> agricoltura con contratto a tempo determinato
<input type="checkbox"/> altro _____	

● Qualifica

<input type="checkbox"/> apprendista	<input type="checkbox"/> operaia/o	<input type="checkbox"/> impiegata/o	<input type="checkbox"/> dirigente
<input type="checkbox"/> contratto a tempo indeterminato	<input type="checkbox"/> contratto a tempo determinato fino al _____		

● Dichiaro

che il parto avverrà presumibilmente in data (gg/mm/aaaa) _____ come da certificato di gravidanza rilasciato dal medico del Servizio Sanitario Nazionale (allegato in busta chiusa)

di non essere parente (figlia/o, sorella, fratello, nipote) o affine (nuora/genero o cognata/o) o moglie/marito del datore di lavoro

di essere parente (figlia/o, sorella, fratello, nipote) o affine (nuora/genero o cognata/o) o moglie/marito del datore di lavoro. Specificare il grado di parentela o affinità _____

● Chiedo

di avvalermi della flessibilità del congedo di maternità dal _____ al _____ per n° _____ giorni in quanto sussistono le condizioni di legge richiamate nella copertina del presente modello (vedi "per le lavoratrici che chiedono la flessibilità" - articolo 20 Testo Unico Maternità/Paternità)

Allego, in busta chiusa, la documentazione medico-sanitaria acquisita entro la fine del settimo mese di gravidanza.

● Dati del minore

NOME _____ COGNOME _____

CODICE FISCALE _____

NATO/A IL (gg/mm/aaaa) _____ SESSO M F

A _____ PROV. _____ STATO _____

data di adozione/affidamento _____ (gg/mm/aaaa)

data di ingresso in famiglia _____ (gg/mm/aaaa)


data di ingresso in Italia (adozione / affidamento internazionale) _____ (gg/mm/aaaa)
certificata dalla Commissione per le Adozioni Internazionali

in caso di provvedimento straniero di adozione, data di trascrizione del provvedimento _____ (gg/mm/aaaa)
nei registri dello stato civile del Comune di _____

data inizio congedo _____ (gg/mm/aaaa) data fine congedo _____ (gg/mm/aaaa)

Le procedure per richiedere i congedi di maternità

INPS Mod. MAT - COD. SR01



Congedo per maternità e paternità Domanda per i lavoratori dipendenti - 3/4

Dichiarazione del padre lavoratore in caso di richiesta del congedo di paternità
(D.P.R. 445/2000 art.47)

Dati della madre

NOME _____ COGNOME _____

CODICE FISCALE _____ NATO/A IL gg/mm/aaaa _____

A _____ PROV. _____ STATO _____

lavoratrice dipendente
 lavoratrice parasubordinata
 lavoratrice autonoma

presso _____
con sede in _____
via _____

Dichiaro
Barrare la casella corrispondente

che la madre è deceduta _____ (gg/mm/aaaa)
 che la madre è gravemente inferma come da certificazione medica allegata
 che la madre ha abbandonato il minore in data _____ (gg/mm/aaaa)
 che la madre ha rinunciato al congedo di maternità (solo in caso di adozione o affidamento)
 che il minore è affidato esclusivamente al padre dal _____ (gg/mm/aaaa)

Modalità di pagamento

Bonifico domiciliato presso Ufficio postale
 Accredito sul conto corrente bancario o postale (indicare le coordinate bancarie che possono essere rievate dall'estratto conto bancario)

CODICE IBAN _____
Composto da 27 caratteri

Detrazioni d'imposta
(articolo 23 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 500 e successive modifiche e integrazioni)

non ho diritto alle detrazioni
 ho diritto alle detrazioni - obbligatorio presentare il modello MV10 (disponibile sul sito www.inps.it)

Delega al Patronato

Delego il patronato _____
presso il quale eleggo domicilio (ai sensi dell'articolo 47 del codice civile) a rappresentarmi ed assistermi gratuitamente nei confronti di Inps, per la trattazione della presente domanda.

Firma dell'operatore del Patronato _____

Le procedure per richiedere i congedi di maternità



Mod. MAT - COD. SR01



Congedo per maternità e paternità Domanda per i lavoratori dipendenti - 4/4

Mi impegno a comunicare all'Inps qualsiasi variazione dovesse intervenire nella situazione certificata entro trenta giorni dall'avvenuto cambiamento.

Sono inoltre consapevole che le amministrazioni sono tenute a controllare la veridicità delle autocertificazioni incluse nella domanda e che, in caso di dichiarazioni false, posso subire una condanna penale e decadere dai benefici ottenuti.

Dichiaro che le notizie fornite in questo modulo rispondono a verità e sono consapevole delle conseguenze civili e penali previste per chi rende attestazioni false.

Data _____

Firma _____

Informativa sul trattamento dei dati personali

(Art. 13 del d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali")

L'Inps con sede in Roma, via Ciriaco De Mita, 21, in qualità di Titolare del trattamento, la informa che tutti i dati personali che la riguardano, compresi quelli sensibili e giudiziari, raccolti attraverso la compilazione del presente modulo, saranno trattati in osservanza dei presupposti e dei limiti stabiliti dal Codice, nonché dalla legge e dai regolamenti, al fine di svolgere le funzioni istituzionali in materia previdenziale, fiscale, assicurativa, assistenziale e amministrativa su base sanitaria.

Il trattamento dei dati avverrà, anche con l'utilizzo di strumenti elettronici, ad opera di dipendenti dell'Istituto opportunamente incaricati e istruiti, attraverso logiche strettamente correlate alle finalità per le quali sono raccolti; eccezionalmente potranno conoscere i suoi dati altri soggetti, che forniscono servizi o svolgono attività strumentali per conto dell'Inps e operano in qualità di Responsabili designati dall'Istituto. Il loro elenco completo ed aggiornato è disponibile sul sito www.inps.it.

I suoi dati personali potranno essere comunicati, se strettamente necessario per la definizione della pratica, ad altri soggetti pubblici o privati, tra cui Istituti di credito o Uffici Postali, altre Amministrazioni, Enti o Casse di previdenza obbligatoria.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e la mancata fornitura potrà comportare impossibilità o ritardi nella definizione dei procedimenti che la riguardano.

L'Inps la informa, infine, che è nelle sue facoltà esercitare il diritto di accesso previsto dall'art. 7 del Codice, rivolgendosi direttamente al direttore della struttura territorialmente competente all'istruttoria della presente domanda; se si tratta di una agenzia, l'istanza deve essere presentata al direttore provinciale o subprovinciale, anche per il tramite dell'agenzia stessa.

Le procedure per richiedere i congedi di maternità

I dati contenuti nel modulo possono essere divisi in macrocategorie:

- **Dati del richiedente:** comprendono il nome, il cognome, la data di nascita, il luogo di nascita, la città di residenza, la cittadinanza, il domicilio (se diverso dal luogo di residenza), l'ufficio Inps a cui il richiedente del congedo fa riferimento e il datore di lavoro.
- **Dati riguardanti lo stato lavorativo del dipendente:** viene indicato se il dipendente lavora (e con chi), se il dipendente è stato sospeso, se il dipendente svolge lavori socialmente utili e se è stato licenziato.
- **Dati riguardanti il settore di attività del lavoratore e il tipo di inquadramento in azienda dello stesso:** viene indicato il settore economico in cui opera l'azienda di cui il lavoratore è dipendente e la qualifica con cui opera in azienda (operaia, apprendista, impiegata, dirigente) e il tipo di contratto con cui è stato inquadrato in azienda (contratto a tempo determinato o indeterminato).
- **Dati riguardanti la gravidanza e il periodo in cui la lavoratrice intende godere del congedo di maternità:** la lavoratrice indica la data presunta del parto, dichiara il suo stato di parentela con il datore di lavoro (se è o no suo parente), indica il periodo in cui vuole godere del congedo di maternità allegando il certificato medico che accerta lo stato di gravidanza.
- **Dati del minore:** vengono indicati il nome, il cognome, il sesso, il luogo e la data di nascita del bimbo, se il bimbo è stato adottato si indica la data di adozione o di ingresso in famiglia del minore, eventualmente si indica per quanto il minore dovrà restare in famiglia.
- **Dati della madre:** comprendono il nome, il cognome, la data di nascita, il luogo di nascita, la città di residenza, la cittadinanza, il domicilio (se diverso dal luogo di residenza), della madre.
- **Dati riguardanti la professione della madre:** se è il padre il richiedente dell'indennità, deve indicare se la madre è lavoratrice dipendente, autonoma o parasubordinata.
- **Dati relativi allo stato della madre:** il padre che richiede il congedo di paternità deve indicare se la madre è morta (indicando la data della morte della stessa), gravemente inferma, se la madre ha abbandonato il bambino (indicando la data dell'abbandono), se il bambino è stato affidato in modo esclusivo al padre.

3.3 Il congedo di maternità per le lavoratrici parasubordinate

Le lavoratrici parasubordinate (lavoratrici a progetto, venditrici porta a porta, lavoratrici occasionali), le libere professioniste senza obbligo di iscrizione a casse professionali e le associate in partecipazione, iscritte alla Gestione separata dell'Inps, hanno diritto all'indennità solo se risulta che abbiano almeno tre mensilità di contribuzione, accreditate nella Gestione, nei dodici mesi precedenti l'inizio del congedo di maternità. I contributi sono accreditati a decorrere dal mese di gennaio dell'anno in cui viene pagato il compenso, indipendentemente dal periodo lavorativo a cui si riferisce

La prestazione economica di maternità a carico dell'Inps è pari all'80% della retribuzione. Per le lavoratrici parasubordinate l'indennità è calcolata, per ciascuna giornata del periodo indennizzabile (comprese le festività) in misura all'80% di $1/365^{\circ}$ del reddito, derivante da attività di collaborazione o di libera professione, utile ai fini contributivi.


Come accennato all'inizio del capitolo anche i padri lavoratori parasubordinati possono richiedere il congedo di paternità ma solo nel caso di:

- Morte o grave infermità della madre
- Abbandono del bambino da parte della madre
- Affidamento esclusivo del bambino al padre
- Rinuncia della madre al congedo di maternità

I padri lavoratori a cui viene corrisposto il congedo di paternità ricevono lo stesso trattamento economico riservato per le lavoratrici subordinate che fanno richiesta dell'indennità di maternità obbligatoria.


Le procedure per richiedere i congedi di maternità

Il modulo per la richiesta dell'indennità di paternità dei lavoratori parasubordinati è identificato col codice SR29, il modello è il seguente:

 **INPS**
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

Mod. MatGestSep
COD. SR29

PROTOCOLLO



Congedo per maternità e paternità Domanda per i lavoratori iscritti alla gestione separata - 1/3

ALL'UFFICIO INPS DI

ALL'AZIENDA

INDIRIZZO

CAP PROV. STATO

Dati del richiedente

NOME COGNOME

CODICE FISCALE NATO/A

A PROV. STATO

CITTADINANZA

RESIDENTE IN PROV. STATO

INDIRIZZO CAP

Compilare solo se diverso dalla residenza

DOMICILIATO IN PROV. STATO

INDIRIZZO CAP

TELEFONO* CELLULARE*

E-MAIL*

Attività lavorativa
Barrare la casella corrispondente

parasubordinato libero professionista associato in partecipazione

Data di iscrizione alla Gestione separata _____ (gg/mm/aaaa)

Dichiaro
che il parto avverrà presumibilmente in data (gg/mm/aaaa) _____ come da certificato di gravidanza rilasciato dal medico del Servizio Sanitario Nazionale (allegato in busta chiusa)

Chiedo
 di avvalermi della flessibilità del congedo di maternità dal _____ al _____ per n° _____ giorni in quanto sussistono le condizioni di legge richiamate nella copertina del presente modello (vedi *per le lavoratrici che chiedono la flessibilità* - articolo 20 Testo Unico Maternità/Paternità)

Allego, in busta chiusa, la documentazione medico-sanitaria acquisita entro la fine del settimo mese di gravidanza.

* Dati facoltativi

Le procedure per richiedere i congedi di maternità



Mod. MatGestSep - COD. SR29



Congedo per maternità e paternità Domanda per i lavoratori iscritti alle gestione separata - 2/3

Dati del minore

NOME COGNOME

CODICE FISCALE

NATO/A IL gg/mm/aaaa SESSO M F

A PROV. STATO

- figlio biologico
- numero dei nati in caso di parto gemellare _____
- minore adottato/affidato
- numero adottati/affidati in caso di adozione/affidamenti plurimi _____
 - data di adozione/affidamento (gg/mm/aaaa) _____
 - data di ingresso in famiglia (gg/mm/aaaa) _____
 - data di ingresso in Italia (adozione / affidamento internazionale) (gg/mm/aaaa) _____
certificata dalla Commissione per le Adozioni Internazionali
 - in caso di provvedimento straniero di adozione, data di trascrizione del provvedimento (gg/mm/aaaa) _____
nei registri dello stato civile del Comune di _____
 - data inizio congedo _____ (gg/mm/aaaa) data fine congedo _____ (gg/mm/aaaa)

Dichiarazione del padre lavoratore in caso di richiesta del congedo di paternità (D.P.R. 445/2000 art.47)

Dati della madre

NOME COGNOME

CODICE FISCALE

NATO/A IL gg/mm/aaaa

A PROV. STATO

- lavoratrice dipendente
 lavoratrice parasubordinato
 lavoratrice autonoma
-]} presso _____
con sede in _____
via _____

Dichiaro

Barrare la casella corrispondente


- che la madre è deceduta il (gg/mm/aaaa) _____
- che la madre è gravemente inferma come da certificazione medica allegata
- che la madre ha abbandonato il minore in data _____
- che la madre ha rinunciato al congedo di maternità (solo in caso di adozione o affidamento)
- che il minore è affidato esclusivamente al padre dal (gg/mm/aaaa) _____


Detrazioni d'imposta

(articolo 23 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 500 e successive modifiche e integrazioni)

- non ho diritto alle detrazioni
- ho diritto alle detrazioni - obbligatorio presentare il modello MV10 (presente sul sito www.inps.it)

Le procedure per richiedere i congedi di maternità

Mod. MatGestSep - COD. SR29



Congedo per maternità e paternità Domanda per i lavoratori iscritti alla gestione separata - 3/3

● Modalità di pagamento
pagamenti diretti Inps: disoccupati/sospesi, operai agricoli, lavoratori domestici, lavoratori stagionali a termine, lavoratori dello spettacolo a tempo determinato o a prestazione

Bonifico domiciliato presso Ufficio postale

Accredito sul conto corrente bancario o postale (Indicare le coordinate bancarie che possono essere rievate dall'estratto conto bancario)

CODICE IBAN

Composto da 27 caratteri

● Delega al Patronato

Delego il patronato _____
presso il quale eleggo domicilio (ai sensi dell'articolo 47 del codice civile) a rappresentarmi ed assistermi gratuitamente nei confronti di Inps, per la trattazione della presente domanda.

Firma dell'operatore del Patronato _____

Mi impegno a comunicare all'Inps qualsiasi variazione dovesse intervenire nella situazione certificata entro trenta giorni dall'avvenuto cambiamento.
Sono inoltre consapevole che le amministrazioni sono tenute a controllare la veridicità delle autocertificazioni incluse nella domanda e che, in caso di dichiarazioni false, posso subire una condanna penale e decadere dai benefici ottenuti.
Dichiaro che le notizie fornite in questo modulo rispondono a verità e sono consapevole delle conseguenze civili e penali previste per chi rende attestazioni false.

Data _____ Firma _____

Informativa sul trattamento dei dati personali

(Art. 13 del d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali")

L'Inps con sede in Roma, via Ciriaco De Mita, 21, in qualità di Titolare del trattamento, la informa che tutti i dati personali che la riguardano, compresi quelli sensibili e giudiziari, raccolti attraverso la compilazione del presente modulo, saranno trattati in osservanza dei presupposti e dei limiti stabiliti dal Codice, nonché dalla legge e dai regolamenti, al fine di svolgere le funzioni istituzionali in materia previdenziale, fiscale, assicurativa, assistenziale e amministrativa su base sanitaria.

Il trattamento dei dati avverrà, anche con l'utilizzo di strumenti elettronici, ad opera di dipendenti dell'Istituto opportunamente incaricati e istruiti, attraverso logiche strettamente correlate alle finalità per le quali sono raccolti; eccezionalmente potranno conoscere i suoi dati altri soggetti, che forniscono servizi o svolgono attività strumentali per conto dell'Inps e operano in qualità di Responsabili designati dall'Istituto. Il loro elenco completo ed aggiornato è disponibile sul sito www.inps.it.

I suoi dati personali potranno essere comunicati, se strettamente necessario per la definizione della pratica, ad altri soggetti pubblici o privati, tra cui Istituti di credito o Uffici Postali, altre Amministrazioni, Enti o Casse di previdenza obbligatoria.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e la mancata fornitura potrà comportare impossibilità o ritardi nella definizione dei procedimenti che la riguardano.

L'Inps la informa, infine, che è nelle sue facoltà esercitare il diritto di accesso previsto dall'art. 7 del Codice, rivolgendosi direttamente al direttore della struttura territorialmente competente all'istruttoria della presente domanda; se si tratta di una agenzia, l'istanza deve essere presentata al direttore provinciale o subprovinciale, anche per il tramite dell'agenzia stessa.

3.4 Il congedo di maternità per le lavoratrici autonome

Le lavoratrici autonome artigiane, commercianti, coltivatrici dirette, colone e mezzadre, imprenditrici agricole a titolo principale, per avere diritto all'indennità, devono risultare inserite nei rispettivi elenchi di categoria già prima dell'inizio del periodo di maternità ed essere in regola col versamento dei relativi contributi.


La prestazione economica di maternità a carico dell'Inps è pari all'80% del reddito. In particolare:

- Per le coltivatrici dirette, colone e mezzadre, si fa riferimento alla retribuzione minima giornaliera, imponibile ai fini contributivi, prevista per gli operai agricoli a tempo indeterminato nell'anno precedente la data effettiva del parto.
- Per le artigiane e commercianti, la retribuzione di riferimento è data dalla retribuzione minima giornaliera, imponibile ai fini contributivi, dell'anno in corso, prevista per la qualifica di impiegato del rispettivo settore.

I padri lavoratori autonomi non hanno diritto a godere del congedo di paternità, a differenza dei padri lavoratori subordinati e parasubordinati.


Le procedure per richiedere i congedi di maternità

Il modulo per la richiesta dell'indennità di maternità è modello con codice COD.SR14, il modello è il seguente:

 **INPS**
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

PROTOCOLLO

Mod. IND.MAT
COD. SR14



Indennità di maternità Domanda per le lavoratrici autonome - 1/3

ALL'UFFICIO INPS DI _____

NOME _____ COGNOME _____

CODICE FISCALE _____ NATO/A IL gg/mm/aaaa _____

A _____ PROV. _____ STATO _____

CITTADINANZA _____

RESIDENTE IN _____ PROV. _____ STATO _____

INDIRIZZO _____ CAP _____

Compilare solo se diverso dalla residenza

DOMICILIATO IN _____ PROV. _____ STATO _____

INDIRIZZO _____ CAP _____

TELEFONO* _____ CELLULARE* _____

E-MAIL* _____

Dichiaro di essere iscritta alla gestione dei lavoratori autonomi come:
Barrare la casella corrispondente

<input type="checkbox"/> artigiana	}	<input type="checkbox"/> titolare d'azienda	<input type="checkbox"/> familiare coadiuvante
<input type="checkbox"/> commerciante			
<input type="checkbox"/> coltivatrice diretta	}	<input type="checkbox"/> unità attiva	
<input type="checkbox"/> colona/mezzadra			
<input type="checkbox"/> imprenditrice agricola professionale			

data della domanda di iscrizione alla relativa gestione previdenziale (gg/mm/aaaa _____)

Dati dell'azienda

COGNOME E NOME DEL TITOLARE DELL'IMPRESA O DEL CONCEDENTE _____


INDIRIZZO DEL TITOLARE DELL'IMPRESA O DEL CONCEDENTE _____

NUMERO AZIENDA O PROGRESSIVO AZIENDA _____

* Dati facoltativi

Le procedure per richiedere i congedi di maternità

INPS Mod. IND.MAT - COD. SR14



Indennità di maternità Domanda per le lavoratrici autonome - 2/3

Dati del minore

NOME COGNOME

CODICE FISCALE

NATO/A IL GG/MM/AAAA SESSO M F

A PROV. STATO

figlio biologico
• numero dei nati in caso di parto gemellare _____

minore adottato/affidato
• numero adottati/affidati in caso di adozione/affidamenti plurimi _____
• data di adozione/affidamento (gg/mm/aaaa) _____
• data di ingresso in famiglia (gg/mm/aaaa) _____
• data di ingresso in Italia (adozione / affidamento internazionale) (gg/mm/aaaa) _____
certificata dalla Commissione per le Adozioni Internazionali
• in caso di provvedimento straniero di adozione, data di trascrizione del provvedimento (gg/mm/aaaa) _____
nei registri dello stato civile del Comune di _____

Modalità di pagamento

Bonifico domiciliato presso Ufficio postale

Accredito sul conto corrente bancario o postale (indicare le coordinate bancarie che possono essere rilevate dall'estratto conto bancario)

CODICE IBAN

Composto da 27 caratteri

Detrazioni d'imposta
(articolo 23 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e successive modifiche e integrazioni)

non ho diritto alle detrazioni

ho diritto alle detrazioni - obbligatorio presentare il modello MV10 (disponibile sul sito www.inps.it)

Delega al Patronato

Delego il patronato _____
presso il quale eleggo domicilio (ai sensi dell'articolo 47 del codice civile) a rappresentarmi ed assistermi gratuitamente nei confronti di Inps, per la trattazione della presente domanda.

Firma dell'operatore del Patronato _____

Le procedure per richiedere i congedi di maternità



Mod. IND.MAT - COD. SR14



Indennità di maternità Domanda per le lavoratrici autonome - 3/3

Mi impegno a comunicare all'Inps qualsiasi variazione dovesse intervenire nella situazione certificata entro trenta giorni dall'avvenuto cambiamento.

Sono inoltre consapevole che le amministrazioni sono tenute a controllare la veridicità delle autocertificazioni incluse nella domanda e che, in caso di dichiarazioni false, posso subire una condanna penale e decadere dai benefici ottenuti.

Dichiaro che le notizie fornite in questo modulo rispondono a verità e sono consapevole delle conseguenze civili e penali previste per chi rende attestazioni false.

Data _____

Firma _____

Informativa sul trattamento dei dati personali

(Art. 13 del d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali")

L'Inps con sede in Roma, via Ciro il Grande, 21, in qualità di Titolare del trattamento, la informa che tutti i dati personali che la riguardano, compresi quelli sensibili e giudiziari, raccolti attraverso la compilazione del presente modulo, saranno trattati in osservanza dei presupposti e dei limiti stabiliti dal Codice, nonché dalla legge e dai regolamenti, al fine di svolgere le funzioni istituzionali in materia previdenziale, fiscale, assicurativa, assistenziale e amministrativa su base sanitaria.

Il trattamento dei dati avverrà, anche con l'utilizzo di strumenti elettronici, ad opera di dipendenti dell'Istituto opportunamente incaricati e istruiti, attraverso logiche strettamente correlate alle finalità per le quali sono raccolti; eccezionalmente potranno conoscere i suoi dati altri soggetti, che forniscono servizi o svolgono attività strumentali per conto dell'Inps e operano in qualità di Responsabili designati dall'Istituto. Il loro elenco completo ed aggiornato è disponibile sul sito www.inps.it.

I suoi dati personali potranno essere comunicati, se strettamente necessario per la definizione della pratica, ad altri soggetti pubblici o privati, tra cui Istituti di credito o Uffici Postali, altre Amministrazioni, Enti o Casse di previdenza obbligatoria.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e la mancata fornitura potrà comportare impossibilità o ritardi nella definizione dei procedimenti che la riguardano.

L'Inps la informa, infine, che è nelle sue facoltà esercitare il diritto di accesso previsto dall'art. 7 del Codice, rivolgendosi direttamente al direttore della struttura territorialmente competente all'istruttoria della presente domanda; se si tratta di una agenzia, l'istanza deve essere presentata al direttore provinciale o subprovinciale, anche per il tramite dell'agenzia stessa.

3.5 L'assegno di maternità per le madri disoccupate

L'assegno dello Stato, è previsto alla madre che :

- ha un rapporto di lavoro e una qualsiasi forma di tutela per la maternità e almeno 3 mesi di contribuzione nel periodo compreso fra i 9 e i 18 mesi precedenti alla nascita del bambino (o il suo inserimento in famiglia, nel caso di adozione o affidamento), ma non ha raggiunto i requisiti per l'indennità di maternità o questa risulti di importo inferiore all'assegno (in questo caso spetta la differenza).
- si è dimessa volontariamente dal lavoro durante la gravidanza e ha almeno 3 mesi di contribuzione nel periodo compreso fra i 9 e i 18 mesi precedenti la nascita del bambino (o il suo inserimento in famiglia, nel caso di adozione o affidamento).
- precedentemente ha avuto diritto ad una prestazione dell'Inps (ad esempio per malattia o disoccupazione) per aver lavorato almeno tre mesi, purché non sia trascorso un determinato periodo di tempo, diverso a seconda dei casi (mai superiore ai nove mesi).

L'indennità di maternità è corrisposta, in forma di assegno, a tutte le madri che abbiano cessato di lavorare a condizione che tra la data di sospensione o assenza del lavoro senza la retribuzione o cessazione del rapporto di lavoro e l'inizio del periodo di congedo di maternità non siano trascorsi più di 60 giorni. La prestazione economica di maternità a carico dell'Inps è pari all'80% della retribuzione. Per le madri disoccupate, ci si riferisce all'ultima mensilità di retribuzione percepita prima dello stato di disoccupazione.

L'assegno spetta anche al padre biologico, adottivo o affidatario, cittadino italiani, comunitario o extracomunitario in possesso di determinati titoli di soggiorno, regolarmente residente in Italia al momento della nascita o dell'entrata del figlio in famiglia. Il padre che si è dimesso o è stato licenziato deve avere almeno 3 mesi di contribuzione nel periodo compreso tra gli ultimi 18 e 9 mesi antecedenti il parto o l'effettivo ingresso del figlio in famiglia. Il padre può richiedere l'assegno solo nel

Le procedure per richiedere i congedi di maternità

caso in cui la madre è morta, la madre ha abbandonato il bambino o il padre ha l'affidamento esclusivo del minore.

Il modulo per la richiesta dell'assegno di maternità è il COD.SR28:

INPS
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

Mod ASS.MAT.STATO
COD.SR28

PROTOCOLLO

Assegno di maternità' dello stato - 1/3
(Art. 75 del D. Lgs. 151/2001 – T.U. Maternità/Paternità)

ALL'UFFICIO INPS DI _____

NOME _____ COGNOME _____

CODICE FISCALE _____ NATO/A IL gg/mm/aaaa _____

A _____ PROV. _____ STATO _____

CITTADINANZA _____

COMUNE DI RESIDENZA (al momento del parto/ingresso in famiglia) _____

COMUNE ATTUALE DI RESIDENZA (indicare se diverso dal precedente) _____

INDIRIZZO _____ PROV. _____ CAP _____

TELEFONO* _____ CELLULARE* _____

E-MAIL* _____ * Dati Facoltativi

In caso di genitore minorenni la domanda deve essere presentata dal legale rappresentante in nome e per conto del beneficiario.

Chiedo

- l'assegno di maternità dello Stato
- la quota differenziale dell'assegno di maternità dello Stato

Dati del minore

NOME _____ COGNOME _____

CODICE FISCALE _____ NATO/A IL gg/mm/aaaa _____

A _____ PROV. _____ STATO _____

CITTADINANZA _____ RESIDENZA _____

INDIRIZZO _____

figlio biologico

- numero dei nati in caso di parto gemellare _____

minore adottato/affidato

- numero adottati/affidati in caso di adozione/affidamenti plurimi _____
- data di adozione/affidamento (gg/mm/aaaa) _____
- data di ingresso in famiglia (gg/mm/aaaa) _____
- data di ingresso in Italia (adozione / affidamento internazionale) (gg/mm/aaaa) _____
certificata dalla Commissione per le Adozioni Internazionali
- in caso di provvedimento straniero di adozione, data di trascrizione del provvedimento (gg/mm/aaaa) _____
nei registri dello stato civile del Comune di _____

Le procedure per richiedere i congedi di maternità



Mod ASS.MAT.STATO - COD.SR28



Assegno di maternità' dello stato - 2/3

- Dichiaro di essere**
 - padre biologico
 - adottante/affidatario preadottivo
 - coniuge della donna adottante/affidataria preadottiva
 - affidatario/a non preadottivo (minore non riconosciuto/riconoscibile dai genitori)
 - Dichiaro che il minore**
 - si trova presso la propria famiglia anagrafica
 - è soggetto alla propria potestà
 - non è in affidamento presso terzi
- In caso di morte della madre biologica/adottante/affidataria **dichiaro** inoltre che l'assegno:
- è richiesto a titolo proprio
 - è già stato richiesto dalla madre
- Dichiaro**
 - di essere lavoratrice/ lavoratore presso l'azienda _____
matricola _____ dal _____
 - di aver cessato di lavorare per dimissioni o licenziamento durante la gravidanza
 - di aver svolto lavoro dipendente nel periodo compreso tra i 18 ed i 9 mesi precedenti il parto o l'ingresso in famiglia del minore adottato/affidato:
azienda _____ matricola _____ dal _____ al _____
azienda _____ matricola _____ dal _____ al _____
 - di aver svolto lavoro autonomo (artigiani, commercianti, coltivatori diretti e mezzadri, imprenditori agricole professionali) nel periodo compreso tra i 18 ed i 9 mesi precedenti il parto o l'ingresso in famiglia del minore adottato/affidato:
dal _____ al _____ dal _____ al _____ dal _____ al _____
 - di aver svolto lavoro a progetto/libero professionale (Gestione Separata ex lege 335/1995) per la quale siano stati versati almeno 3 contributi validi per la maternità nei 12 mesi precedenti l'inizio del congedo di maternità
 - di aver beneficiato, in data comunque non anteriore ai 9 mesi precedenti il parto o l'ingresso del minore in famiglia, di una delle seguenti prestazioni (*)
 - cassa integrazione guadagni
 - cassa integrazione guadagni straordinaria
 - commissione integrazione salariale operai agricoli
 - disoccupazione
 - disoccupazione con requisiti ridotti
 - malattia
 - maternità
 - mobilità
 - attività socialmente utili - lavori di pubblica utilità
dal _____ al _____ dal _____ al _____ dal _____ al _____
 - La prestazione indicata sopra è stata corrisposta per la seguente attività di lavoro svolta per almeno 3 mesi:
 - lavoro dipendente
azienda _____ matricola _____ dal _____ al _____
azienda _____ matricola _____ dal _____ al _____
 - lavoro autonomo (artigiani, commercianti, coltivatori diretti e mezzadri, imprenditori agricole professionali) o a progetto/libero professionale (Gestione Separata L.335/95)
dal _____ al _____ dal _____ al _____ dal _____ al _____
- Detrazioni d'imposta**
(articolo 23 del D.P.R. 28 settembre 1973, n. 600 e successive modifiche e integrazioni)
 - non ho diritto alle detrazioni
 - ho diritto alle detrazioni - obbligatorio presentare il modello MV10 (disponibile sul sito www.inps.it)

(*) Il diritto spetta a condizione che tra l'ultimo giorno di fruizione della prestazione indicata e la data del parto/ingresso in famiglia non sia trascorso un periodo di tempo superiore al periodo di fruizione della prestazione o, comunque, non superiore a 9 mesi.

Le procedure per richiedere i congedi di maternità



Mod ASS.MAT.STATO - COD.SR28



Assegno di maternità' dello stato - 3/3

● Altre prestazioni richieste o percepite

- assegno di maternità dei Comuni
- indennità di maternità/paternità a carico dell'Inps o di altro Ente di previdenza
- retribuzione o altra prestazione economica per tutto il periodo di maternità/paternità a carico del datore di lavoro per un importo complessivamente pari a € _____

● Modalità' di pagamento (da compilarsi solo nei casi di pagamento diretto da parte dell'INPS)

- Bonifico domiciliato presso Ufficio postale
- Accredito sul conto corrente bancario o postale (indicare le coordinate bancarie che possono essere rievate dall'estratto conto bancario)

CODICE IBAN

Composto da 27 caratteri

● Delega al Patronato

Delego il patronato _____
presso il quale eleggo domicilio (ai sensi dell'articolo 47 del codice civile) a rappresentarmi ed assistermi gratuitamente nei confronti di Inps, per la trattazione della presente domanda.

Firma dell'operatore del Patronato _____

Mi impegno a comunicare all'Inps qualsiasi variazione dovesse intervenire nella situazione certificata entro trenta giorni dall'avvenuto cambiamento.

Sono inoltre consapevole che le amministrazioni sono tenute a controllare la veridicità delle autocertificazioni incluse nella domanda e che, in caso di dichiarazioni false, posso subire una condanna penale e decadere dai benefici ottenuti.

Dichiaro che le notizie fornite in questo modulo rispondono a verità e sono consapevole delle conseguenze civili e penali previste per chi rende attestazioni false.

Data _____ Firma _____

Informativa sul trattamento dei dati personali

(Art. 13 del d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali")

L'Inps con sede in Roma, via Ciro il Grande, 21, in qualità di Titolare del trattamento, la informa che tutti i dati personali che la riguardano, compresi quelli sensibili e giudiziari, raccolti attraverso la compilazione del presente modulo, saranno trattati in osservanza dei presupposti e dei limiti stabiliti dal Codice, nonché dalla legge e dai regolamenti, al fine di svolgere le funzioni istituzionali in materia previdenziale, fiscale, assicurativa, assistenziale e amministrativa su base sanitaria.

Il trattamento dei dati avverrà, anche con l'utilizzo di strumenti elettronici, ad opera di dipendenti dell'Istituto opportunamente incaricati e istruiti, attraverso logiche strettamente correlate alle finalità per le quali sono raccolti; eccezionalmente potranno conoscere i suoi dati altri soggetti, che forniscono servizi o svolgono attività strumentali per conto dell'Inps e operano in qualità di Responsabili designati dall'Istituto. Il loro elenco completo ed aggiornato è disponibile sul sito www.inps.it.

I suoi dati personali potranno essere comunicati, se strettamente necessario per la definizione della pratica, ad altri soggetti pubblici o privati, tra cui Istituti di credito o Uffici Postali, altre Amministrazioni, Enti o Casse di previdenza obbligatoria.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e la mancata fornitura potrà comportare impossibilità o ritardi nella definizione dei procedimenti che la riguardano.

L'Inps la informa, infine, che è nelle sue facoltà esercitare il diritto di accesso previsto dall'art. 7 del Codice, rivolgendosi direttamente al direttore della struttura territorialmente competente all'istruttoria della presente domanda; se si tratta di una agenzia, l'istanza deve essere presentata al direttore provinciale o subprovinciale, anche per il tramite dell'agenzia stessa.

Le procedure per richiedere i congedi di maternità

A differenza dei dati presenti nei moduli per le richieste di congedo dei lavoratori subordinati, parasubordinati e lavoratrici autonome, compaiono nuove macrocategorie, che sono:

- **Indicazioni riguardante la richiesta dell'assegno di maternità:** se si vuole avere l'assegno di maternità dallo Stato o la quota differenziale dell'assegno di maternità dallo stato.
- **Dati riguardanti altre prestazioni richieste o percepite:** la richiedente deve indicare se ha percepito o richiesto un assegno di maternità dai Comuni, un'indennità di maternità dall'Inps o da un altro ente, una retribuzione o un'altra prestazione economica per tutto il periodo di maternità a carico del datore di lavoro.

Le procedure per richiedere i congedi di maternità

Capitolo 4

Le procedure per richiedere il congedo parentale

4.1 Il congedo di parentale

Il congedo parentale è un'indennità economica, sostitutiva della retribuzione, pagata dall'Inps ai genitori, lavoratori dipendenti, parasubordinati e lavoratrici autonome, per un periodo di assenza facoltativa dal lavoro complessivamente pari a :

- 10 mesi (congedo parentale) per i dipendenti
- 3 mesi per alcune categorie di parasubordinati e lavoratrici autonome

Il congedo per lavoratori dipendenti può essere utilizzato seguendo queste indicazioni:

- la madre ha diritto fino a 6 mesi di congedo
- il padre ha diritto fino a 6 o 7 mesi di congedo
- se è un solo genitore a prendersi cura del bambino, il limite del congedo si estende fino a 10 mesi. La condizione di genitore solo viene riconosciuta solo se l'altro genitore è morto, abbia abbandonato il bambino o non abbia riconosciuto il figlio

Il congedo parentale per le lavoratrici autonome e parasubordinate può raggiungere un massimo di 3 mesi. I padri lavoratori autonomi invece non possono richiedere il congedo parentale mentre i padri lavoratori parasubordinati possono godere fino a un massimo di 3 mesi di congedo parentale. L'astensione può essere goduta in un'unica soluzione o frazionata; in quest'ultimo caso, per calcolare un mese si sommano le giornate di assenza di ciascun periodo fino a raggiungere i 30 giorni. I congedi parentali dei due genitori non possono superare complessivamente il limite di 10 mesi. Anche i genitori adottivi o

Le procedure per richiedere i congedi parentali

affidatari possono usufruire del congedo parentale e i limiti di età del bambino sono superiori a quelli previsti per i figli biologici

Esempi di congedi parentali possibili:

Madre	Padre	Mesi di congedo madre	Mesi di congedo padre	Totale
autonoma	dipendente	3	6	9
parasubordinata	autonomo	3	0	3
dipendente	dipendente	7*	6*	10

* la somma dei mesi di congedo del padre e quelli goduti dalla madre , deve dare 10

Inizialmente il congedo parentale era riconosciuto a tutti i lavoratori che avevano un rapporto di lavoro dipendente, dall'inizio e durante il periodo di astensione facoltativa. Erano quindi esclusi i lavoratori autonomi e i parasubordinati. Per venire incontro anche alle esigenze delle lavoratrici autonome e dei lavoratori parasubordinati, a partire dal 1° gennaio 2007, è stata data la possibilità, per alcune categorie di lavoratori iscritti alla Gestione separata di usufruire di un congedo parentale di 3 mesi entro il primo anno di vita del bambino oppure entro il primo anno dall'ingresso in famiglia del minore adottato/affidato. Per tutte le altre categorie il diritto all'indennità giornaliera si esaurisce immediatamente se, nel corso del periodo di astensione, il rapporto di lavoro cessa o viene sospeso. L'indennità spetta, se il bambino è vivente, per tutto il periodo di congedo parentale. Se il bambino decede nel corso del periodo richiesto, il diritto cessa automaticamente dal giorno successivo alla morte. Il periodo di congedo parentale può essere sospeso dall'insorgenza di una malattia debitamente certificata. L'indennità è pari al 30% della retribuzione media giornaliera o della retribuzione "convenzionale", spetta per un periodo massimo, complessivo tra i genitori, di sei mesi, entro il terzo anno di età del bambino (in caso di

Le procedure per richiedere i congedi parentali

adozione o affidamento, entro tre anni dall'ingresso in famiglia). In caso di superamento dei sei mesi e dal compimento del terzo anno fino agli otto anni di età del bambino, l'indennità spetta a condizione che il reddito individuale del genitore richiedente non superi due volte e mezzo l'importo del trattamento minimo pensionistico in vigore a quella data (per il 2009 questo tetto è pari a 14.891,50 euro).

4.2 Il congedo parentale per lavoratori subordinati

In particolare, i lavoratori dipendenti alle quali spetta l'indennità sono suddivisi nelle seguenti categorie:

- **operai a tempo determinato e indeterminato**, dirigenti e impiegati del settore agricoltura.
- **operai, impiegati e apprendisti**, dei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato.
- **salariati e impiegati** del settore del credito, delle assicurazioni e dei servizi tributari appaltati, viaggiatori e piazzisti, lavoratori nel mondo dello spettacolo.
- **dipendenti della pubblica amministrazione**, anche assunti a tempo determinato o con contratto di formazione e lavoro.
- **dipendenti da aziende di servizi pubblici di trasporto;**
- **lavoratori dipendenti da società italiane operanti presso filiali estere:** se il lavoro è svolto in paesi dell'Unione Europea o in paesi extracomunitari con cui sono stati stipulati accordi di sicurezza sociale.
- **lavoratori impiegati nei lavori socialmente utili.**
- **lavoratori assunti con contratto di formazione e lavoro** (contratto di inserimento nel settore privato).

L'indennità di congedo parentale è pari al 30 % della retribuzione media globale giornaliera (calcolata con gli stessi criteri previsti per il congedo di maternità), ed è concessa:

- Senza limiti di reddito, per un periodo di astensione facoltativa di massimo sei mesi complessivi tra genitori:
 - Per i genitori biologici fino al giorno (compreso) del compimento del terzo anno di età del bambino.
 - Per i genitori adottivi o affidatari di bambini al di sotto dei sei anni fino al giorno del compimento del sesto anno di età. Dopo il compimento dei sei anni e fino all'ottavo anno di età il congedo spetta, se richiesto entro tre anni dall'ingresso in famiglia del minore adottato/affidato.

Le procedure per richiedere i congedi parentali

- Per i genitori adottivi o affidatari, in caso di bambini che al momento dell'adozione o dell'affidamento abbiano un'età compresa tra i sei e i dodici anni, se richiesto entro i tre anni dall'ingresso del bambino in famiglia.

- Con limiti di reddito, per i periodi superiori a sei mesi, a condizione che il reddito individuale del genitore richiedente sia inferiore a 2,5 volte l'importo del trattamento minimo di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria:
 - Per i genitori biologici, fino a compimento dell'ottavo anno di età del bambino, dopo che abbiano già usufruito di sei mesi complessivi di astensione entro il terzo anno di età del bambino ed intendano fruire di ulteriori periodi, oppure anche per i primi sei mesi, non richiesti entro i tre anni di età del bambino.
 - Per i genitori di bambini adottati o affidati al di sotto dei sei anni per i periodi eccedenti i sei mesi (se il reddito è superiore al limite, il richiedente ha il diritto al congedo non all'indennità).
 - Per i genitori di bambini adottati o affidati tra i sei e i dodici anni anche per periodi eccedenti i sei mesi, ma solo se il beneficio viene richiesto entro i tre anni dall'ingresso in famiglia.

Le procedure per richiedere i congedi parentali

Il modello per la richiesta del congedo parentale per i lavoratori subordinati è il COD.SR23:

INPS
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

Mod. AST/FAC
COD. SR23

PROTOCOLLO

Congedo parentale
Domanda per i lavoratori dipendenti - 1/4

ALL'UFFICIO INPS DI _____

AL DATORE/I DI LAVORO _____

Dati del richiedente

NOME _____ COGNOME _____

CODICE FISCALE _____ NATO/A IL GG/MM/AAAA _____

A _____ PROV. _____ STATO _____

CITTADINANZA _____

RESIDENTE IN _____ PROV. _____ STATO _____

INDIRIZZO _____ CAP _____

Compilare solo se diverso dalla residenza

DOMICILIATO IN _____ PROV. _____ STATO _____

INDIRIZZO _____ CAP _____

TELEFONO* _____ CELLULARE* _____

E-MAIL* _____

Dichiaro Barrare la casella corrispondente

di avere un rapporto di lavoro
dal _____ azienda _____ matricola* _____
indirizzo _____ provincia _____ comune _____

dal _____ azienda _____ matricola* _____
indirizzo _____ provincia _____ comune _____

Settore di attività (Barrare la casella corrispondente)

<input type="checkbox"/> industria	<input type="checkbox"/> cooperative (socio lavoratore)
<input type="checkbox"/> artigianato	<input type="checkbox"/> spettacolo con contratto a tempo indeterminato
<input type="checkbox"/> terziario o servizi (già commercio)	<input type="checkbox"/> spettacolo con contratto a tempo determinato o a prestazione
<input type="checkbox"/> credito, assicurazioni	<input type="checkbox"/> agricoltura con contratto a tempo indeterminato
<input type="checkbox"/> servizi tributari appaltati	<input type="checkbox"/> agricoltura con contratto a tempo determinato
<input type="checkbox"/> altro _____	

* Dati facoltativi

Le procedure per richiedere i congedi parentali

INPS Mod. AST/FAC - COD. SR23



Congedo parentale Domanda per i lavoratori dipendenti - 2/4

Qualifica

apprendista operaia/o impiegata/o dirigente

contratto a tempo indeterminato contratto a tempo determinato fino al _____

Dichiaro

di non essere parente (figlia/o, sorella, fratello, nipote) o affine (nuora/genero o cognata/o) o moglie/marito del datore di lavoro

di essere parente (figlia/o, sorella, fratello, nipote) o affine (nuora/genero o cognata/o) o moglie/marito del datore di lavoro.

Specificare il grado di parentela o affinità _____

Dati dell'altro genitore

NOME _____ **COGNOME** _____

CODICE FISCALE _____

NATO/A IL gg/mm/aaaa _____ **SESSO** M F

A _____ **PROV.** _____ **STATO** _____

lavoratore/trice dipendente] presso _____
 lavoratore/trice parasubordinato] con sede in _____
 lavoratrice autonoma] via _____

lavoratore/trice a domicilio, addetto ai servizi domestici, lavoratore autonomo (artigiano, commerciante, coltivatore diretto, colono o mezzadro, imprenditore agricolo professionale, libero professionista, associato in partecipazione, collaboratore occasionale) non avente diritto al congedo parentale.

non ha richiesto, per lo stesso minore, periodi di congedo parentale

ha richiesto, per lo stesso minore, periodi di congedo parentale per un numero di giorni _____

Genitore solo

Dichiaro
Barrare la casella corrispondente

che l'altro genitore è deceduto il (gg/mm/aaaa) _____

che l'altro genitore è gravemente infermo come da certificazione medica allegata

che l'altro genitore ha abbandonato il minore

che il minore è affidato esclusivamente al padre dal _____ (gg/mm/aaaa)

Dati del minore

NOME _____ **COGNOME** _____

CODICE FISCALE _____

NATO/A IL gg/mm/aaaa _____ **SESSO** M F

A _____ **PROV.** _____ **STATO** _____

Le procedure per richiedere i congedi parentali

INPS



Mod. AST/FAC - COD. SR23



Congedo parentale Domanda per i lavoratori dipendenti - 3/4

- figlio biologico
 - numero dei nati in caso di parto gemellare _____
- minore adottato/affidato
 - numero adottati/affidati in caso di adozione/affidamenti plurimi _____
 - data di adozione/affidamento (gg/mm/aaaa) _____
 - data di ingresso in famiglia (gg/mm/aaaa) _____
 - data di ingresso in Italia (adozione / affidamento internazionale) (gg/mm/aaaa) _____
certificata dalla Commissione per le Adozioni Internazionali
 - in caso di provvedimento straniero di adozione, data di trascrizione del provvedimento (gg/mm/aaaa) _____
nei registri dello stato civile del Comune di _____
- Periodo di congedo richiesti
 - dal _____ al _____ gg _____ - dal _____ al _____ gg _____ (gg/mm/aaaa)
 - dal _____ al _____ gg _____ - dal _____ al _____ gg _____ (gg/mm/aaaa)

Dichiaro

- che il minore è vivente;
- di non aver usufruito per lo stesso minore di periodi di congedo parentale;
- di avere già usufruito per lo stesso minore di periodi di congedo parentale per un totale di gg _____ ;
- di astenermi effettivamente dall'attività lavorativa per i periodi di congedo richiesti.

Dichiaro che per l'anno in corso

solo per i periodi di congedo parentale indennizzabili a determinate condizioni di reddito (istruzioni in copertina)

- consegirò presumibilmente un reddito personale superiore a 2,5 volte l'ammontare della pensione minima e pertanto non chiedo la prestazione economica (in caso contrario mi riservo di chiederla)
 - consegirò presumibilmente i seguenti redditi personali (inferiori a 2,5 volte l'ammontare della pensione minima) assoggettabili all'IRPEF (redditi al lordo di qualsiasi detrazione comunque specificata - oneri deducibili, detrazioni d'imposta - e al netto dei contributi previdenziali ed assistenziali):
 - redditi da lavoro dipendente ed assimilati euro _____
 - redditi da lavoro autonomo o professionale o d'impresa euro _____
 - altri redditi assoggettabili all'IRPEF, esclusi il reddito della casa di abitazione, i trattamenti di fine rapporto e relative anticipazioni, le competenze arretrate assoggettate a tassazione separata, i redditi già tassati alla fonte ed i redditi esenti euro _____
 - redditi conseguiti all'estero o derivanti da lavoro presso organismi internazionali che, se prodotti in Italia, sarebbero assoggettabili all'IRPEF euro _____
- TOTALE euro _____**

mi impegno a presentare alla scadenza dei termini previsti per la denuncia dei redditi - ai fini degli eventuali conguagli attivi o passivi - una dichiarazione definitiva circa i redditi personali effettivamente conseguiti, consapevole che il superamento del limite di reddito previsto (2,5 volte l'ammontare della pensione minima) o la mancata dichiarazione definitiva comporteranno l'addebito delle indennità erogate a seguito della presente domanda.



Detrazioni d'imposta

(articolo 23 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 500 e successive modifiche e integrazioni)

- non ho diritto alle detrazioni
- ho diritto alle detrazioni - obbligatorio presentare il modello MV10 (disponibile sul sito www.inps.it)

Le procedure per richiedere i congedi parentali

INPS Mod. AST/FAC - COD. SR23

Congedo parentale Domanda per i lavoratori dipendenti - 4/4

Modalità di pagamento

Bonifico domiciliato presso Ufficio postale

Accredito sul conto corrente bancario o postale (indicare le coordinate bancarie che possono essere rilevate dall'estratto conto bancario)

CODICE IBAN

Composto da 27 caratteri

Delega al Patronato

Delego il patronato _____
presso il quale eleggo domicilio (ai sensi dell'articolo 47 del codice civile) a rappresentarmi ed assistermi gratuitamente nei confronti di Inps, per la trattazione della presente domanda.

Firma dell'operatore del Patronato _____

Mi impegno a comunicare all'Inps qualsiasi variazione dovesse intervenire nella situazione certificata entro trenta giorni dall'avvenuto cambiamento.
Sono inoltre consapevole che le amministrazioni sono tenute a controllare la veridicità delle autocertificazioni incluse nella domanda e che, in caso di dichiarazioni false, posso subire una condanna penale e decadere dai benefici ottenuti.
Dichiaro che le notizie fornite in questo modulo rispondono a verità e sono consapevole delle conseguenze civili e penali previste per chi rende attestazioni false.

Data _____ Firma _____

Informativa sul trattamento dei dati personali

(Art. 13 del d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali")

L'Inps con sede in Roma, via Ciro il Grande, 21, in qualità di Titolare del trattamento, la informa che tutti i dati personali che la riguardano, compresi quelli sensibili e giudiziari, raccolti attraverso la compilazione del presente modulo, saranno trattati in osservanza dei presupposti e dei limiti stabiliti dal Codice, nonché dalla legge e dai regolamenti, al fine di svolgere le funzioni istituzionali in materia previdenziale, fiscale, assicurativa, assistenziale e amministrativa su base sanitaria.

Il trattamento dei dati avverrà, anche con l'utilizzo di strumenti elettronici, ad opera di dipendenti dell'Istituto opportunamente incaricati e istruiti, attraverso logiche strettamente correlate alle finalità per le quali sono raccolti; eccezionalmente potranno conoscere i suoi dati altri soggetti, che forniscono servizi o svolgono attività strumentali per conto dell'Inps e operano in qualità di Responsabili designati dall'Istituto. Il loro elenco completo ed aggiornato è disponibile sul sito www.inps.it.

I suoi dati personali potranno essere comunicati, se strettamente necessario per la definizione della pratica, ad altri soggetti pubblici o privati, tra cui Istituti di credito o Uffici Postali, altre Amministrazioni, Enti o Casse di previdenza obbligatoria.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e la mancata fornitura potrà comportare impossibilità o ritardi nella definizione dei procedimenti che la riguardano.

L'Inps la informa, infine, che è nelle sue facoltà esercitare il diritto di accesso previsto dall'art. 7 del Codice, rivolgendosi direttamente al direttore della struttura territorialmente competente all'istruttoria della presente domanda; se si tratta di una agenzia, l'istanza deve essere presentata al direttore provinciale o subprovinciale, anche per il tramite dell'agenzia stessa.

Le procedure per richiedere i congedi parentali

I dati contenuti nel modulo possono essere divisi in macrocategorie:

- **Dati del richiedente:** comprendono il nome, il cognome, la data di nascita, il luogo di nascita, la città di residenza, la cittadinanza, il domicilio (se diverso dal luogo di residenza), l'ufficio Inps a cui il padre fa riferimento.
- **Dati riguardanti lo stato lavorativo della dipendente:** viene indicato se la dipendente lavora (e con chi).
- **Dati riguardanti il settore di attività della lavoratrice e il tipo di inquadramento in azienda della stessa:** viene indicato il settore economico in cui opera l'azienda di cui la lavoratrice è dipendente e la qualifica con cui opera in azienda (operaia, apprendista, impiegata, dirigente) e il tipo di contratto con cui è stata inquadrata in azienda (contratto a tempo determinato o indeterminato).
- **Dati dell'altro genitore:** comprendono il nome, il cognome, la data di nascita, il luogo di nascita, la città di residenza, la cittadinanza, il domicilio (se diverso dal luogo di residenza), dell'altro genitore. Si deve indicare se quest'ultimo è lavoratore dipendente o è una lavoratrice autonoma. Si deve poi indicare se questo genitore ha diritto al congedo parentale e, se sì, indicare i giorni di congedo già presi.
- **Dati del genitore solo:** in questi campi il genitore richiedente deve indicare se il bambino gli è stato affidato in modo esclusivo, se l'altro genitore è morto o gravemente infermo, o se ha abbandonato il bimbo.
- **Dati del minore:** vengono indicati il nome, il cognome, il sesso, il luogo e la data di nascita del bimbo, se il bimbo è stato adottato si indica la data di adozione o di ingresso in famiglia del minore, eventualmente si indica per quanto il minore dovrà restare in famiglia.
- **Dati specifici per il congedo:** si indicano le date di fruizione del congedo da parte del genitore richiedente. Lo stesso deve indicare se il bimbo è vivo e se ha usufruito del congedo parentale per lo stesso minore. Il richiedente deve altresì indicare se il proprio reddito personale supera, o no, di 2,5 volte la pensione minima.

4.3 Il congedo parentale per lavoratori iscritti alla Gestione separata

Ai lavoratori iscritti alla gestione separata (collaboratori a progetto, collaboratori coordinati e titolari di assegno di ricerca) madri e padri biologici non iscritti ad altre forme di assicurazione obbligatoria. Per avere diritto all'indennità bisogna avere almeno 3 mensilità di contribuzione negli ultimi 12 mesi precedenti l'inizio del congedo obbligatorio di maternità/paternità. Il padre lavoratore iscritto alla gestione separata può usufruirne solo nei seguenti casi:

- Morte della madre: si richiede il certificato di morte della madre.
- Grave infermità della madre: si richiede un certificato medico che attesti l'infermità.
- Abbandono del figlio da parte della madre
- Affidamento esclusivo del figlio al padre
- Rinuncia della madre che ha diritto al congedo parentale

Ai lavoratori iscritti alla gestione separata che richiedono l'indennità di maternità facoltativa, viene corrisposto il 30% di un 1/365 del reddito derivante dal lavoro parasubordinato, percepito nei 12 mesi antecedente l'inizio del congedo obbligatorio di maternità.

Le procedure per richiedere i congedi parentali

Il modello per la richiesta di congedo di maternità facoltativo è il COD.SR74:

INPS
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

PROTOCOLLO

Mod. AST.FAC/GEST.SEP
COD. SR74



Congedo parentale
Domanda per i lavoratori iscritti alla gestione separata - 1/3

ALL'UFFICIO INPS DI _____

ALL'AZIENDA _____

INDIRIZZO _____

CAP _____ PROV. _____ STATO _____

Dati del richiedente

NOME _____ COGNOME _____

CODICE FISCALE _____ NATO/A GG/MM/AAAA _____

A _____ PROV. _____ STATO _____

CITTADINANZA _____

RESIDENTE IN _____ PROV. _____ STATO _____

INDIRIZZO _____ CAP _____

Compilare solo se diverso dalla residenza:

DOMICILIATO IN _____ PROV. _____ STATO _____

INDIRIZZO _____ CAP _____

TELEFONO* _____ CELLULARE* _____

E-MAIL* _____

Attività lavorativa
Barrare la casella corrispondente

lavoratore a progetto

collaboratore coordinato e continuativo


titolare di assegno di ricerca

Data di iscrizione alla gestione separata _____ (gg/mm/aaaa)

*Dati facoltativi

Le procedure per richiedere i congedi parentali

INPS Mod. AST.FAC/GEST.SEP - COD. SR74



Congedo parentale

Domanda per i lavoratori iscritti alla Gestione separata - 2/3

Dati del minore

NOME COGNOME

CODICE FISCALE

NATO/A IL GG/MM/AAAA SESSO

A PROV. STATO

figlio biologico

- numero dei nati in caso di parto gemellare _____

minore adottato/affidato

- numero adottati/affidati in caso di adozione/affidamenti plurimi _____
- data di adozione/affidamento (gg/mm/aaaa) _____
- data di ingresso in famiglia (gg/mm/aaaa) _____
- data di ingresso in Italia (adozione / affidamento internazionale) (gg/mm/aaaa) _____
certificata dalla Commissione per le Adozioni Internazionali
- in caso di provvedimento straniero di adozione, data di trascrizione del provvedimento (gg/mm/aaaa) _____
nei registri dello stato civile del Comune di _____

Periodi di congedo richiesti

dal _____ al _____ gg _____ - dal _____ al _____ gg _____ (gg/mm/aaaa)

dal _____ al _____ gg _____ - dal _____ al _____ gg _____ (gg/mm/aaaa)

dal _____ al _____ gg _____ - dal _____ al _____ gg _____ (gg/mm/aaaa)

Dichiaro

- che il minore è vivente
- di aver già usufruito per lo stesso minore di periodi di congedo parentale per un totale di giorni _____
- di non aver usufruito per lo stesso minore di periodi di congedo parentale
- di astenermi effettivamente dall'attività lavorativa per i periodi di congedo richiesti

Dati dell'altro genitore

NOME COGNOME

CODICE FISCALE

NATO/A IL GG/MM/AAAA SESSO

A PROV. STATO

lavoratore/trice dipendente } presso _____

lavoratore/trice parasubordinato } con sede in _____

lavoratrice autonoma } via _____

lavoratore/trice a domicilio, addetto ai servizi domestici, lavoratore autonomo (artigiano, commerciante, coltivatore diretto, colono o mezzadro, imprenditore agricolo professionale, libero professionista, associato in partecipazione, collaboratore occasionale) non avente diritto al congedo parentale.

non ha richiesto, per lo stesso minore, periodi di congedo parentale

ha richiesto, per lo stesso minore, periodi di congedo parentale per un numero di giorni _____

Le procedure per richiedere i congedi parentali



Mod. AST.FAC/GEST.SEP - COD. SR74



Congedo parentale

Domanda per i lavoratori iscritti alla Gestione separata - 3/3

● Detrazioni d'imposta

(articolo 23 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e successive modifiche e integrazioni)

- non ho diritto alle detrazioni
- ho diritto alle detrazioni - obbligatorio presentare il modello MV10 (disponibile sul sito www.inps.it)

● Dichiaro (in caso di richiesta del padre)

Barrare la casella corrispondente

- che la madre è deceduta il _____ (gg/mm/aaaa)
- che la madre è gravemente inferma come da certificazione medica allegata
- che la madre ha abbandonato il minore in data _____ (gg/mm/aaaa)
- che la madre ha rinunciato al congedo di maternità (solo in caso di adozione o affidamento)
- che il minore è affidato esclusivamente al padre dal _____ (gg/mm/aaaa)

● Modalità di pagamento

- Bonifico domiciliato presso Ufficio postale
- Accredito sul conto corrente bancario o postale (indicare le coordinate bancarie che possono essere rievate dall'estratto conto bancario)

CODICE IBAN

Composto da 27 caratteri

● Delega al Patronato

Delego il patronato _____
presso il quale eleggo domicilio (ai sensi dell'articolo 47 del codice civile) a rappresentarmi ed assistermi gratuitamente nei confronti di Inps, per la trattazione della presente domanda.

Firma dell'operatore del Patronato _____

Mi impegno a comunicare all'Inps qualsiasi variazione dovesse intervenire nella situazione certificata entro trenta giorni dell'avvenuto cambiamento.

Sono inoltre consapevole che le amministrazioni sono tenute a controllare la veridicità delle autocertificazioni incluse nella domanda e che, in caso di dichiarazioni false, posso subire una condanna penale e decadere dai benefici ottenuti.

Dichiaro che le notizie fornite in questo modulo rispondono a verità e sono consapevole delle conseguenze civili e penali previste per chi rende attestazioni false.

Data _____ Firma _____

Informativa sul trattamento dei dati personali

(Art. 13 del d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali")

L'Inps con sede in Roma, via Ciriaco De Mita, 21, in qualità di Titolare del trattamento, la informa che tutti i dati personali che la riguardano, compresi quelli sensibili e giudiziari, raccolti attraverso la compilazione del presente modulo, saranno trattati in osservanza dei presupposti e dei limiti stabiliti dal Codice, nonché dalla legge e dai regolamenti, al fine di svolgere le funzioni istituzionali in materia previdenziale, fiscale, assicurativa, assistenziale e amministrativa su base sanitaria.

Il trattamento dei dati avverrà, anche con l'utilizzo di strumenti elettronici, ad opera di dipendenti dell'Istituto opportunamente incaricati e istruiti, attraverso logiche strettamente correlate alle finalità per le quali sono raccolti; eccezionalmente potranno conoscere i suoi dati altri soggetti, che forniscono servizi o svolgono attività strumentali per conto dell'Inps e operano in qualità di Responsabili designati dall'Istituto. Il loro elenco completo ed aggiornato è disponibile sul sito www.inps.it.

I suoi dati personali potranno essere comunicati, se strettamente necessario per la definizione della pratica, ad altri soggetti pubblici o privati, tra cui Istituti di credito o Uffici Postali, altre Amministrazioni, Enti o Casse di previdenza obbligatoria.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e la mancata fornitura potrà comportare impossibilità o ritardi nella definizione dei procedimenti che la riguardano.

L'Inps la informa, infine, che è nelle sue facoltà esercitare il diritto di accesso previsto dall'art. 7 del Codice, rivolgendosi direttamente al direttore della struttura territorialmente competente all'istruttoria della presente domanda; se si tratta di una agenzia, l'istanza deve essere presentata al direttore provinciale o subprovinciale, anche per il tramite dell'agenzia stessa.

4.4 Il congedo parentale per lavoratori autonomi

Alle lavoratrici autonome iscritte all'Inps (artigiane, commercianti, coltivatrici dirette, colone, mezzadre, imprenditrici agricole professionali) in regola col pagamento dei contributi previdenziali. Il congedo parentale non spetta al padre autonomo. Alle lavoratrici autonome iscritte all'Inps che richiedono l'indennità di maternità facoltativa, viene corrisposto il 30% della retribuzione convenzionale giornaliera stabilita annualmente dalla legge in relazione alla categoria di appartenenza. Il modello per la richiesta di congedo di maternità facoltativo è il COD.SR59:

INPS
Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura delle Dipendenze

MODELLO
PROFESSIONALI

MOD. AST.FAC.LAV.AUT.
COD. SR59

Congedo parentale

Domanda per le lavoratrici autonome - 1/3

ALL'UFFICIO INPS DI _____

NOME _____ COGNOME _____

CODICE FISCALE _____ NATURA IL. SOGGERNANZA _____

A _____ PROV. _____ STATO _____

CITTADINANZA _____

RESIDENTE IN _____ PROV. _____ STATO _____

INDIRIZZO _____ CAP _____

Completare anche se diverso dall'indirizzo

DOMICILIATO IN _____ PROV. _____ STATO _____

INDIRIZZO _____ CAP _____

TELEFONO* _____ CELLULARE* _____

E-MAIL* _____ * Del facultativo

Attività lavorativa Selezionare la corretta composizione

artigiana
 commerciante
 coltivatrice diretta
 colabornante
 imprenditrice agricola professionale

titolare d'azienda
 familiare-collaboratore
 unità atipica

Dati del nascito

NOME _____ COGNOME _____

CODICE FISCALE _____

NATURA IL. SOGGERNANZA _____ SESSO M F


A _____ PROV. _____ STATO _____

figlio biologico
- numero del nat. in caso di parto gemellare _____

minore adottato/affidato
- numero adottato/affidato in caso di adozione/affidamento plurimo _____
- data di adozione/affidamento ammessa _____
- data di ingresso in Italia (adozione / affidamento internazionale) ammessa _____
- contratto stata autorizzato per il Affidato Internazionale _____
- in caso di provvedimento straniero di adozione, data di iscrizione del provvedimento ammessa _____ nel registro dello stato civile del Comune di _____

Le procedure per richiedere i congedi parentali

INPS Mod. AST.FAC/LAV.AUT - COD. SR59



Congedo parentale Domanda per le lavoratrici autonome - 2/3

Chiedo di usufruire dei seguenti periodi di congedo parentale

dal al gg dal al gg (gg/mm/aaaa)
dal al gg dal al gg (gg/mm/aaaa)
dal al gg dal al gg (gg/mm/aaaa)

Dichiaro

- che il minore è vivente
- di aver già usufruito per lo stesso minore di periodi di congedo parentale per un totale di gg
- di non aver usufruito per lo stesso minore di periodi di congedo parentale
- di astenermi effettivamente dall'attività lavorativa per i periodi di congedo richiesti

Dati dell'altro genitore

NOME **COGNOME**

CODICE FISCALE

NATO/A IL gg/mm/aaaa **SESSO** M F

A **PROV.** **STATO**

lavoratore dipendente
 lavoratore parasubordinato
 lavoratore autonomo

presso
con sede in
via

lavoratore a domicilio, addetto ai servizi domestici, lavoratore autonomo (artigiano, commerciante, coltivatore diretto, colono o mezzadro, imprenditore agricolo professionale, libero professionista, associato in partecipazione, collaboratore occasionale) non avente diritto al congedo parentale.

non ha richiesto, per lo stesso minore, periodi di congedo parentale

ha richiesto, per lo stesso minore, periodi di congedo parentale per un numero di giorni

Modalità di pagamento

Bonifico domiciliato presso Ufficio postale

Accredito sul conto corrente bancario o postale (indicare le coordinate bancarie che possono essere rievate dall'estratto conto bancario)

CODICE IBAN
Composto da 27 caratteri

Le procedure per richiedere i congedi parentali



Mod. AST.FAC/LAV.AUT - COD. SR59



Congedo parentale Domanda per le lavoratrici autonome - 3/3

● Detrazioni d'imposta

(articolo 23 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e successive modifiche e integrazioni)

non ho diritto alle detrazioni

ho diritto alle detrazioni - obbligatorio presentare il modello MV10 (disponibile sul sito www.inps.it)

● Delega al Patronato

Delego il patronato _____
presso il quale eleggo domicilio (ai sensi dell'articolo 47 del codice civile) a rappresentarmi ed assistermi gratuitamente nei confronti di Inps, per la trattazione della presente domanda.

Firma dell'operatore del Patronato _____

Mi impegno a comunicare all'Inps qualsiasi variazione dovesse intervenire nella situazione certificata entro trenta giorni dall'avvenuto cambiamento.

Sono inoltre consapevole che le amministrazioni sono tenute a controllare la veridicità delle autocertificazioni incluse nella domanda e che, in caso di dichiarazioni false, posso subire una condanna penale e decadere dai benefici ottenuti.

Dichiaro che le notizie fornite in questo modulo rispondono a verità e sono consapevole delle conseguenze civili e penali previste per chi rende attestazioni false.

Data _____ Firma _____

Informativa sul trattamento dei dati personali

(Art. 13 del d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali")

L'Inps con sede in Roma, via Ciriaco De Mita, 21, in qualità di Titolare del trattamento, la informa che tutti i dati personali che la riguardano, compresi quelli sensibili e giudiziari, raccolti attraverso la compilazione del presente modulo, saranno trattati in osservanza dei presupposti e dei limiti stabiliti dal Codice, nonché dalla legge e dai regolamenti, al fine di svolgere le funzioni istituzionali in materia previdenziale, fiscale, assicurativa, assistenziale e amministrativa su base sanitaria.

Il trattamento dei dati avverrà, anche con l'utilizzo di strumenti elettronici, ad opera di dipendenti dell'Istituto opportunamente incaricati e istruiti, attraverso logiche strettamente correlate alle finalità per le quali sono raccolti; eccezionalmente potranno conoscere i suoi dati altri soggetti, che forniscono servizi o svolgono attività strumentali per conto dell'Inps e operano in qualità di Responsabili designati dall'Istituto. Il loro elenco completo ed aggiornato è disponibile sul sito www.inps.it.

I suoi dati personali potranno essere comunicati, se strettamente necessario per la definizione della pratica, ad altri soggetti pubblici o privati, tra cui Istituti di credito o Uffici Postali, altre Amministrazioni, Enti o Casse di previdenza obbligatoria.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e la mancata fornitura potrà comportare impossibilità o ritardi nella definizione dei procedimenti che la riguardano.

L'Inps la informa, infine, che è nelle sue facoltà esercitare il diritto di accesso previsto dall'art. 7 del Codice, rivolgendosi direttamente al direttore della struttura territorialmente competente all'istruttoria della presente domanda; se si tratta di una agenzia, l'istanza deve essere presentata al direttore provinciale o subprovinciale, anche per il tramite dell'agenzia stessa.

Le procedure per richiedere i congedi parentali

Capitolo 5

I dati Inps

5.1 Il dataset Inps

Il primo passo per capire le dinamiche e le caratteristiche intrinseche del fenomeno che stiamo studiando, passa attraverso l'analisi statistica dei dati Inps sui congedi di maternità, sui congedi parentali e sugli assegni di maternità. Purtroppo i dati che l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale ci ha fornito sui congedi, riguardano solo i congedi di maternità e parentali per i lavoratori autonomi e parasubordinati.

Mancano quindi i dati relativi ai lavoratori dipendenti sia privati sia quelli del pubblico impiego quest'ultimi vengono gestiti dall'Inpdap.

Il dataset che ci è stato fornito dall'Inps è composto da 3 sezioni: la prima comprende i congedi di maternità obbligatoria, la seconda parte comprende i congedi i congedi parentali, la terza parte comprende gli assegni di maternità.

Il dataset comprende le seguenti variabili di interesse:

- Il codice dell'assicurato: codice numerico che identifica univocamente ogni assicurato
- La data di nascita di chi riceve l'indennità
- La residenza dell'assicurato
- La data d'inizio del periodo di maternità
- La data finale del periodo di maternità
- I giorni totali di maternità
- I giorni per cui è stata pagata l'indennità(sono i giorni totali di maternità esclusi i festivi)
- L'importo netto d'indennità pagato
- La qualifica di chi riceve l'indennità di maternità:
 - AR=artigiano
 - BA=badante
 - CD=coadiuvante
 - CO=commerciante
 - IM=impiegato
 - OP=operaio
 - LD=lavoratrice domestica
 - SC=sconosciuta

5.2 I congedi di maternità

Il dataset comprende 1011 osservazioni, che rappresentano le indennità di maternità saldate dall'Inps nel periodo compreso tra l'1/1/2007 e il 30/10/2009. Questi 1011 congedi di maternità sono associati a 993 donne 18 delle quali hanno richiesto 2 congedi nel periodo sotto esame.

Tab. 1 distribuzione delle donne che hanno usufruito dei congedi di maternità nel periodo di riferimento, per area geografica e numero di congedi di cui hanno usufruito.

Area geografica di residenza	Numero di congedi richiesti		Totale	%
	1	2		
AREA 1	303	6	309	31,1%
AREA 2	130	2	132	13,3%
AREA 3	67	1	68	6,8%
AREA 4	60	1	61	6,1%
PADOVA	415	8	423	42,6%
Totale	975	18	993	100,0%
%	98,2%	1,8%	100,0%	

Nella tabella compaiono i congedi di maternità classificati per area geografica di residenza. Le aree geografiche che raggruppano i vari comuni sono le seguenti:

- **Area 1:** comprende i comuni di Abano Terme, Battaglia Terme, Due carrare, Galzignano Terme, Mestrino, Montegrotto Terme, Pernumia, Pozzonovo, Prato, Rovolon, Rubano, Selvazzano Dentro, Teolo e Torreglia.
- **Area 2:** comprende i comuni di Albignasego, Casalserugo , Conselve , Legnaro, Maserà di Padova, Ponte San Nicolò, Saonara, Tribano.
- **Area 3:** comprende i comuni di Cadoneghe, Campodarsego, Camposampiero, Fiesso d'Artico, Noventa Padovana, Piombino Dese, Vigonza.
- **Area 4:**comprende i comuni di Cervarese Santa Croce, Gallio , Povegliano, Limena, Saccolongo, Veggiano, Villafranca Padovana.
- **Padova:** abbiamo tenuto distinti gli assicurati che risiedono nel comune di Padova vista la loro elevata numerosità.

I dati Inps

Il 43% delle assicurate che hanno richiesto l'indennità sono residenti nel comune di Padova, il 31 % risiede nell' Area 1 e il 13% risulta risiedere nell' Area 2.

Le donne che hanno richiesto solo un congedo di maternità sono 975 e rappresentano il 98,2% delle donne presenti nella base dati. Le donne che hanno richiesto più di un congedo di maternità sono 18 , hanno tutte richiesto 2 congedi di maternità e rappresentano l'1,8% delle donne esaminate; queste 18 donne risiedono in buona parte nel comune di Padova e nell' Area 1.

Queste 18 donne hanno richiesto il primo congedo di maternità ad un'età compresa tra i 22 e i 40 anni, mediamente a 32 anni. Il secondo congedo è stato richiesto in media 316 giorni dopo la fine del primo. I giorni di maternità medi del primo congedo sono stati 164 mentre nel secondo congedo di maternità sono calati a 129. Le indennità medie percepite non mostrano grandi variazioni e sono 3558,74 euro per la prima indennità e 3158,50 euro per la seconda. Per queste donne ,nelle elaborazioni che seguono, consideriamo il primo congedo.

Tab. 2 Le caratteristiche delle 18 donne che hanno richiesto 2 congedi di maternità.

Assicurato	Residenza	Età		Professione		Distanza tra il 1° e 2° congedo (in giorni)	Durata del 1° congedo		Indennità Percepita	
		1° congedo	2° congedo	1° congedo	2° congedo		1° congedo	2° congedo	1° congedo	2° congedo
1	AREA 1	37	38	ARTIGIANO *	ARTIGIANO *	281	153	152	€ 3.718,51	€ 3.721,98
2	AREA 3	33	34	COMMERCIANTE *	COMMERCIANTE *	248	151	154	€ 3.233,00	€ 3.366,91
3	AREA 4	27	29	COMMERCIANTE *	COMMERCIANTE *	644	152	133	€ 3.119,28	€ 2.985,84
4	AREA 1	28	28	BADANTE	BADANTE	102	83	154	€ 4.288,40	€ 7.731,20
5	AREA 1	35	37	COMMERCIANTE *	COMMERCIANTE *	494	154	139	€ 3.362,31	€ 3.121,56
6	AREA 1	35	36	LAV.DOMESTICA	LAV.DOMESTICA	1	371	30	€ 7.145,60	€ 556,80
7	PADOVA	35	36	ARTIGIANO *	ARTIGIANO *	458	154	106	€ 3.718,51	€ 2.725,89
8	PADOVA	30	30	LAV.DOMESTICA	LAV.DOMESTICA	6	122	154	€ 1.781,60	€ 2.298,26
9	PADOVA	36	37	OPERAIO	IMPIEGATO	314	84	196	€ 2.383,49	€ 6.250,05
10	PADOVA	40	41	COADIUVANTE *	COADIUVANTE *	324	154	154	€ 3.729,64	€ 3.715,48
11	PADOVA	22	23	COMMERCIANTE *	COMMERCIANTE *	358	154	154	€ 3.284,73	€ 3.288,01
12	PADOVA	30	31	COMMERCIANTE *	COMMERCIANTE *	317	154	153	€ 3.195,36	€ 3.233,00
13	PADOVA	25	26	LAV.DOMESTICA	LAV.DOMESTICA	1	302	118	€ 3.547,75	€ 1.367,81
14	PADOVA	32	33	COMMERCIANTE *	COMMERCIANTE *	249	154	154	€ 3.310,59	€ 3.314,31
15	AREA 1	29	31	ARTIGIANO *	ARTIGIANO *	623	152	138	€ 3.718,51	€ 3.531,26
16	AREA 2	34	35	COADIUVANTE *	COADIUVANTE *	215	153	152	€ 3.614,01	€ 3.656,50
17	AREA 2	38	40	COMMERCIANTE *	COMMERCIANTE *	731	152	56	€ 3.093,92	€ 1.275,77
18	AREA 1	38	39	ARTIGIANO *	ARTIGIANO *	327	152	27	€ 3.812,03	€ 712,45
Min	-	22	23	-	-	1	83	27	€ 1.781,60	€ 556,80
Media	-	32	34	-	-	316	164	129	€ 3.558,74	€ 3.158,50
Max	-	40	41	-	-	731	371	196	€ 7.145,60	€ 7.731,20
Moda	-	35	37	-	-	1	154	154	€ 3.718,51	-
Mediana	-	34	35	-	-	316	153	152	€ 3.455,03	€ 3.260,51

* lavoratore autonomo

Le 993 donne che hanno usufruito del congedo di maternità sono per il 57.8% lavoratrici parasubordinate e il restante 41.4% è composto da lavoratrici autonome. Il 27,4 % è commerciante, il 23,8% sono lavoratrici domestiche, il 17.6% è operaia e il 16% è un' impiegata.

Il 36,1% di esse ha tra i 30 e i 34 anni, il 21,7% ha un età compresa tra i 25 e i 29 anni e un buon 27,8% ha un età compresa tra i 35 e i 39 anni, solo lo 0.6% ha meno di 20 e più di 45 anni.

I dati Inps

Tab. 3 Distribuzione delle donne che hanno goduto del congedo di maternità nel periodo di riferimento, per professione ed età.

Categoria di lavoratore	Professione	Fascia di età							Totale	%
		<20	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	≥45		
AUTONOMO	ARTIGIANO		2	15	34	58	13		122	12,3%
	COADIUVANTE			1	10	4	2		17	1,7%
	COMMERCIANTE	1	7	33	106	104	19	2	272	27,4%
Tot. autonomi		1	9	49	150	166	34	2	411	41,4%
%		0,1%	0,9%	4,9%	15,1%	16,7%	3,4%	0,2%	41,4%	
PARASUBORDINATO	BADANTE		1	1	1		1		4	0,4%
	IMPIEGATO		12	37	67	32	11		159	16,0%
	LAV.DOMESTICA	1	23	85	73	44	9	1	236	23,8%
	OPERAIO	1	26	43	64	33	8		175	17,6%
Tot. parasubordinati		2	62	166	205	109	29	1	574	57,8%
%		0,2%	6,2%	16,7%	20,6%	11,0%	2,9%	0,1%	57,8%	
SCONOSCIUTA	SCONOSCIUTA		3		3	2			8	0,8%
Totale	Totale	3	74	215	358	277	63	3	993	100,0%
%	%	0,3%	7,5%	21,7%	36,1%	27,9%	6,3%	0,3%	100,0%	

Tab. 4 Distribuzione delle donne che hanno goduto del congedo di maternità nel periodo di riferimento, per area geografica di residenza ed età.

Area geografica di residenza	Fascia di età							Totale	%
	<20	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	≥45		
AREA 1		22	70	116	84	17		309	31,1%
AREA 2		7	21	51	45	8		132	13,3%
AREA 3		5	12	29	18	3	1	68	6,8%
AREA 4		3	12	23	19	4		61	6,1%
PADOVA	3	37	100	139	111	31	2	423	42,6%
Totale	3	74	215	358	277	63	3	993	100,0%
%	0,3%	7,5%	21,7%	36,1%	27,9%	6,3%	0,3%	100,0%	

Circa la durata del congedo di maternità si vede che tra gli autonomi l'87.7% dei congedi hanno avuto una durata tra 4 e 5 mesi mentre i congedi di maternità pagati ai lavoratori parasubordinati hanno avuto una durata complessiva tra 4 e 7 mesi, nel 69.7% dei casi.

Nel complesso il 65.6% dei congedi hanno avuto una durata compresa tra 4 e 5 mesi, l'11.5% dei congedi è durato tra 6 e 7 mesi, il 10% è durato tra 2 e 3 mesi.

I dati Inps

Tab. 5 Distribuzione delle donne in congedo per professione e durata(pagata) del congedo.

Categoria di lavoratore	Professione	Durata del congedo (in mesi)							Totale	%
		0-1	2-3	4-5	6-7	8-9	10-11	12-13		
AUTONOMO	ARTIGIANO	6	6	113				1	126	12,5%
	COADIUVANTE	1	1	17					19	1,9%
	COMMERCIANTE	5	32	242					279	27,6%
Tot. autonomi		12	39	372				1	424	41,9%
%		1,2%	3,9%	36,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	41,9%	
PARASUBORDINATO	BADANTE			4					4	0,4%
	IMPIEGATO	5	21	29	76	18	9	1	159	15,7%
	LAV. DOMESTICA	1	1	156	21	38	19	3	239	23,6%
	OPERAIO	10	38	100	17	11			176	17,4%
Tot. parasubordinati		16	60	289	114	67	28	4	578	57,2%
%		1,6%	5,9%	28,6%	11,3%	6,6%	2,8%	0,4%	57,2%	
SCONOSCIUTA	SCONOSCIUTA		2	2	2	2		1	9	0,9%
Totale		28	101	663	116	69	28	6	1011	100,0%
%		2,8%	10,0%	65,6%	11,5%	6,8%	2,8%	0,6%	100,0%	

Il 52,6% delle indennità pagate sono comprese tra 4000 e 5000 euro, il 26,7% sono compresi tra 2000 e 3000 euro.

L'85,6% delle indennità sono pagate agli autonomi un valore compreso tra 4000 e 5000 euro, il 10,4% delle indennità saldate ai lavoratori autonomi sono comprese tra 2000 e 3000 euro, le restanti indennità sono minori 2000 euro.

Il 29% delle indennità pagate ai parasubordinati sono comprese tra 4000 e 5000 euro, il 38,7% ha un valore compreso tra 2000 e 3000 euro.

Tab. 6 distribuzione delle donne in congedo di maternità, per professione e indennità pagata.

Categoria di lavoratore	Professione	Indennità percepita (in euro)							Totale	%	Indennità media
		0-1000	2000-3000	4000-5000	6000-7000	8000-9000	10000-11000	+11000			
AUTONOMO	ARTIGIANO	7	7	111		1			126	12,5%	€ 3.517,60
	COADIUVANTE	1	1	17					19	1,9%	€ 3.374,64
	COMMERCIANTE	8	36	235					279	27,6%	€ 3.038,23
Tot. autonomi		16	44	363	0	1	0	0	424	41,9%	€ 3.310,16
%		1,6%	4,4%	35,9%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	41,9%		
PARASUBORDINATO	BADANTE			1	1	2			4	0,4%	€ 6.280,75
	IMPIEGATO	3	23	47	40	20	14	12	159	15,7%	€ 5.832,07
	LAV. DOMESTICA	2	157	62	15	3			239	23,6%	€ 2.856,27
	OPERAIO	8	44	57	46	11	8	2	176	17,4%	€ 4.425,07
Tot. parasubordinati		13	224	167	102	36	22	14	578	57,2%	€ 4.848,54
%		1,3%	22,2%	16,5%	10,1%	3,6%	2,2%	1,4%	100,0%		
SCONOSCIUTA	SCONOSCIUTA		2	2	1		1	3	9	0,9%	€ 7.463,45
Totale		29	270	532	103	37	23	17	1011	100,0%	€ 5.207,38
%		2,9%	26,7%	52,6%	10,2%	3,7%	2,3%	1,7%	100,0%		

Abbiamo calcolato il reddito medio annuo, il reddito minimo e il reddito massimo per ogni categoria lavorativa. Questa analisi è stata eseguita e nella tabella seguente sono stati rappresentati i risultati ottenuti:

I dati Inps

Tab. 7 Reddito medio stimato per categoria lavorativa.

Categoria di lavoratore	Professione	Reddito mensile ricostruito (minimo)	Reddito mensile ricostruito (medio)	Reddito mensile ricostruito (massimo)
AUTONOMO	ARTIGIANO	€ 410,54	€ 961,26	€ 1.195,48
	COADIUVANTE	€ 924,04	€ 947,77	€ 974,74
	COMMERCIANTE	€ 720,98	€ 851,52	€ 1.073,28
Tot. autonomi		€ 473,70	€ 1.025,13	€ 1.379,40
PARASUBORDINATO	BADANTE	€ 939,64	€ 1.567,22	€ 1.963,00
	IMPIEGATO	€ 378,30	€ 1.254,04	€ 3.003,00
	LAV.DOMESTICA	€ 399,10	€ 558,47	€ 1.067,04
	OPERAIO	€ 309,56	€ 1.246,84	€ 2.264,34
Tot. parasubordinati		€ 357,19	€ 1.115,08	€ 3.465,00
SCONOSCIUTA	SCONOSCIUTA	€ 570,70	€ 1.337,53	€ 1.963,00
Totale		€ 309,56	€ 937,01	€ 3.003,00

Il reddito medio mensile più elevato è stato quello delle badanti pari a 1667,22 euro , mentre il reddito medio mensile più basso dichiarato è stato quello delle lavoratrici domestiche pari a 558,4 euro. E' interessante notare come il reddito medio mensile dei commercianti è quasi la metà di quello delle badanti (infatti il reddito medio dei commercianti è di 947,77 euro) e gli artigiani hanno denunciato mediamente un reddito medio mensile pari a 961,26 euro. Il reddito mensile più alto è stato dichiarato da un impiegata ed è pari a 3003 euro mentre il più basso è stato associato a un operaia ed è pari a 309,56 euro.

5.3 I congedi parentali

Il dataset è composto da 46 richieste di congedo parentale per la provincia di Padova e rappresenta tutte le richieste di indennità di maternità facoltativa che sono state pagate direttamente dall'Inps tra il 1° Gennaio 2007 e il 30 Ottobre 2009. Queste 37 donne hanno un'età compresa tra i 24 e i 41 anni, con un'età media di 34 anni, di queste 23 erano presenti nel dataset maternità. Il 37,8% di esse ha tra i 35 e i 39 anni di età, il 35,1% ha un'età compresa tra i 30 e i 34 anni.

Quasi tutte queste donne (l'83,8%) hanno usufruito solo di un periodo di congedo parentale, il 10,8% di esse invece ha usufruito di 2 periodi di congedo. Il 62,1% delle assicurate ha tra i 30 e i 39 anni ed ha usufruito di un solo periodo di congedo.

Tab. 8 distribuzione delle donne in congedo parentale, per età e periodi di congedo usufruiti.

Fascia di età	Numeri di periodi di congedo richiesti				Totale	%
	1	2	3	4		
20-24	1	0	0	0	1	2,7%
25-29	5	2	0	0	7	18,9%
30-34	11	1	1	0	13	35,1%
35-39	12	1	0	1	14	37,8%
≥40	2	0	0	0	2	5,4%
Totale	31	4	1	1	37	100,0%
%	83,8%	10,8%	2,7%	2,7%	100,0%	

Il 71% delle donne che ha usufruito solo di un periodo di congedo parentale sono lavoratrici autonome e l'81,8% di esse è commerciante. Alcune commercianti, 3 per la precisione, hanno frazionato il congedo di maternità facoltativa in 2 parti. Le lavoratrici parasubordinate prediligono usufruire di un congedo unico mentre solo una di loro ha goduto di due periodi di congedo.

I dati Inps

Tab. 9 distribuzione delle donne in congedo parentale, per professione e periodi di congedo usufruiti.

Categoria	Professione	Numero di periodi di congedo richiesti				Totale	%
		1	2	3	4		
AUTONOMO	ARTIGIANO	4			1	5	13,5%
	COMMERCIANTE	18	3	1		22	59,5%
Tot. Autonomi		22	3	1	1	27	73,0%
%		59,5%	8,1%	2,7%	2,7%	73,0%	
PARASUBORDINATO	BADANTE	1	1			2	5,4%
	IMPIEGATO	1				1	2,7%
	OPERAIO	5				5	13,5%
Tot. Parasubordinati		7	1			8	21,6%
%		18,9%	2,7%	0,0%	0,0%	21,6%	
SCONOSCIUTA	SCONOSCIUTA	2				2	5,4%
Totale		31	4	1	1	37	100,0%
%		83,8%	10,8%	2,7%	2,7%	100,0%	

Il 59,5% sono commercianti, il 27 % artigiane e operaie. Il 43,2% di esse risiede nel comune di Padova mentre il 32,4% è residente presso l'Area 1.

Tab. 10 distribuzione delle donne in congedo parentale, per professione e area geografica di residenza.

Categoria	Professione	Area geografica di residenza					Totale	%
		AREA 1	AREA 2	AREA 3	AREA 4	PADOVA		
AUTONOMO	ARTIGIANO	3				2	5	13,5%
	COMMERCIANTE	7	4	1	2	8	22	59,5%
Tot. Autonomi		10	4	1	2	10	27	73,0%
%		27,0%	10,8%	2,7%	5,4%	27,0%	73,0%	
PARASUBORDINATO	BADANTE	1				1	2	5,4%
	IMPIEGATO					1	1	2,7%
	OPERAIO				2	3	5	13,5%
Tot. Parasubordinati		1			2	5	8	21,6%
%		2,7%	0,0%	0,0%	5,4%	13,5%	21,6%	
SCONOSCIUTA	SCONOSCIUTA	1				1	2	5,4%
Totale		12	4	1	4	16	37	100,0%
%		32,4%	10,8%	2,7%	10,8%	43,2%	100,0%	

I giorni di congedo parentale riconosciuti sono in media pari a 130.5 e variano col variare della professione, infatti le artigiane hanno usufruito in media di 83,6 giorni di congedo parentale mentre le badanti esaminate hanno usufruito mediamente di 161,5 giorni di congedo. Anche gli importi di indennità saldata variano in base alla professione delle assicurate, mediamente le badanti hanno ricevuto 1682,88 euro di indennità contro i 733,12 euro che sono le indennità medie pagate alle commercianti. Questo dato è legato alla retribuzione convenzionale giornaliera stabilita annualmente dalla legge in relazione per ogni categoria professionale e al reddito dichiarato da ogni assicurata.

I dati Inps

Tab. 11 donne in congedo parentale, divise per professione.

Categoria	Professione	Assicurati per professione	Giorni di congedo	Giorni di indennità	Importo pagato	Reddito mensile ricostruito	
AUTONOMO	ARTIGIANA	5	54	40	€ 439,43	€ 952,10	
			91	74	€ 832,94	€ 975,52	
			90	76	€ 841,09	€ 959,14	
			91	75	€ 844,20	€ 975,52	
			92	74	€ 832,95	€ 975,53	
		Media artigiane		83,6	67,8	€ 758,12	€ 967,56
	COMMERCIANTE	22	89	74	€ 717,73	€ 840,58	
			92	78	€ 756,52	€ 840,58	
			91	77	€ 746,82	€ 840,58	
			92	78	€ 769,39	€ 854,88	
			180	149	€ 1.442,83	€ 839,23	
			125	100	€ 955,58	€ 828,17	
			92	74	€ 703,74	€ 824,20	
			92	73	€ 694,23	€ 824,20	
			92	73	€ 694,23	€ 824,20	
			93	78	€ 756,52	€ 840,58	
			92	75	€ 727,42	€ 840,57	
			77	65	€ 641,17	€ 854,89	
			92	76	€ 749,66	€ 854,88	
			92	76	€ 749,66	€ 854,88	
			92	73	€ 720,07	€ 854,88	
			92	77	€ 759,53	€ 854,88	
			92	78	€ 769,39	€ 854,88	
			90	73	€ 720,08	€ 854,89	
			92	76	€ 749,66	€ 854,88	
			76	60	€ 591,84	€ 854,88	
			25	23	€ 234,12	€ 882,19	
56			47	€ 478,41	€ 882,17		
	Media commercianti		91,2	75,1	€ 733,12	€ 848,00	
Tot. Autonomi	Media		89,8	73,8	€ 737,75	€ 870,14	
PARASUBORDINATO	BADANTE	2	140	116	€ 1.673,88	€ 1.250,60	
			183	153	€ 1.691,88	€ 958,36	
		Media badanti		161,5	134,5	€ 1.682,88	€ 1.104,48
	IMPIEGATA	1	18	18	€ 292,41	€ 1.407,90	
				Media impiegate		18	18
	OPERAIA	5	182	149	€ 2.213,11	€ 1.287,27	
			184	153	€ 1.689,12	€ 956,80	
31			27	€ 382,16	€ 1.226,69		
77			62	€ 1.599,23	€ 2.235,48		
121			98	€ 1.765,76	€ 1.561,56		
	Media operaie		119	97,8	€ 1.529,88	€ 1.453,56	
Tot. Parasubordinati	Media		117,0	97,0	€ 1.413,44	€ 1.360,58	
SCONOSCIUTA	SCONOSCIUTA	2	181	149	€ 1.674,46	€ 973,96	
			80	67	€ 1.559,56	€ 2.017,34	
		Media sconosciute		130,5	108,0	€ 1.617,01	€ 1.495,65
Totale	Media Totale		97,9	80,6	€ 931,37	€ 1.010,00	

5.4 Gli assegni di maternità

Il dataset comprende 14 casi relativi agli assegni di maternità pagati nel periodo compreso tra l'1/1/2007 e il 30/10/2009. Gli assegni di maternità hanno un valore che varia di anno in anno e sono assegnati a donne in particolari condizioni lavorative.

L'assegno di maternità, è previsto per la madre che :

- ha un rapporto di lavoro e una qualsiasi forma di tutela per la maternità e almeno 3 mesi di contribuzione nel periodo compreso fra i 9 e i 18 mesi precedenti alla nascita del bambino (o il suo inserimento in famiglia, nel caso di adozione o affidamento), ma non ha raggiunto i requisiti per l'indennità di maternità o questa risulti di importo inferiore all'assegno (in questo caso spetta la differenza);
- si è dimessa volontariamente dal lavoro durante la gravidanza e ha almeno 3 mesi di contribuzione nel periodo compreso fra i 9 e i 18 mesi precedenti la nascita del bambino (o il suo inserimento in famiglia, nel caso di adozione o affidamento);
- precedentemente ha avuto diritto ad una prestazione dell'Inps (ad esempio per malattia o disoccupazione) per aver lavorato almeno tre mesi, purché non sia trascorso un determinato periodo di tempo, diverso a seconda dei casi (mai superiore ai nove mesi).

I dati Inps

Gli assegnatari dei 14 assegni analizzati sono tutte donne.

Tab. 12 valore dell'assegno di maternità al variare degli anni

Anno	n	Importo assegno
2007	8	€ 1.813,08
2008	5	€ 1.843,90
2009	1	€ 1.902,90
Totale	14	-
Media	4,7	€ 1.853,29

Questi assegni sono stati distribuiti tra il 2007 e il 2009: 8 di essi sono stati emessi nel 2007 e sono pari a 1813,08 euro, 5 sono stati emessi nel 2008 con un valore di 1843,90 euro mentre un solo assegno è stato emesso nel 2009 con un valore di 1902,90 euro.

Le donne che hanno usufruito dell'assegno di maternità, hanno un'età compresa tra i 26 e i 39 anni, con un'età media di 35 anni. Il 57,1% di esse ha tra i 35 e i 39 anni e il 21,4% ha tra i 30 e i 34 anni, il 14,3% ha più di 40 anni mentre il 7,1% ha tra i 25 e i 29 anni.

Queste donne sono tutte residenti nella provincia di Padova; il 35,7% di esse risiede presso il comune di Padova, il 21,4% risiede presso il comune di Selvazzano Dentro, il 14,3% risiede presso il comune di Mestrino e un altro 14,3% è residente presso il comune di Rubano.

Tab. 12 distribuzione delle donne che hanno ricevuto l'assegno di maternità, per comune di residenza e per età.

Comune di residenza	Fascia di età				Totale	%
	25-29	30-34	35-39	40+		
mestrino			2		2	14,3%
padova		2	2	1	5	35,7%
rovolon			1		1	7,1%
rubano			2		2	14,3%
saccolongo	1				1	7,1%
selvazzano dentro		1	1	1	3	21,4%
Totale	1	3	8	2	14	100,0%
%	7,1%	21,4%	57,1%	14,3%	100,0%	

Capitolo 6

I dati della rilevazione sulle forze lavoro dell'Istat

Finora abbiamo visto analizzato il fenomeno dei congedi di maternità cercando di interpretarne le dinamiche e le caratteristiche, attraverso i dati fornitaci dall'Inps.

Ora vediamo se la Rilevazione delle Forze Lavoro dell'Istat riesce a fornirci ulteriori informazioni sul fenomeno di interesse.

La Rilevazione delle Forze Lavoro è un'indagine svolta dall'Istat sugli occupati e sulle persone in cerca di lavoro in Italia.

Ogni trimestre si raccolgono informazioni su 77 mila famiglie, pari a 175 mila individui residenti in Italia. La RFL è stata introdotta negli anni '50 e svolge un ruolo importante per capire lo stato occupazionale in Italia. L'attuale RFL è continua perché le informazioni sono raccolte in tutte le settimane dell'anno e non più in un'unica settimana nel trimestre di riferimento. L'indagine viene condotta dalla Direzione Centrale per le Indagini su condizioni e qualità della vita e dal Servizio Formazione e lavoro dell'Istat, su un campione casuale di famiglie.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti della famiglie residenti in Italia. Il campionamento è a due stadi, le unità del primo stadio (UPS) sono i comuni mentre quelle di secondo stadio (USS) sono le famiglie anagrafiche. Le UPS sono stratificate all'interno di ciascuna provincia sulla base della dimensione demografica del comune. Questa stratificazione porta all'identificazione di due tipologie di comuni autorappresentativi (AR) che fanno sempre parte del campione e i non autorappresentativi (NAR), selezionati in base alla loro dimensione demografica.

Ognuno dei comuni NAR viene coinvolto nella rilevazione una settimana al mese secondo uno schema di associazione casuale delle settimane ai comuni del campione. Tale disegno campionario rimane fisso nel tempo. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie. Tale campione è composto da gruppi di quattro famiglie, cosiddette quartine, in numero pari a quello delle famiglie del campione previste per il comune stesso.

In tal modo si assegnano ad ogni famiglia base da intervistare (la prima del gruppo estratto) altre tre famiglie da utilizzare in luogo di quella base

qualora questa non voglia o non possa partecipare all'indagine. Ogni famiglia estratta nel campione partecipa all'indagine per due trimestri consecutivi, non viene intervistata nei due trimestri successivi e partecipa nuovamente all'indagine per altri due trimestri.

L'intervista consiste in un questionario a cui devono rispondere tutti i componenti della famiglia estratta. La rilevazione dura 15 mesi nell'arco dei quali le famiglie saranno intervistate 4 volte. La prima intervista viene effettuata a domicilio della famiglia selezionata da intervistatori dotati di tesserino di riconoscimento, i quali saranno dotati di Personal Computer con qui intervisteranno i singoli componenti del nucleo familiare. L'intervista col Personal Computer rappresenta un metodo conosciuto come CAPI (Computer Assisted Personal Interviewing). Le altre tre interviste vengono effettuate telefonicamente e questo metodo è conosciuto come CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing). I dati raccolti vengono elaborati dall'Istat e resi disponibili su volumi specifici d'indagine (Annuari, Collana informazioni); su volumi generali dell'Istat (Conoscere l'Italia, Compendio statistico italiano); su approfondimenti o studi (Collana argomenti); su volumi di organismi internazionali (OCSE, Eurostat) ed altro. Inoltre, i dati raccolti ed elaborati sulla RFL sono disponibili sul sito dell'Istat.

Il questionario è diviso in più sezioni, nella scheda generale vengono raccolte le informazioni generali sull'intervista (data e orario dell'intervista, codice dell'intervistatore), vengono rilevate informazioni anagrafiche generali sull'intervistato (sesso, data di nascita, cittadinanza, stato civile, titolo di studio, parentela con la persona di riferimento).

La sezione A raccoglie i dati di chi risponde al questionario (ora e data in cui viene intervistato, data dell'indagine e distanza dalla settimana di riferimento) a questa sezione rispondono tutte le persone con più di 15 anni.

La sezione B contiene tutte le informazioni sulla situazione lavorativa dell'intervistato nella settimana di riferimento (se l'intervistato lavora oppure non lavoro, i motivi per cui l'intervistato non lavora, che lavoro dovrebbe svolgere, da quanti mesi è assente dal lavoro e quanto gli viene corrisposto per il periodo di assenza).

La sezione C viene compilata da tutte le persone che risultano occupate e contiene tutte le informazioni sulla loro occupazione principale (che lavoro svolgono e se sono alle dipendenze o no, vengono chieste informazioni a riguardo della dimensione dell'azienda per cui lavorano, il tipo di contratto determinato o indeterminato, part-time o full-time, i motivi della scelta del part-time, viene indicato se l'intervistato ha lavorato meno del solito e il perché, dati relativi a turni e all'orario

lavorativo, dati relativi al luogo di lavoro e alla prima esperienza lavorativa).

La sezione D contiene dati relativi ad eventuali attività lavorative secondarie (all'intervistato viene chiesto se svolge un altro lavoro, se l'individuo rilevato ha un'altra attività lavorativa gli viene chiesto di indicare quale altra mansione svolge).

La sezione E viene compilata dai non occupati e raccoglie informazioni sia su precedenti esperienze lavorative, sia sulle motivazioni alla base della disoccupazione dell'intervistato (viene chiesto se l'intervistato ha lavorato o no, se l'individuo ha lavorato gli viene chiesto di indicare che lavoro ha svolto in precedenza e perché ha smesso di lavorare).

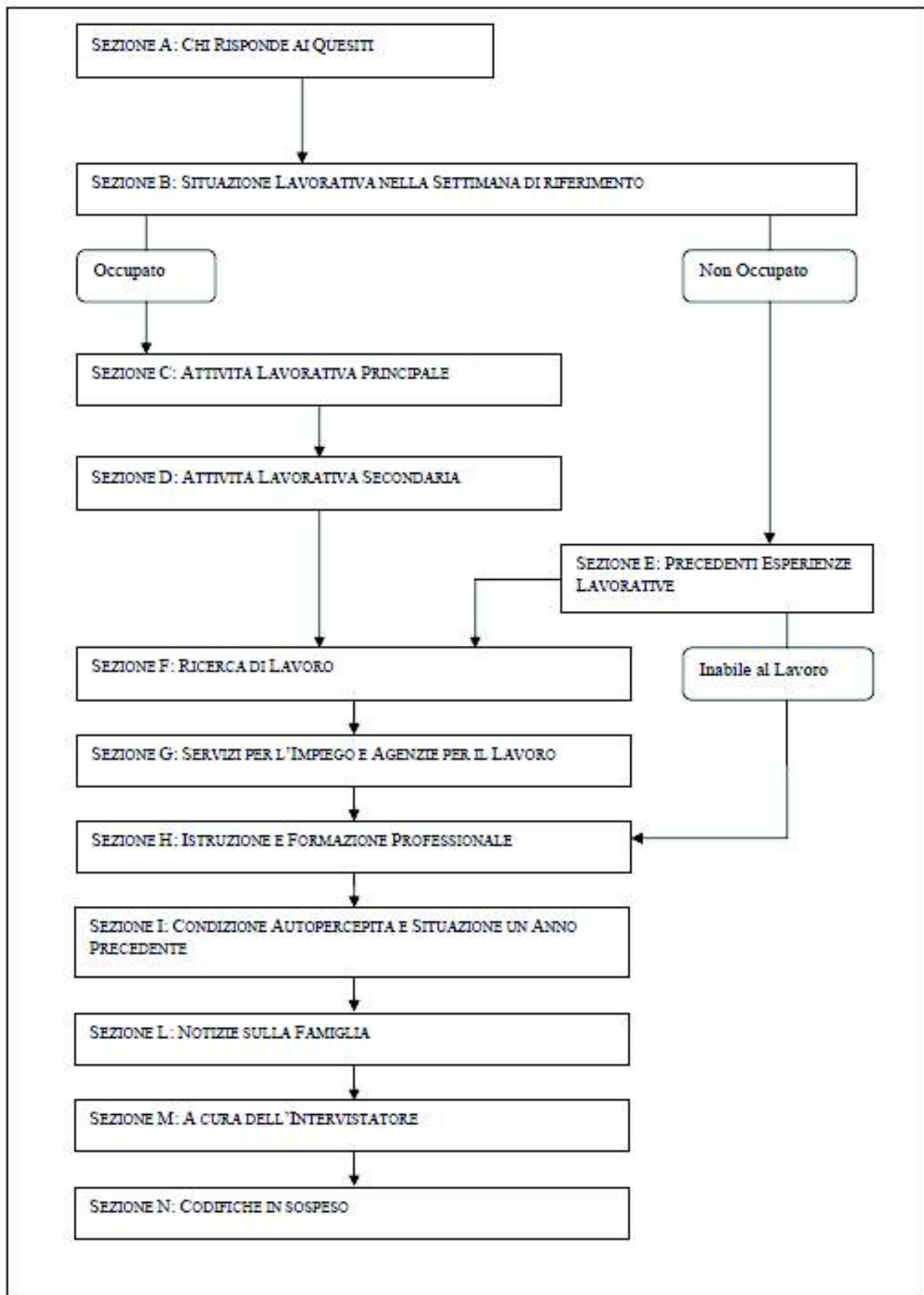
La sezione F contiene dati relativi alla ricerca di lavoro (si chiede all'intervistato se sta cercando lavoro e perché,viene chiesto di indicare quali azioni ha intrapreso per cercare lavoro e se ci sono problemi nell'iniziare subito a lavorare).

La sezione G contiene al suo interno dati relativi a servizi per l'impiego e agenzie per il lavoro (viene chiesto all'intervistato se è mai stato contattato dal servizio per l'impiego e per quale motivo, se si è iscritto al servizio per l'impiego e perché,viene chiesto all'individuo sotto rilevazione se ha reso la sua disponibilità al lavoro e se è entrato in contatto con le agenzie interinali).

La sezione H riguarda la l'istruzione e la formazione professionale dell'intervistato (l'individuo rilevato deve indicare se è iscritto a una scuola o a un corso di laurea, deve poi indicare se ha svolto corsi di formazione professionale e indicando anche la loro durata).

La sezione I contiene indicazioni sulla condizione principale e residenza (all'intervistato si chiede un a valutazione sulla sua condizione lavorativa nella settimana di riferimento,e la stessa un anno prima dell'intervista, viene chiesto di indicare il comune e provincia di residenza).

Questionario individuale: diagramma di flusso



6.1 La selezione del campione di interesse

Abbiamo considerato le rilevazioni trimestrali degli anni compresi tra il 2004 e il 2007. La struttura dei dataset è tale che ogni individuo(record) ha un codice identificativo (id). Questo codice è costituito da 18 caratteri, i primi 16 rappresentano il codice della famiglia di cui l'individuo fa parte. Inoltre è presente la variabile relpar che fornisce indicazioni sulla relazione di parentela dell'individuo nella famiglia rispetto alla persona di riferimento, con le modalità sotto elencate.

RELPAR :

Persona di riferimento (PR) 01
Coniuge di "PR" 02
Convivente di "PR" 03
Genitore (coniuge del genitore, convivente del genitore) di "PR" 04
Genitore (coniuge del genitore, convivente del genitore) del coniuge o del convivente di "PR" (Suocero/a) 05
Figlio di "PR" nato dall'ultimo matrimonio (o convivenza) 06
Figlio di "PR" o del coniuge o del convivente nato da precedente matrimonio o convivenza 07
Coniuge del figlio di "PR" (o del coniuge o convivente di "PR") (Genero/Nuora) 08
Convivente del figlio di "PR" (o del coniuge o convivente di "PR") 09
Nipote (= figlio del figlio) di "PR" (o del coniuge o convivente di "PR") 10
Nipote (= figlio del fratello/sorella) di "PR" (o del coniuge o convivente di "PR") 11
Fratello/sorella di "PR" 12
Fratello/sorella del coniuge o convivente di "PR" (Cognato/a) 13
Coniuge del fratello/sorella di PR (o del coniuge o convivente di "PR") (Cognato/a) 14
Convivente del fratello/sorella di PR (o del coniuge o convivente di "PR") 15
Altro parente di PR (o del coniuge o convivente di "PR") 16
Altra persona convivente non legata da vincoli di parentela 17

Abbiamo selezionato i bambini di 0 anni compiuti e abbiamo calcolato la loro età, in mesi, tenendo conto della data di nascita del bimbo sia della data in cui è avvenuta l'intervista.

Nel caso in cui la data di nascita non era indicata oppure era incompleta, il bimbo non è stato considerato per il passo successivo dell'analisi.

La data di rilevazione, invece, era quasi sempre associata agli altri componenti della famiglia ed era ovviamente la stessa all'interno di ogni nucleo familiare. In mancanza di essa abbiamo fatto riferimento alla settimana di intervista indicata in un'apposita variabile.

Successivamente abbiamo associato ad ogni individuo le modalità pertinenti della variabile relpar. In sostanza sono state create tante variabili dummy quante sono le 17 relazioni di parentela possibili.

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

Raggruppando gli individui della stessa famiglia possiamo ricostruirne la struttura con le variabili dummy dei rispettivi individui presenti nella famiglia stessa.

Ad esempio se abbiamo una famiglia di tre persone possiamo avere una situazione come sotto indicato.

Dummy	Valore dummy raggruppate
Persona di riferimento PR	1
Coniuge di PR	1
Convivente di PR	0
Genitore di PR	0
Suocero/a di PR	0
Figlio di PR nato dall'ultimo matrimonio (o convivenza)	1
Figlio di PR o del coniuge o del convivente nato da precedente matrimonio o convivenza	0
Genero o Nuora di PR	0
Convivente del figlio di PR	0
figlio del figlio di PR	0
figlio del fratello o sorella di PR	0
Fratello o sorella di PR	0
Cognato/a di PR	0
Convivente del fratello o sorella di PR	0
Altro parente di PR	0
Altra persona convivente non legata da vincoli di parentela	0

Ad ogni individuo del dataset è stata associata la relativa struttura del nucleo familiare, il confronto tra la relazione di parentela dell'individuo nella famiglia e la struttura della famiglia permette di capire se una persona è padre o madre (in base al sesso), come si può vedere nella tabella sottostante.

Dummy	Valore dummy Individuo	Valore dummy Famiglia
Persona di riferimento PR	1	1
Coniuge di PR	0	1
Convivente di PR	0	0
Genitore di PR	0	0
Suocero/a di PR	0	0
Figlio di PR nato dall'ultimo matrimonio (o convivenza)	0	1
Figlio di PR o del coniuge o del convivente nato da precedente matrimonio o convivenza	0	0
Genero o Nuora di PR	0	0
Convivente del figlio di PR	0	0
figlio del figlio di PR	0	0
figlio del fratello o sorella di PR	0	0
Fratello o sorella di PR	0	0
Cognato/a di PR	0	0
Convivente del fratello o sorella di PR	0	0
Altro parente di PR	0	0
Altra persona convivente non legata da vincoli di parentela	0	0

L'applicazione di questa logica ci ha permesso di identificare e selezionare tutti i padri e tutte le madri presenti nel dataset generale.

Successivamente è bastato associare ad essi i bambini di 0 anni selezionati all'inizio, per ottenere i rispettivi genitori.

Il nostro obiettivo era di studiare le caratteristiche di chi usufruisce dei congedi di maternità e dei congedi parentali, verificando eventuali differenze tra le diverse tipologie di lavoratori.

Abbiamo, quindi, considerato la condizione lavorativa delle madri e dei padri, mediante le variabili B1 e B2 del questionario dividendolo tra chi lavora e chi non ha un lavoro.

Successivamente, utilizzando le variabili B4 e C1 del questionario abbiamo diviso i lavoratori tra autonomi e dipendenti.

Le madri e i padri che hanno un lavoro come dipendenti o autonomi/collaboratori sono stati suddivisi in 4 gruppi: chi lavora, chi è assente per congedo di maternità, chi è assente per congedo parentale e chi è assente per altri motivi.

I motivi delle assenze dal lavoro vengono identificati dalla variabile B3 e sono i seguenti:

B3. Qual è il motivo principale per cui non ha lavorato in quella settimana?

- Cassa Integrazione Guadagni (ordinaria o straordinaria)
- Ridotta attività dell'impresa per motivi economici e/o tecnici (esclusa CIG)
- Sciopero
- Vertenza sindacale, controversia di lavoro
- Maltempo
- Malattia, problemi di salute personali
- Ferie
- Festività nella settimana
- Orario variabile o flessibile (ad es. riposo compensativo)
- Part-time verticale
- Studio o formazione non organizzata nell'ambito del proprio lavoro
- Assenza obbligatoria per maternità
- Assenza facoltativa fino all'ottavo anno del bambino (congedo parentale)
- Motivi familiari (esclusa maternità obbligatoria e congedo parentale)
- Mancanza di occasioni di maggior lavoro
- Fa un lavoro occasionale
- Fa un lavoro stagionale alle dipendenze
- Altro motivo

Abbiamo deciso di concentrarci sullo studio dei congedi di maternità obbligatoria e facoltativa, quindi abbiamo raggruppato le restanti motivazioni di assenza dal lavoro in 'non lavora per altri motivi'.

6.2 Le madri

Il dataset iniziale è composto da 19993 madri con bambini da 0 a 11 mesi. Queste donne sono state suddivise come indicato in precedenza in dipendenti, autonome/collaboratrici e altro.

Le dipendenti e le autonome/collaboratrici sono state suddivise a loro volta tra coloro che lavorano, che non lavorano per congedo di maternità o per congedo parentale e tra chi non lavora per altri motivi.

Una parte delle donne del dataset non hanno un lavoro (ad esempio casalinghe) o hanno professione ignota.

Per come abbiamo utilizzato i dati, le donne potevano essere presenti più volte nel dataset se sono state intervistate più volte tra il 2004 e il 2007, abbiamo deciso che ogni donna doveva essere presente una sola volta, al momento della prima intervista, e abbiamo quindi scremato tutte le 19993 madri eliminando quelle ripetute.

Ad esempio se una donna compariva nel 1° trimestre del 2004 e nel 1° trimestre del 2005, abbiamo tenuto in considerazione il record relativo al 1° trimestre del 2004 eliminando quello del 1° trimestre 2005.

La scrematura ha eliminato 7089 record. Il dataset finale di riferimento è, quindi, composto da 12904 donne ed è il seguente:

Tab. 13. Distribuzione delle madri per mesi di vita del bambino, professione, e cond.lavorativa

Mesi di vita del bambino	lavoratore														totale	
	Dipendente					Autonomo/Collaboratore					Altro					
	lavora	non lavora per maternità obbligatoria o congedo parentale			non lavora per altri motivi	Totale dipendenti	lavora	non lavora per maternità o congedo parentale			non lavora per altri motivi	Totale autonomi/collaboratori	non lavora e non ha un lavoro	Ignota		Totale Altro
		cong. di maternità	cong. parentale	Totale				cong. di maternità	cong. parentale	Totale						
0	37	605	11	616	54	707	50	85	3	88	17	155	673	6	679	1541
1	56	534	14	548	54	658	53	63	0	63	12	128	663	6	669	1455
2	80	473	32	505	61	646	73	48	4	52	16	141	669	6	675	1462
3	89	250	82	332	57	478	65	19	4	23	7	95	420	3	423	996
4	125	151	109	260	53	438	73	14	1	15	7	95	461	2	463	996
5	136	156	118	274	66	476	99	6	4	10	5	114	440	6	446	1036
6	174	97	100	197	54	425	66	13	1	14	6	86	460	4	464	975
7	216	96	99	195	42	453	96	9	7	16	9	121	454	4	458	1032
8	224	72	86	158	40	422	87	5	9	14	13	114	450	5	455	991
9	215	43	54	97	38	350	86	0	1	1	5	92	375	2	377	819
10	259	32	29	61	32	352	69	5	3	8	2	79	382	2	384	815
11	231	25	22	47	33	311	67	2	1	3	12	82	391	2	393	786
totale	1842	2534	756	3290	584	5716	884	269	38	307	111	1302	5838	48	5886	12904

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

Tab. 14 Distribuzione delle madri dipendenti per mesi di vita del bambino, professione, e cond.lavorativa.

Mesi di vita del bambino	Dipendente					Totale dipendenti
	lavora	non lavora per maternità obbligatoria o congedo parentale			non lavora per altri motivi	
		cong. di maternità	cong. parentale	Totale		
0	37	605	11	616	54	707
1	56	534	14	548	54	658
2	80	473	32	505	61	646
3	89	250	82	332	57	478
4	125	151	109	260	53	438
5	136	156	118	274	66	476
6	174	97	100	197	54	425
7	216	96	99	195	42	453
8	224	72	86	158	40	422
9	215	43	54	97	38	350
10	259	32	29	61	32	352
11	231	25	22	47	33	311
totale	1842	2534	756	3290	584	5716

Tab. 15 Distribuzione delle madri dipendenti per mesi di vita del bambino, professione, e cond.lavorativa(percentuali per riga)

Mesi di vita del bambino	Dipendente					Totale dipendenti
	lavora	non lavora per maternità obbligatoria o congedo parentale			non lavora per altri motivi	
		cong. di maternità	cong. parentale	Totale		
0	5,2%	85,6%	1,6%	87,1%	7,6%	100%
1	8,5%	81,2%	2,1%	83,3%	8,2%	100%
2	12,4%	73,2%	5,0%	78,2%	9,4%	100%
3	18,6%	52,3%	17,2%	69,5%	11,9%	100%
4	28,5%	34,5%	24,9%	59,4%	12,1%	100%
5	28,6%	32,8%	24,8%	57,6%	13,9%	100%
6	40,9%	22,8%	23,5%	46,4%	12,7%	100%
7	47,7%	21,2%	21,9%	43,0%	9,3%	100%
8	53,1%	17,1%	20,4%	37,4%	9,5%	100%
9	61,4%	12,3%	15,4%	27,7%	10,9%	100%
10	73,6%	9,1%	8,2%	17,3%	9,1%	100%
11	74,3%	8,0%	7,1%	15,1%	10,6%	100%
totale	32,2%	44,3%	13,2%	57,6%	10,2%	100%

Le percentuale di madri dipendenti che si assentano dal lavoro cala all'aumentare dell'età in mesi del bambino, mentre il numero di madri dipendenti che decide di lavorare aumenta al crescere del figlio.

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

La fruizione dei congedi di maternità è maggiore nei primi mesi di vita del bimbo e cala al crescere dello stesso, invece la percentuale delle madri che sfruttano il congedo parentale aumenta col crescere del figlio raggiungendo il picco massimo a 4 mesi del bimbo per poi calare.

L'assenza dal posto di lavoro per altri motivi è bassa nei primi mesi del figlio per poi aumentare e raggiungere il massimo al quinto mese di vita del bimbo. Nei mesi successivi tale percentuale rimane pressoché costante.

Tabella 16 Distribuzione delle madri autonome/collaboratrici per mesi di vita del bambino, professione, e cond.lavorativa(percentuali per riga)

Mesi di vita del bambino	Autonomo/Collaboratore					Totale autonomi/collaboratori
	lavora	non lavora per maternità obbligatoria o congedo parentale			non lavora per altri motivi	
		cong. di maternità	cong. parentale	Totale		
0	50	85	3	88	17	155
1	53	63	0	63	12	128
2	73	48	4	52	16	141
3	65	19	4	23	7	95
4	73	14	1	15	7	95
5	99	6	4	10	5	114
6	66	13	1	14	6	86
7	96	9	7	16	9	121
8	87	5	9	14	13	114
9	86	0	1	1	5	92
10	69	5	3	8	2	79
11	67	2	1	3	12	82
totale	884	269	38	307	111	1302

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

Tabella 17 Distribuzione delle madri autonome/collaboratrici per mesi di vita del bambino, professione, e cond.lavorativa(percentuali per riga)

Mesi di vita del bambino	Dipendente					Totale dipendenti
	lavora	non lavora per maternità obbligatoria o congedo parentale			non lavora per altri motivi	
		cong. di maternità	cong. parentale	Totale		
0	32,3%	54,8%	1,9%	56,8%	11,0%	100%
1	41,4%	49,2%	0,0%	49,2%	9,4%	100%
2	51,8%	34,0%	2,8%	36,9%	11,3%	100%
3	68,4%	20,0%	4,2%	24,2%	7,4%	100%
4	76,8%	14,7%	1,1%	15,8%	7,4%	100%
5	86,8%	5,3%	3,5%	8,8%	4,4%	100%
6	76,7%	15,1%	1,2%	16,3%	7,0%	100%
7	79,3%	7,4%	5,8%	13,2%	7,4%	100%
8	76,3%	4,4%	7,9%	12,3%	11,4%	100%
9	93,5%	0,0%	1,1%	1,1%	5,4%	100%
10	87,3%	6,3%	3,8%	10,1%	2,5%	100%
11	81,7%	2,4%	1,2%	3,7%	14,6%	100%
totale	67,9%	20,7%	2,9%	23,6%	8,5%	100%

Le lavoratrici autonome dimostrano di voler lavorare anche nei primi mesi di vita del bambino. La percentuale delle autonome che lavora cresce all'aumentare dell'età del figlio mentre il numero di donne autonome che usufruiscono dei congedi di maternità tende a diminuire al crescere del figlio. Le donne che svolgono lavoro autonomo e che sfruttano i congedi parentali sono molto poche e non si evidenzia una tendenza significativa, così come avviene anche per le lavoratrici autonome che si assentano dal lavoro per altri motivi. Queste donne hanno partorito parte nel quadriennio compreso tra il 2004 e il 2007 , parte nel 2003 come indicato dalla tabella sottostante.

Tab. 18 Bambini nati per anno e mese di nascita:

Mese di nascita del bimbo	Anno di nascita					totale n
	2003 n	2004 n	2005 n	2006 n	2007 n	
gennaio	30	245	244	273	242	1034
febbraio	67	249	251	219	172	958
marzo	111	251	255	225	182	1024
aprile	132	237	219	218	188	994
maggio	173	228	261	275	195	1132
giugno	166	275	266	227	156	1090
luglio	174	265	246	259	158	1102
agosto	208	294	267	257	113	1139
settembre	251	286	245	274	87	1143
ottobre	269	295	285	281	81	1211
novembre	224	252	236	250	39	1001
dicembre	293	284	264	224	11	1076
totale	2097	3161	3039	2982	1624	12904

6.21 Le madri dipendenti che dichiarano di lavorare nei primi mesi di vita del bambino.

Abbiamo osservato che alcune madri lavoratrici dipendenti dichiarano di lavorare quando il bambino ha tra 0 e 2 mesi. In realtà in questo periodo le madri dipendenti non dovrebbero lavorare, mentre le autonome sono libere di scegliere se lavorare o usufruire del congedo di maternità. Abbiamo approfondito la questione per cercare di capire chi sono le 173 donne dipendenti che dichiarano di lavorare in questi primi mesi di vita del neonato.

Tab. 19 con la professione delle donne dipendenti che dichiarano di lavorare avendo un bambino tra 0 e 2 mesi:

Lavoro	mesi_bimbo			totale
	0	1	2	
	n	n	n	n
Apprendista	.	.	1	1
Dirigente	1.	.	3	4
Impiegato	21	31	33	85
Operaio	12	24	38	74
Quadro	3	1	5	9
totale	37	56	80	173

Si vede che 49% di esse è un'impiegata, mentre il 42% dichiara di essere un'operaia, il 5% è quadro, il 2% è dirigente e il restante 2% è apprendista.

Abbiamo identificato l'esatta professione di queste madri con la classificazione ATECO a IV digit, associando il codice identificativo della professione dichiarata dalle dipendenti con il codice ATECO IV.

Sono state identificate ben 80 professioni. Il 9% delle donne in esame dichiara di essere una commessa o simile, il 6% dichiara di essere una collaboratrice domestica, il 4% dichiara di essere un'insegnante elementare e un altro 4% dichiara invece di personale di segreteria, c'è poi un 4% di donne che dichiara di essere segretarie, archiviste o di svolgere lavori simili, un altro 4% risulta essere contabile, le donne restanti si suddividono equamente tra le professioni restanti con una media di poco inferiore all' 1% .

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

Abbiamo verificato se queste madri hanno dichiarato di aver lavorato meno oppure più del solito, nella settimana di riferimento.

Tab. 21 le risposte alla domanda : Ha lavorato meno del solito?

Ha lavorato meno del solito?	mesi_bimbo			totale
	0	1	2	
	n	n	n	n
Come al solito	28	46	64	138
Meno del solito	8	10	13	31
Non sa	1.	.	2	3
Piu del solito	.	.	1	1
totale	37	56	80	173

Tab. 22 i motivi per cui la madre ha lavorato meno del solito:

motivo per cui ha lavorato meno	mesi_bimbo			totale
	0	1	2	
	n	n	n	n
Altro (specificare)	1.	.	1	2
Assenza facoltativa fino all ottavo anno del bambino	1	1	1	3
Assenza obbligatoria per maternità	4	5	3	12
Ferie	.	3	2	5
Festività nella settimana	1.	.	3	4
Ha concluso il lavoro nella settimana	.	1.	.	1
Malattia, problemi di salute personali	1.	.	1	2
Motivi familiari	.	.	1	1
Ridotta attività dell impresa per motivi economici e/o	.	.	1	1
totale	8	10	13	31

Il 79% delle intervistate in esame hanno dichiarato di aver lavorato come il solito, mentre solo il 17% dichiara di aver lavorato di meno del solito. Le donne che hanno lavorato meno del solito sono 31 e ben il 38% di queste hanno lavorato di meno in quanto assenti per congedo di maternità, c'è anche un limitato 16% di esse ha lavorato molto meno per ferie, c'è anche un 12% che non ha lavorato come al solito per la presenza di festività nella settimana di riferimento, le restanti 10 donne si suddividono in modo equo tra gli altri motivi possibili.

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

Queste 173 madri lavoratrici sono occupate per lo più in aziende di piccole dimensioni, come si vede dalla tabella sottostante:

Tab. 23 distribuzione delle donne per grandezza dell'azienda in cui lavorano e mesi di vita del bambino:

Numero di persone in azienda	mesi_bimbo			totale
	0	1	2	
	n	n	n	n
Meno di 15 persone	15	23	42	80
Da 16 a 19 persone	5	6	14	25
Da 20 a 49 persone	8	11	9	28
Da 50 a 249 persone	7	12	10	29
250 persone o più	2	4	5	11
totale	37	56	80	173

Il 46% delle donne che stiamo esaminando lavorano in un'azienda con meno di 15 lavoratori, c'è poi un 17% di donne dipendenti presso aziende con un numero di lavoratori compreso tra i 50 e i 249, abbiamo anche un 16% di lavoratrici presso aziende con un numero di dipendenti compreso tra le 20 e le 49 unità, il 14 % sono impiegate presso azienda con un numero di lavoratori compreso 16 e 19, tra emerge infine che solo il 7% delle madri esaminate sono impiegate in aziende con oltre 250 lavoratori. Abbiamo poi analizzato il tipo di contratto e l'orario di lavoro di queste madri:

Tab. 24 con la distribuzione delle madri che dichiarano di lavorare nei primi 3 mesi di vita del bambino e il contratto di lavoro.

Contratto	mesi_bimbo			totale
	0	1	2	
	n	n	n	n
A tempo determinato	5	9	15	29
A tempo indeterminato	32	47	65	144
totale	37	56	80	173

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

Tab. 25 con la distribuzione delle madri che dichiarano di lavorare nei primi 3 mesi di vita del bambino e l'orario di lavoro.

Orario di lavoro	mesi_bimbo			totale
	0	1	2	
	n	n	n	n
A tempo parziale (part-time)	11	18	31	60
A tempo pieno	26	38	49	113
totale	37	56	80	173

I risultati ci mostrano che queste lavoratrici sono nell'83% dei casi a tempo indeterminato e nel 65% dei casi a tempo pieno.

Si è poi cercato di capire se questo fenomeno è diffuso in tutta Italia o è legato ad una zona specifica del Paese.

Tab. 26 con la distribuzione per area geografica delle madri che dichiarano di lavorare nei primi 3 mesi di vita del bambino:

Area geografica di residenza	mesi_bimbo			totale
	0	1	2	
	n	n	n	n
Nord Ovest	7	11	22	40
Nord Est	8	11	12	31
Centro	7	7	8	22
Sud	10	14	26	50
Isole	5	13	12	30
totale	37	56	80	173

I dati ci indicano che non ci sono grandi differenze tra le varie zone d'Italia. Il 28% delle madri che stiamo considerando vivono nel Sud Italia, il 23% è residente nel Nord-Ovest, il 18% vive nel Nord Est, il 17% vive nelle Isole e solo il 14% vive al Centro.

L'ultima analisi da compiere è relativa all'età che hanno queste donne, abbiamo considerato le fasce di età quinquennali raggruppando le età inferiori a 24 anni e quelle superiori a 40 anni, questo per avere una tabella più leggibile e più sintetica:

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

Tab. 27 con la distribuzione per classe di età delle madri che dichiarano di lavorare nei primi 3 mesi di vita del bambino:

Classe di età	mesi_bimbo			totale
	0	1	2	
	n	n	n	n
<= 24	2	6	5	13
25-29	6	15	17	38
30-34	21	22	26	69
35-39	6	10	27	43
40 o +	2	3	5	10
totale	37	56	80	173

Il 40% delle dipendenti esaminate hanno tra i 30 e i 34 anni, il 25 % di esse ha tra i 35 e i 39 anni, il 22% di ha invece tra 25 e i 29 anni.

La donna dipendente con figlio da 0 a 2 mesi, che lavora, ha 30 e 34 anni, vive per lo più al Sud ed è una commessa o un'impiegata presso un'azienda con meno di 15 dipendenti che lavora a tempo pieno ed è con un contratto a tempo indeterminato.

6.22 Le madri dipendenti che sono assenti per altri motivi, nei primi mesi di vita del bambino.

Un'altra questione riguarda le 169 donne dipendenti che dichiarano di non lavorare per altri motivi anche se sono madri di bambini con un'età compresa tra 0 e 2 mesi. Abbiamo controllato per quale motivo esse non hanno lavorato:

Tab. 29 con i motivi di assenza dal lavoro dichiarati dalle madri che dichiarano di essere assenti dal lavoro per altri motivi:

Motivo di assenza dal lavoro	mesi_bimbo			totale
	0	1	2	
	n	n	n	n
Altro motivo (specificare)	8	11	9	28
Cassa Integrazione Guadagni	1.	.	.	1
Ferie	4	1	11	16
Malattia, problemi di salute personali	31	28	26	85
Motivi familiari	10	12	11	33
Orario variabile o flessibile	.	1.	.	1
Ridotta attività dell'impresa per motivi economici e/o tecnici (esclusa CIG)	.	1	3	4
Studio o Formazione non organizzata nell'ambito del proprio lavoro	.	.	1	1
totale	54	54	61	169

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

I dati ci mostrano come il 50% di queste donne dichiara di essere stata assente per malattia o problemi di salute, il 19% dichiara di non aver lavorato per motivi familiari, il 17% non specifica per quale motivo, il 9% dichiara di non aver lavorato perché era in ferie e le restanti 5% per altri motivi .

Tab. 30 con il lavoro svolto dalle madri che dichiarano di essere assenti dal lavoro per altri motivi:

Lavoro	mesi_bimbo			totale
	0	1	2	
	n	n	n	n
Dirigente	2	.	.	2
Impiegato	33	32	38	103
Operaio	17	17	16	50
Quadro	2	3	3	8
totale	54	52	57	163

Tab. 31 con il contratto di lavoro delle madri che dichiarano di essere assenti dal lavoro per altri motivi:

Contratto	mesi_bimbo			totale
	0	1	2	
	n	n	n	n
A tempo determinato	8	4	4	16
A tempo indeterminato	46	48	53	147
totale	54	52	57	163

Tab. 32 con l'orario di lavoro delle madri che dichiarano di essere assenti dal lavoro per altri motivi:

Orario	mesi_bimbo			totale
	0	1	2	
	n	n	n	n
A tempo parziale (part-time)	8	10	17	35
A tempo pieno	46	42	40	128
totale	54	52	57	163

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

Per il 63% sono impiegate e per il 31% operaie, queste madri lavorano a tempo pieno nel 78% dei casi e l' 90% di esse ha un contratto a tempo indeterminato.

Rispetto all'area geografica di residenza di queste donne e la loro età:

Tab.33 con l'area geografica di residenza delle madri che dichiarano di essere assenti dal lavoro per altri motivi:

Area geografica di residenza	mesi_bimbo			totale
	0	1	2	
	n	n	n	n
Nord Ovest	14	9	20	43
Nord Est	16	15	16	47
Centro	7	9	9	25
Sud	8	12	10	30
Isole	9	9	6	24
totale	54	54	61	169

Tab. 34 l'età delle madri che dichiarano di essere assenti dal lavoro per altri motivi:

Classe di età	mesi_bimbo			totale
	0	1	2	
	n	n	n	n
<= 24	1	1		2
25-29	10	8	8	26
30-34	25	16	23	64
35-39	16	20	27	63
40 o +	2	9	3	14
totale	54	54	61	169

Il 28% vive nel Nord Est, il 25% vive nel Nord Ovest , il 18% vive nel Sud ,il 15% vive nel Centro e 14% vive nelle Isole. Queste madri hanno tra i 30 e i 34 anni nel 38% dei casi, il 37% ha tra i 35 e i 39 anni e il 15% ha tra i 25 e i 29 anni.

La donna dipendente con figlio da 0 a 2 mesi, che non lavora “ per altri motivi “, ha 30 e 39 anni, vive per lo più al Nord ed è un'impiegata che è assente per malattia.

Queste le consideriamo comunque assenti dal lavoro nei primi mesi di vita del bambino e nei mesi successivi.

6.22 Caratteristiche delle madri che utilizzano i congedi

Abbiamo individuato le variabili più importanti in grado di descrivere le dinamiche alla base dei congedi di maternità e dei congedi parentali.

Per ogni madre sono stati identificati:

- lo stato civile
- il titolo di studio
- la classe di età
- la numerosità di persone nell'azienda in cui è occupata
- l'area geografica di residenza

Un'altra variabile di interesse sarebbe stata C14A che indica se una lavoratrice è dipendente pubblica o privata, ma questa variabile non era disponibile nei dataset utilizzati.

Tab. 35 Distribuzione delle madri per stato civile

totale	Madri presenti nel dataset			Dati dell'annuario 2005	
	Stato civile	n	%	n	%
	Nubile	1482	11.5%	92533	16.7%
	Coniugata	10982	85.1%	440623	79.3%
	Altro	440	3.4%	22433	4.0%
	totale	12904	100.0%	555589	100.0%

La maggior parte delle donne che abbiamo estratto sono coniugate e rappresentano l'85.1% delle donne totali, le restanti sono nubili e solo il 3.4% sono divorziate o vedove.

Questi dati confrontati coi valori di riferimento dell'annuario Istat del 2005, mostrano una leggera diminuzione di nubili mentre il numero di coniugate aumenta.

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

Tab. 36 Distribuzione delle madri con bimbi da 0 e 2 mesi, per stato civile ,professione e cond.lav.

stato civile		lavora		non lavora		ignota		totale	
		n	%	n	%	n	%	n	%
Dipendente	Nubile	30	13.27	196	86.73	.	.	226	100
	Coniugata	133	7.76	1581	92.24	.	.	1714	100
	Altro	10	14.08	61	85.92	.	.	71	100
	totale	173	8.6	1838	91.4	.	.	2011	100
Autonomo/Collaboratore *	Nubile	16	41.03	23	58.97	.	.	39	100
	Coniugata	154	41.73	215	58.27	.	.	369	100
	Altro	6	37.5	10	62.5	.	.	16	100
	totale	176	41.51	248	58.49	.	.	424	100
Altro	Nubile	.	.	212	92.17	18	7.83	230	100
	Coniugata	.	.	1724	100	.	.	1724	100
	Altro	.	.	69	100	.	.	69	100
	totale	.	.	2005	99.11	18	0.89	2023	100
totale	Nubile	46	9.29	431	87.07	18	3.64	495	100
	Coniugata	287	7.54	3520	92.46	.	.	3807	100
	Altro	16	10.26	140	89.74	.	.	156	100
	totale	349	7.83	4091	91.77	18	0.4	4458	100

* per collaboratore si intende sia chi svolge un lavoro di collaborazione coordinata e continuativa ,sia chi svolge un lavoro di prestazione d'opera occasionale.

Nei primi due mesi di vita del bambino, le dipendenti nubili e divorziate o vedove o coniugate si comportano in modo simile e lavorano di più rispetto alle madri dipendenti coniugate.

Le lavoratrici autonome nubili e coniugate mostrano comportamenti simili mostrando di lavorare maggiormente a differenza delle divorziate o vedove. Le madri che non lavorano e non hanno un lavoro sono per l'85.21% coniugate e per l'11.36% sono nubili. Nel complesso le madri con bimbi con meno di 3 mesi che sono divorziate o vedove sono più decise a lavorare mentre le lavoratrici coniugate sono coloro che lavorano di meno in questo periodo di vita del bambino.

Tab. 37 Distribuzione delle madri con bimbi da 3 e 11 mesi, per stato civile ,professione e cond.lav.

stato civile		lavora		non lavora		ignota		totale	
		n	%	n	%	n	%	n	%
Dipendente	Nubile	211	46,27	245	53,73	.	.	456	100
	Coniugata	1383	44,37	1734	55,63	.	.	3117	100
	Altro	75	56,82	57	43,18	.	.	132	100
	totale	1669	45,05	2036	54,95	.	.	3705	100
Autonomo/Collaboratore	Nubile	87	79,09	23	20,91	.	.	110	100
	Coniugata	586	80,49	142	19,51	.	.	728	100
	Altro	35	87,5	5	12,5	.	.	40	100
	totale	708	80,64	170	19,36	.	.	878	100
Altro	Nubile	.	.	391	92,87	30	7,13	421	100
	Coniugata	.	.	3330	100	.	.	3330	100
	Altro	.	.	112	100	.	.	112	100
	totale	.	.	3833	99,22	30	0,78	3863	100
totale	Nubile	298	30,19	659	66,77	30	3,04	987	100
	Coniugata	1969	27,44	5206	72,56	.	.	7175	100
	Altro	110	38,73	174	61,27	.	.	284	100
	totale	2377	28,14	6039	71,5	30	0,36	8446	100

Quando il figlio ha tra i 3 e gli 11 mesi di vita, le dipendenti nubili e coniugate si comportano in modo simile lavorando molto meno rispetto alle dipendenti divorziate o vedove.

La similitudine riscontrata per le madri dipendenti nubili e coniugate, lo si riscontra anche per le lavoratrici autonome anche se in maniera meno marcata, infatti le madri divorziate o vedove dichiarano di lavorare di più rispetto alle autonome coniugate e nubili.

Il confronto tra le madri con bambini tra 0 e 2 mesi e quelle con bambini tra 3 e 11 mesi mostra alcune differenze. Infatti le madri del primo gruppo dipendenti divorziate\vedove e nubili si comportavano in modo molto simile, mentre se analizziamo le donne dipendenti del secondo gruppo notiamo che sono le nubili e le coniugate a dichiarare di lavorare allo stesso modo.

Il confronto tra le madri del primo gruppo autonome o collaboratrici con la stessa categoria lavorativa del secondo gruppo mostra come in entrambi i casi le coniugate e le nubili mantengono comportamenti simili.

Tab. 38 Distribuzione delle madri per area geografica di residenza.

totale	Madri del dataset			Dati annuario Istat	
	Area geografica di residenza	n	%	n	%
	Nord Ovest	3242	25.1%	139606	25.7%
	Nord Est	2754	21.3%	104046	19.1%
	Centro	1859	14.4%	100785	18.5%
	Sud	3460	26.8%	136307	25.1%
	Isole	1589	12.3%	63286	11.6%
	totale	12904	100.0%	544030	100.0%

Il 26% delle madri risiede nel Sud mentre sono poche le madri che abitano nelle Isole. Se raggruppiamo i dati notiamo che il 46.5% delle donne in esame sono del Nord Italia, il 14.4% risiedono nel Centro Italia e il restante 39.1% abita nel Sud e Isole.

Il confronto tra i nostri dati e quelli fornitaci dall'Annuario Istat del 2005 ci indica che le quote di residenti nel Nord Est, nel Sud e nelle Isole sono maggiori dei dati di riferimento, mentre calano le quote delle residenti nel Nord Ovest e nel Centro.

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

Tab. 39 Distribuzione delle madri con bimbi tra 0 e 2 mesi di vita, per area geografica di residenza, professione e condizione lavorativa.

Area geografica di residenza		lavora		non lavora		ignota		totale	
		n	%	n	%	n	%	n	%
Dipendente	1.Nord Ovest	40	6.24	601	93.76	.	.	641	100
	2.Nord Est	31	5.62	521	94.38	.	.	552	100
	3.Centro	22	6.61	311	93.39	.	.	333	100
	4.Sud	50	15.38	275	84.62	.	.	325	100
	5.Isole	30	18.75	130	81.25	.	.	160	100
	totale	173	8.6	1838	91.4	.	.	2011	100
Autonomo/Collaboratore	1.Nord Ovest	47	38.52	75	61.48	.	.	122	100
	2.Nord Est	35	41.18	50	58.82	.	.	85	100
	3.Centro	29	39.19	45	60.81	.	.	74	100
	4.Sud	46	43.81	59	56.19	.	.	105	100
	5.Isole	19	50	19	50	.	.	38	100
	totale	176	41.51	248	58.49	.	.	424	100
Altro	1.Nord Ovest	.	.	359	99.72	1	0.28	360	100
	2.Nord Est	.	.	280	98.94	3	1.06	283	100
	3.Centro	.	.	256	99.22	2	0.78	258	100
	4.Sud	.	.	781	99.36	5	0.64	786	100
	5.Isole	.	.	329	97.92	7	2.08	336	100
	totale	.	.	2005	99.11	18	0.89	2023	100
totale	1.Nord Ovest	87	7.75	1035	92.16	1	0.09	1123	100
	2.Nord Est	66	7.17	851	92.5	3	0.33	920	100
	3.Centro	51	7.67	612	92.03	2	0.3	665	100
	4.Sud	96	7.89	1115	91.69	5	0.41	1216	100
	5.Isole	49	9.18	478	89.51	7	1.31	534	100
	totale	349	7.83	4091	91.77	18	0.4	4458	100

Le dipendenti con figli con meno di 3 mesi che risiedono nel Nord e nel Centro Italia, si assentano di più dal lavoro rispetto alle colleghe del Sud e delle Isole in cui la percentuale di chi dichiara di lavorare è quasi il triplo.

Le autonome/collaboratrici con figli in questa fascia di età, che risiedono nel Nord Ovest e nel Centro Italia si comportano in modo molto simile e lavorano di meno rispetto alle colleghe che risiedono nel Nord Est e nel Sud Italia dove la quota di chi lavora è maggiore del 2 -3%, il primato della dedizione al lavoro è delle autonome/collaboratrici delle Isole dove la percentuale di chi lavora è l'11% più di quanto si rileva nel Nord Ovest e nel Centro, l'8% in più di quanto rilevato nel Sud e nel Nord Est.

Le madri con figli tra i 0 e i 2 mesi che non lavorano sono residenti per il 55.3% nel Sud Italia e Isole, per il 31.8% nel Nord Italia e il restante 12.9% nel Centro Italia.

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

Tab. 40 Distribuzione delle madri con bimbi tra 3 e 11 mesi di vita, per area geografica di residenza, professione e condizione lavorativa.

Area_geografica di residenza/mesi di vita del bambino		lavora		non lavora		ignota		totale	
		n	%	n	%	n	%	n	%
Dipendente	Nord Ovest	445	37.52	741	62.48	.	.	1186	100
	Nord Est	359	34.35	686	65.65	.	.	1045	100
	Centro	271	49.91	272	50.09	.	.	543	100
	Sud	400	60.15	265	39.85	.	.	665	100
	Isole	194	72.93	72	27.07	.	.	266	100
	totale	1669	45.05	2036	54.95	.	.	3705	100
Autonomo/Collaboratore	Nord Ovest	196	78.71	53	21.29	.	.	249	100
	Nord Est	157	77.34	46	22.66	.	.	203	100
	Centro	138	81.18	32	18.82	.	.	170	100
	Sud	151	84.83	27	15.17	.	.	178	100
	Isole	66	84.62	12	15.38	.	.	78	100
	totale	708	80.64	170	19.36	.	.	878	100
Altro	Nord Ovest	.	.	682	99.71	2	0.29	684	100
	Nord Est	.	.	581	99.15	5	0.85	586	100
	Centro	.	.	478	99.38	3	0.62	481	100
	Sud	.	.	1389	99.14	12	0.86	1401	100
	Isole	.	.	703	98.87	8	1.13	711	100
	totale	.	.	3833	99.22	30	0.78	3863	100
totale	Nord Ovest	641	30.25	1476	69.66	2	0.09	2119	100
	Nord Est	516	28.14	1313	71.59	5	0.27	1834	100
	Centro	409	34.25	782	65.49	3	0.25	1194	100
	Sud	551	24.55	1681	74.91	12	0.53	2244	100
	Isole	260	24.64	787	74.6	8	0.76	1055	100
	totale	2377	28.14	6039	71.5	30	0.36	8446	100

Le madri dipendenti con figlio tra 3 e 11 mesi di vita, che risiedono nel Nord Est e nel Nord Ovest mostrano comportamenti simili scegliendo di usufruire maggiormente dei congedi parentali o comunque assentandosi di più dal lavoro, le residenti nel Centro Italia lavorano in percentuale maggiore rispetto alle colleghe residenti nel Nord, ma sono il Sud e le Isole, le aree dove le lavoratrici dipendenti si assentano meno dal lavoro pur avendo un bambino con un età compresa tra i 3 e gli 11 mesi, in particolare nelle Isole la percentuale di coloro che decide di lavorare con un bimbo in questa fascia di età è il doppio della stessa quota rilevata nel Nord Italia.

Le percentuali relative alle autonome/collaboratrici sono diverse di quanto rilevato per le dipendenti, sebbene le autonome/collaboratrici del Nord Ovest e quelle del Nord Est mantengano comportamenti simili e lavorando in minor percentuale, le residenti nel Centro, quelle del Sud Italia e le colleghe delle Isole, mostrano una maggior volontà di non assentarsi dal lavoro.

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

Tab. 41 Distribuzione delle madri per età.

totale	Madri del dataset			Dati annuario Istat 2005	
	Classe di età	n	%	n	%
	<= 24	969	7.5%	60134	11.1%
	25-29	2795	21.7%	135713	24.9%
	30-34	4922	38.1%	198611	36.5%
	35-39	3328	25.8%	117659	21.6%
	40 o +	842	6.5%	24867	4.6%
	q.nd	48	0.4%	7046	1.3%
	totale	12904	100%	544030	100.0%

La distribuzione per età delle madri mostra come le donne che stiamo esaminando hanno per lo più tra i 30-34 anni mentre la percentuale minore è di donne con più di 40 anni.

Il confronto tra la distribuzione delle nostre madri e quella fornitaci dall'annuario Istat 2005 mostra che abbiamo una quota minore di donne al di sotto dei 30 anni e una percentuale maggiore di donne tra i 30 in su.

Tab. 42 Distribuzione delle madri con bimbi da 0 e 2 mesi di vita, per età, professione e condizione lavorativa.

Classe di età della madre	lavora		non lavora		ignota		totale		
	n	%	n	%	n	%	n	%	
Dipendente	<= 24	13	22.81	44	77.19	.	.	57	100
	25-29	38	11.34	297	88.66	.	.	335	100
	30-34	69	8.24	768	91.76	.	.	837	100
	35-39	43	6.73	596	93.27	.	.	639	100
	40 o +	10	6.99	133	93.01	.	.	143	100
	totale	173	8.6	1838	91.4	.	.	2011	100
Autonomo/Collaboratore	<= 24	6	54.55	5	45.45	.	.	11	100
	25-29	34	46.58	39	53.42	.	.	73	100
	30-34	75	41.21	107	58.79	.	.	182	100
	35-39	49	37.98	80	62.02	.	.	129	100
	40 o +	12	41.38	17	58.62	.	.	29	100
	totale	176	41.51	248	58.49	.	.	424	100
Altro	<= 24	.	.	232	100	.	.	232	100
	25-29	.	.	536	100	.	.	536	100
	30-34	.	.	697	100	.	.	697	100
	35-39	.	.	445	100	.	.	445	100
	40 o +	.	.	95	100	.	.	95	100
	q.nd	18	100	18	100
	totale	.	.	2005	99.11	18	0.89	2023	100
totale	<= 24	19	6.33	281	93.67	.	.	300	100
	25-29	72	7.63	872	92.37	.	.	944	100
	30-34	144	8.39	1572	91.61	.	.	1716	100
	35-39	92	7.58	1121	92.42	.	.	1213	100
	40 o +	22	8.24	245	91.76	.	.	267	100
	q.nd	18	100	18	100
	totale	349	7.83	4091	91.77	18	0.4	4458	100

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

Le dipendenti con meno di 25 anni e madri di un figlio tra 0 e 2 mesi di vita sono coloro che si assentano di meno dal lavoro assieme alle colleghe che hanno tra i 25 e i 29 anni, all'aumentare dell'età le donne si assentano sempre di più dal posto di lavoro, a partire dai 39 anni la percentuale di donne che non lavorano cala leggermente.

Le autonome/collaboratrici madri di bambini con meno di 3 mesi mostrano di seguire la stessa dinamica evidenziata in precedenza per le dipendenti.

Tab. 43 Distribuzione delle madri con bimbi da 3 e 11 mesi di vita, per età, professione e condizione lavorativa.

Classe di età della madre		lavora		non lavora		ignota		totale	
		n	%	n	%	n	%	n	%
Dipendente	<= 24	68	62.39	41	37.61	.	.	109	100
	25-29	297	43.87	380	56.13	.	.	677	100
	30-34	685	44.19	865	55.81	.	.	1550	100
	35-39	486	44.88	597	55.12	.	.	1083	100
	40 o +	133	46.5	153	53.5	.	.	286	100
	totale	1669	45.05	2036	54.95	.	.	3705	100
Autonomo/Collaboratore	<= 24	27	90	3	10	.	.	30	100
	25-29	111	78.72	30	21.28	.	.	141	100
	30-34	289	79.61	74	20.39	.	.	363	100
	35-39	207	80.86	49	19.14	.	.	256	100
	40 o +	74	84.09	14	15.91	.	.	88	100
	totale	708	80.64	170	19.36	.	.	878	100
Altro	<= 24	.	.	530	100	.	.	530	100
	25-29	.	.	1033	100	.	.	1033	100
	30-34	.	.	1293	100	.	.	1293	100
	35-39	.	.	776	100	.	.	776	100
	40 o +	.	.	201	100	.	.	201	100
	q.nd	30	100	30	100
	totale	.	.	3833	99.22	30	0.78	3863	100
totale	<= 24	95	14.2	574	85.8	.	.	669	100
	25-29	408	22.04	1443	77.96	.	.	1851	100
	30-34	974	30.38	2232	69.62	.	.	3206	100
	35-39	693	32.77	1422	67.23	.	.	2115	100
	40 o +	207	36	368	64	.	.	575	100
	q.nd	30	100	30	100
	totale	2377	28.14	6039	71.5	30	0.36	8446	100

Le dipendenti con bambini tra i 3 e gli 11 mesi di vita con meno di 25 anni dimostrano di essere scelti per lavorare in percentuale maggiore, e tale quota aumenta all'aumentare dell'età.

Le autonome/collaboratrici con bambini tra i 3 e gli 11 mesi, mostrano differenze leggermente più marcate tra le fasce di età; le madri con meno di 25 anni lavorano in percentuale maggiore, quelle con un'età tra i 25 e i

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

34 anni che lavorano sono l'11% in mentre le autonome/collaboratrici con più di 34 anni si assentano maggiormente dal lavoro, rispetto alle madri appartenenti alle altre fasce di età.

Tab. 44 Distribuzione delle madri per numero di persone in azienda

totale	Dimensione azienda		n	%
	meno di 10 persone	più di 10 persone		
	meno di 10 persone	meno di 10 persone	1992	35.6%
		totale	1992	35.6%
	più di 10 persone	Da 11 a 19 persone	930	16.6%
		Da 20 a 49 persone	853	15.3%
		Da 50 a 249 persone	1144	20.5%
		250 persone o più	672	12.0%
		totale	3599	64.4%
	totale	meno di 10 persone	1992	35.6%
		Da 11 a 19 persone	930	16.6%
		Da 20 a 49 persone	853	15.3%
Da 50 a 249 persone		1144	20.5%	
250 persone o più		672	12.0%	
totale		5591	100.0%	

La grande maggioranza delle madri che abbiamo individuato lavorano in aziende con più di 10 dipendenti. Tra queste hanno la quota maggiore le lavoratrici si aziende con meno di 50 individui.

Tab. 45 Distribuzione delle madri di bimbi tra 0 e 2 mesi per professione, dimensione dell'azienda e condizione lavorativa

	numero di persone in azienda	Dimensione azienda	lavora		non lavora		totale	
			n	%	n	%	n	%
1.Dipendente	meno di 10 persone	meno di 10 persone	58	9,67	542	90,33	600	100
		totale	58	9,67	542	90,33	600	100
	più di 10 persone	Da 11 a 19 persone	47	13,74	295	86,26	342	100
		Da 20 a 49 persone	28	8,56	299	91,44	327	100
		Da 50 a 249 persone	29	6,47	419	93,53	448	100
		250 persone o più	11	4,25	248	95,75	259	100
		totale	115	8,36	1261	91,64	1376	100
	totale	meno di 10 persone	58	9,67	542	90,33	600	100
		Da 11 a 19 persone	47	13,74	295	86,26	342	100
		Da 20 a 49 persone	28	8,56	299	91,44	327	100
		Da 50 a 249 persone	29	6,47	419	93,53	448	100
		250 persone o più	11	4,25	248	95,75	259	100
		totale	173	8,76	1803	91,24	1976	100
	2.Autonomo/Col laboratore	meno di 10 persone	meno di 10 persone	58	41,73	81	58,27	139
totale			58	41,73	81	58,27	139	100
più di 10 persone		Da 11 a 19 persone	5	31,25	11	68,75	16	100
		Da 20 a 49 persone	2	33,33	4	66,67	6	100
		Da 50 a 249 persone	1	16,67	5	83,33	6	100
		250 persone o più	0	0,00	1	100,00	1	100
		totale	8	27,59	21	72,41	29	100
totale		meno di 10 persone	58	41,73	81	58,27	139	100
		Da 11 a 19 persone	5	31,25	11	68,75	16	100
		Da 20 a 49 persone	2	33,33	4	66,67	6	100
		Da 50 a 249 persone	1	16,67	5	83,33	6	100
		250 persone o più	0	0,00	1	100,00	1	100
		totale	66	39,29	102	60,71	168	100
totale		meno di 10 persone	meno di 10 persone	116	15,70	623	84,30	739
	totale		116	15,70	623	84,30	739	100
	più di 10 persone	Da 11 a 19 persone	52	14,53	306	85,47	358	100
		Da 20 a 49 persone	30	9,01	303	90,99	333	100
		Da 50 a 249 persone	30	6,61	424	93,39	454	100
		250 persone o più	11	4,23	249	95,77	260	100
		totale	123	8,75	1282	91,25	1405	100
	totale	meno di 10 persone	116	15,70	623	84,30	739	100
		Da 11 a 19 persone	52	14,53	306	85,47	358	100
		Da 20 a 49 persone	30	9,01	303	90,99	333	100
		Da 50 a 249 persone	30	6,61	424	93,39	454	100
		250 persone o più	11	4,23	249	95,77	260	100
		totale	239	11,15	1905	88,85	2144	100

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

Le madri dipendenti ,aventi un bambino con meno di 3 mesi di vita, che si assentano di meno dal lavoro, sono assunte presso aziende con un numero di lavoratori tra gli 11 e i 19. La quota di donne che lavorano in questa fascia di età del figlio, aumenta al crescere della dimensione aziendale fino ai 19 individui, poi cala costantemente raggiungendo un punto di minimo nelle aziende con più di 250 persone.

La situazione che abbiamo riscontrato per le lavoratrici dipendenti la si può vedere anche per le autonome/collaboratrici.

Le lavoratrici di questa categoria che operano presso aziende con meno di 10 persone più spesso lavorano , la percentuale di queste donne che lavorano cala all'aumentare della dimensione dell'azienda.

Tab. 46 Distribuzione delle madri di bimbi tra 3 e 11 mesi per professione,dimensione dell'azienda e condizione lavorativa

numero di persone in azienda			lavora		non lavora		totale	
			n	%	n	%	n	%
1.Dipendente	meno di 10 persone	meno di 10 persone	583	60,23	385	39,77	968	100
		totale	583	60,23	385	39,77	968	100
	più di 10 persone	Da 11 a 19 persone	304	55,37	245	44,63	549	100
		Da 20 a 49 persone	273	53,85	234	46,15	507	100
		Da 50 a 249 persone	327	47,81	357	52,19	684	100
		250 persone o più	182	44,61	226	55,39	408	100
		totale	1086	50,56	1062	49,44	2148	100
	totale	meno di 10 persone	583	60,23	385	39,77	968	100
		Da 11 a 19 persone	304	55,37	245	44,63	549	100
		Da 20 a 49 persone	273	53,85	234	46,15	507	100
		Da 50 a 249 persone	327	47,81	357	52,19	684	100
		250 persone o più	182	44,61	226	55,39	408	100
	totale	1669	53,56	1447	46,44	3116	100	
2.Autonomo/Col laboratore	meno di 10 persone	meno di 10 persone	226	79,30	59	20,70	285	100
		totale	226	79,30	59	20,70	285	100
	più di 10 persone	Da 11 a 19 persone	17	73,91	6	26,09	23	100
		Da 20 a 49 persone	8	61,54	5	38,46	13	100
		Da 50 a 249 persone	2	33,33	4	66,67	6	100
		250 persone o più	1	25,00	3	75,00	4	100
		totale	28	60,87	18	39,13	46	100
	totale	meno di 10 persone	226	79,30	59	20,70	285	100
		Da 11 a 19 persone	17	73,91	6	26,09	23	100
		Da 20 a 49 persone	8	61,54	5	38,46	13	100
Da 50 a 249 persone		2	33,33	4	66,67	6	100	
250 persone o più		1	25,00	3	75,00	4	100	
totale	254	76,74	77	23,26	331	100		
totale	meno di 10 persone	meno di 10 persone	809	64,57	444	35,43	1253	100
		totale	809	64,57	444	35,43	1253	100
	più di 10 persone	Da 11 a 19 persone	321	56,12	251	43,88	572	100
		Da 20 a 49 persone	281	54,04	239	45,96	520	100
		Da 50 a 249 persone	329	47,68	361	52,32	690	100
		250 persone o più	183	44,42	229	55,58	412	100
		totale	1114	50,77	1080	49,23	2194	100
	totale	meno di 10 persone	809	64,57	444	35,43	1253	100
		Da 11 a 19 persone	321	56,12	251	43,88	572	100
		Da 20 a 49 persone	281	54,04	239	45,96	520	100
		Da 50 a 249 persone	329	47,68	361	52,32	690	100
		250 persone o più	183	44,42	229	55,58	412	100
	totale	1923	55,79	1524	44,21	3447	100	

Le madri dipendenti con figli oltre i 3 mesi di vita e che sono assunte presso aziende con meno di 10 persone, lavorano di più rispetto alle

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

colleghe che assunte in aziende più grandi, la percentuale di donne che dichiarano di lavorare in queste fascia di età del bambino cala in modo costante all'aumentare della dimensione dell'azienda.

La stessa dinamica, vista in precedenza per le lavoratrici dipendenti, si può notare anche per le madri autonome/collaboratrici che hanno figli sempre nella stessa fascia di età, è giusto notare come la percentuale delle madri autonome/collaboratrici che lavorano è maggiore del 25% rispetto alla stessa delle colleghe dipendenti.

Tab. 47 Distribuzione delle madri per titolo di studio

Totale	Madri del dataset		
	Titolo di studio	n	%
	Licenza elementare o nessun titolo o licenza media	4461	34.7%
	Diploma di scuola superiore	6075	47.3%
	Laurea, diploma universitario o istituti post-diploma o post laurea	2320	18.0%
	totale	12856	100.0%

Le donne in esame sono per la maggior parte diplomate, più di un terzo non ha il diploma ed il 18% sono laureate o hanno continuato gli studi oltre il diploma.

Tab. 48 Distribuzione delle madri di bimbi tra 0 e 2 mesi per professione, titolo di studio e cond.lav.

titolo di studio/mesi di vita del bambino		lavora		non lavora		totale	
		n	%	n	%	n	%
Dipendente	Licenza elementare o nessun titolo o licenza media	53	13,22	348	86,78	401	100
	Diploma di scuola superiore	91	8,1	1032	91,9	1123	100
	Laurea, diploma universitario o istituti post-diploma o post laurea	29	5,95	458	94,05	487	100
	totale	173	8,6	1838	91,4	2011	100
Autonomo/Collaboratore	Licenza elementare o nessun titolo o licenza media	40	50	40	50	80	100
	Diploma di scuola superiore	87	42,65	117	57,35	204	100
	Laurea, diploma universitario o istituti post-diploma o post laurea	49	35	91	65	140	100
	totale	176	41,51	248	58,49	424	100
Altro	Licenza elementare o nessun titolo o licenza media			995	100	995	100
	Diploma di scuola superiore			788	100	788	100
	Laurea, diploma universitario o istituti post-diploma o post laurea			222	100	222	100
	totale			2005	100	2005	100
totale	Licenza elementare o nessun titolo o licenza media	93	6,3	1383	93,7	1476	100
	Diploma di scuola superiore	178	8,42	1937	91,58	2115	100
	Laurea, diploma universitario o istituti post-diploma o post laurea	78	9,19	771	90,81	849	100
	totale	349	7,86	4091	92,14	4440	100

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

Osservando i dati relativi alle donne che hanno un figlio con meno di 3 mesi di età si può vedere che la percentuale di donne che dichiarano di lavorare è maggiore tra le non diplomate mentre è minore per chi ha almeno il diploma.

Si può dire che man mano che una donna ha un più alto titolo di studio la sua presenza al lavoro diminuisce.

La stessa dinamica si nota anche per le autonome/collaboratrici con bimbi nella stessa fascia di età con la sola differenza che la percentuale di donne autonome/collaboratrici che dichiarano di lavorare è oltre 5 volte più alta della stessa quota relativa alle dipendenti.

Tab. 49 Distribuzione delle madri di bimbi tra 3 e 11 mesi per professione, titolo di studio e condizione lavorativa

titolo di studio/mesi di vita del bambino		lavora		non lavora		totale	
		n	%	n	%	n	%
Dipendente	Licenza elementare o nessun titolo o licenza media	340	44,44	425	55,56	765	100
	Diploma di scuola superiore	920	44,34	1155	55,66	2075	100
	Laurea, diploma universitario o istituti post-diploma o post laurea	409	47,28	456	52,72	865	100
	totale	1669	45,05	2036	54,95	3705	100
Autonomo/Collaboratore	Licenza elementare o nessun titolo o licenza media	174	77,68	50	22,32	224	100
	Diploma di scuola superiore	322	81,31	74	18,69	396	100
	Laurea, diploma universitario o istituti post-diploma o post laurea	212	82,17	46	17,83	258	100
	totale	708	80,64	170	19,36	878	100
Altro	Licenza elementare o nessun titolo o licenza media			1996	100	1996	100
	Diploma di scuola superiore			1489	100	1489	100
	Laurea, diploma universitario o istituti post-diploma o post laurea			348	100	348	100
	totale			3833	100	3833	100
totale	Licenza elementare o nessun titolo o licenza media	514	17,22	2471	82,78	2985	100
	Diploma di scuola superiore	1242	31,36	2718	68,64	3960	100
	Laurea, diploma universitario o istituti post-diploma o post laurea	621	42,22	850	57,78	1471	100
	totale	2377	28,24	6039	71,76	8416	100

Le dipendenti con figlio tra i 3 e gli 11 mesi che hanno continuato gli studi oltre il diploma lavorano in percentuale maggiore, le donne invece che non hanno un diploma o diplomate si comportano in modo simile.

La situazione è diversa per le autonome/collaboratrici, le donne di questa categoria man mano che avanzano nella carriera scolastica sono più orientate nel lavorare.

6.3 I padri

I padri individuati sono 12435, essi sono stati suddivisi tra dipendenti, autonomi e altro.

I padri dipendenti hanno diritto di usufruire del congedo di paternità solo in casi particolari: se la madre è morta, inferma, non riconosce il figlio o il bambino viene affidato in modo esclusivo al padre.

Al padre dipendente viene riconosciuta la possibilità di assentarsi dal lavoro per congedo parentale fino a 7 mesi, che possono essere anche frazionati, ma sempre tenendo conto che la somma dei mesi di congedi parentali sia del padre che della madre non possono superare gli 11 mesi.

I padri autonomi/collaboratori non hanno né diritto di usufruire del congedo di maternità né del congedo parentale.

Abbiamo, quindi, suddiviso i padri dipendenti tra chi lavora, chi non lavora per congedo parentale o di paternità e chi si assenta dal lavoro per altri motivi. I padri autonomi/collaboratori sono, invece, stati suddivisi tra chi lavora e chi si assenta dal lavoro per altri motivi.

Tab. 50 Distribuzione dei padri per mese di età, professione e condizione lavorativa.

Mesi di vita del bambino	lavoratore										totale
	Dipendente				Autonomo/Collaboratore			Altro			
	Lavora	Non lavora per paternità o congedo parentale	Non lavora per altri motivi	Totale dipendenti	Lavora	Non lavora per altri motivi	Totale autonomi/collaboratori	Non lavora e non ha un lavoro	Ignota	Totale altro	
0	852	5	102	959	402	25	427	97	9	106	1492
1	839	4	50	893	391	16	407	100	4	104	1404
2	866	1	77	944	341	19	360	99	4	103	1407
3	560	3	39	602	272	8	280	78	11	89	971
4	573	2	28	603	272	10	282	77	2	79	964
5	571		44	615	292	18	310	72	5	77	1002
6	572	2	38	612	252	16	268	62	4	66	946
7	603	3	39	645	259	10	269	61	3	64	978
8	565	1	39	605	260	16	276	73	3	76	957
9	444	1	40	485	243	15	258	45	3	48	791
10	437	2	37	476	221	10	231	57	1	58	765
11	458		25	483	195	8	203	70	2	72	758
totale	7340	24	558	7922	3400	171	3571	891	51	942	12435

Abbiamo analizzato i dipendenti e gli autonomi singolarmente per capire quali differenze intercorrono tra i due gruppi.

Tab. 51 Distribuzione dei padri dipendenti per mese di età del bambino e condizione lavorativa

Mesi di vita del bambino	Dipendente			Totale dipendenti
	Lavora	Non lavora per maternità obbligatoria o congedo parentale	Non lavora per altri motivi	
0	852	5	102	959
1	839	4	50	893
2	866	1	77	944
3	560	3	39	602
4	573	2	28	603
5	571	0	44	615
6	572	2	38	612
7	603	3	39	645
8	565	1	39	605
9	444	1	40	485
10	437	2	37	476
11	458	0	25	483
totale	7340	24	558	7922

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

Tab. 52 Percentuali per riga dei padri dipendenti per mese di età del bambino e condizione lavorativa

Mesi di vita del bambino	Dipendente			
	Lavora	Non lavora per maternità obbligatoria o congedo parentale	Non lavora per altri motivi	Totale dipendenti
	%	%	%	%
0	88,8	0,5	10,6	100
1	94,0	0,4	5,6	100
2	91,7	0,1	8,2	100
3	93,0	0,5	6,5	100
4	95,0	0,3	4,6	100
5	92,8	0,0	7,2	100
6	93,5	0,3	6,2	100
7	93,5	0,5	6,0	100
8	93,4	0,2	6,4	100
9	91,5	0,2	8,2	100
10	91,8	0,4	7,8	100
11	94,8	0,0	5,2	100
totale	92,7	0,3	7,0	100

Il 92.7% dei padri dipendenti sceglie di lavorare, quando il bambino ha 0 mesi la percentuale di padri che lavorano è la più bassa e in questo mese di vita del bambino l'assenteismo dal lavoro per altri motivi raggiunge il livello massimo.

Quando il figlio ha tra 1 e 11 mesi di vita non si notano differenze significative di comportamento tra i padri nei diversi mesi.

Tab. 53 Distribuzione dei padri autonomi per mese di età del bambino e cond. lavorativa.

Mesi di vita del bambino	Autonomo/Collaboratore		
	Lavora	Non lavora per altri motivi	Totale autonomi/collaboratori
0	402	25	427
1	391	16	407
2	341	19	360
3	272	8	280
4	272	10	282
5	292	18	310
6	252	16	268
7	259	10	269
8	260	16	276
9	243	15	258
10	221	10	231
11	195	8	203
totale	3400	171	3571

Tab. 54 Percentuali per riga dei padri autonomi per mese di età del bambino e cond. lavorativa.

Mesi di vita del bambino	Autonomo/Collaboratore		
	Lavora	Non lavora per altri motivi	Totale autonomi/collaboratori
	%	%	%
0	94,1	5,9	100
1	96,1	3,9	100
2	94,7	5,3	100
3	97,1	2,9	100
4	96,5	3,5	100
5	94,2	5,8	100
6	94,0	6,0	100
7	96,3	3,7	100
8	94,2	5,8	100
9	94,2	5,8	100
10	95,7	4,3	100
11	96,1	3,9	100
totale	95,2	4,8	100

I padri autonomi non potendo usufruire dei congedi di paternità e parentali, possono assentarsi dal lavoro per altri motivi (ferie, malattia...).

I dati che abbiamo ci indicano che la percentuale di padri autonomi che lavora pur avendo un bambino di 0 anni, è del 95.2%.

I padri autonomi che si assentano dal lavoro sono il 4.8% e sono il 2.2% in meno rispetto ai padri dipendenti che decidono di non lavorare.

I dati sopra indicati mostrano come i lavoratori autonomi decidano di lavorare in percentuale quasi costante al variare dell'età del bambino, si nota un picco al terzo mese in cui essa è pari al 97.1%.

6.31 Le caratteristiche dei padri che utilizzano i congedi

Abbiamo scelto le stesse variabili individuate in precedenza per descrivere le caratteristiche delle madri che usufruiscono dei congedi di maternità e dei congedi parentali. Per ogni padre sono stati, quindi, identificati:

- lo stato civile
- il titolo di studio
- la classe di età
- la numerosità di persone nell'azienda in cui è occupata
- l'area geografica di residenza

Tab. 55 Distribuzione dei padri per stato civile

Padri presenti nel dataset		
Stato civile	n	%
Celibe	1123	9,0%
Coniugato	11015	88,6%
Altro	297	2,4%
totale	12435	100,0%

Rispetto alle caratteristiche dei padri considerati si vede che l'88.6% sono coniugati, il 9% sono celibi e il restante 2.4% è vedovo/divorziato.

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

Tab. 56 Distribuzione dei padri con figli tra 0 e 2 mesi per stato civile, professione e condizione lavorativa

stato civile/mesi di vita del bambino		lavora		non lavora		Ignota		totale	
		n	%	n	%	n	%	n	%
Dipendente	Celibe	176	90,26	19	9,74	.	.	195	100
	Coniugato	2321	91,45	217	8,55	.	.	2538	100
	Altro	60	95,24	3	4,76	.	.	63	100
	totale	2557	91,45	239	8,55	.	.	2796	100
Autonomo/Collaboratore	Celibe	103	95,37	5	4,63	.	.	108	100
	Coniugato	1012	94,93	54	5,07	.	.	1066	100
	Altro	19	95	1	5	.	.	20	100
	totale	1134	94,97	60	5,03	.	.	1194	100
Altro	Celibe	.	.	59	78,67	16	21,33	75	100
	Coniugato	.	.	223	99,55	1	0,45	224	100
	Altro	.	.	14	100	.	.	14	100
	totale	.	.	296	94,57	17	5,43	313	100
totale	Celibe	279	73,81	83	21,96	16	4,23	378	100
	Coniugato	3333	87,07	494	12,9	1	0,03	3828	100
	Altro	79	81,44	18	18,56	.	.	97	100
	totale	3691	85,78	595	13,83	17	0,4	4303	100

I padri celibi dipendenti con bambini tra 0 e 2 mesi di vita si assentano dal lavoro un più dei coniugati e più dei divorziati/vedovi.

Tra gli autonomi notiamo che sono i padri coniugati e divorziati/vedovi ad assentarsi maggiormente dal lavoro.

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

Tab. 57 Distribuzione dei padri con figli tra 3 e 11 mesi per stato civile, professione e condizione lavorativa

stato civile/mesi di vita del bambino		lavora		non lavora		Ignota		totale	
		n	%	n	%	n	%	n	%
Dipendente	Celibe	351	92,86	27	7,14	.	.	378	100
	Coniugato	4305	93,3	309	6,7	.	.	4614	100
	Altro	127	94,78	7	5,22	.	.	134	100
	totale	4783	93,31	343	6,69	.	.	5126	100
Autonomo/Collaboratore	Celibe	202	95,73	9	4,27	.	.	211	100
	Coniugato	2016	95,36	98	4,64	.	.	2114	100
	Altro	48	92,31	4	7,69	.	.	52	100
	totale	2266	95,33	111	4,67	.	.	2377	100
Altro	Celibe	.	.	123	78,85	33	21,15	156	100
	Coniugato	.	.	458	99,78	1	0,22	459	100
	Altro	.	.	14	100	.	.	14	100
	totale	.	.	595	94,59	34	5,41	629	100
totale	Celibe	553	74,23	159	21,34	33	4,43	745	100
	Coniugato	6321	87,95	865	12,04	1	0,01	7187	100
	Altro	175	87,5	25	12,5	.	.	200	100
	totale	7049	86,68	1049	12,9	34	0,42	8132	100

Quando il bambino ha più di 3 mesi, i padri decidono nell'86.68% dei casi di lavorare mentre la percentuale di chi non lavora cala leggermente. I padri dipendenti evidenziano alcune differenze al loro interno: i celibi si assentano maggiormente dal lavoro, mentre i divorziati/vedovi risultano più dediti al lavoro infatti scelgono di lavorare circa il 2% in più rispetto ai celibi.

A differenza di quanto visto per i dipendenti, i padri autonomi celibi e coniugati si comportano similmente decidendo di assentarsi molto di meno dei divorziati/vedovi che risultano i più assenteisti.

Tab. 58 Distribuzione dei padri per area geografica di residenza

Area geografica di residenza	n	%
Nord Ovest	3144	25,3%
Nord Est	2631	21,2%
Centro	1767	14,2%
Sud	3351	26,9%
Isole	1542	12,4%
totale	12435	100,0%

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

Rispetto alla zona di residenza, il 45.5% dei padri risiede al Nord, il 14.2% nel Centro Italia, il restante 40.3% nel Sud e Isole.

Tab.59 Distribuzione dei padri di figli tra 0 e 2 mesi per professione, residenza e cond.lavorativa

Area_geografica di residenza/mesi di vita del bambino		Lavora		Non lavora		Ignota		totale	
		n	%	n	%	n	%	n	%
Dipendente	Nord Ovest	701	90,34	75	9,66	.	.	776	100
	Nord Est	545	89,93	61	10,07	.	.	606	100
	Centro	374	92,57	30	7,43	.	.	404	100
	Sud	638	91,4	60	8,6	.	.	698	100
	Isole	299	95,83	13	4,17	.	.	312	100
	totale	2557	91,45	239	8,55	.	.	2796	100
Autonomo/ Collaboratore	Nord Ovest	268	93,71	18	6,29	.	.	286	100
	Nord Est	235	95,14	12	4,86	.	.	247	100
	Centro	207	98,1	4	1,9	.	.	211	100
	Sud	304	93,54	21	6,46	.	.	325	100
	Isole	120	96	5	4	.	.	125	100
	totale	1134	94,97	60	5,03	.	.	1194	100
Altro	Nord Ovest	.	.	23	92	2	8	25	100
	Nord Est	.	.	27	93,1	2	6,9	29	100
	Centro	.	.	18	85,71	3	14,29	21	100
	Sud	.	.	150	96,77	5	3,23	155	100
	Isole	.	.	78	93,98	5	6,02	83	100
	totale	.	.	296	94,57	17	5,43	313	100
totale	Nord Ovest	969	89,14	116	10,67	2	0,18	1087	100
	Nord Est	780	88,44	100	11,34	2	0,23	882	100
	Centro	581	91,35	52	8,18	3	0,47	636	100
	Sud	942	79,97	231	19,61	5	0,42	1178	100
	Isole	419	80,58	96	18,46	5	0,96	520	100
	totale	3691	85,78	595	13,83	17	0,4	4303	100

I padri dipendenti che risiedono nel Nord Ovest e nel Nord Est, che non lavorano nei primi mesi di vita del bambino sono più numerosi che nel Mezzogiorno. Gli autonomi/collaboratori si assentano di meno dei lavoratori dipendenti. Nel Nord Ovest e nel Sud c'è quasi la stessa percentuale di padri che lavorano, così come succede nel Nord Est e nelle Isole.

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

Tab. 60 Distribuzione dei padri di figli tra 3 e 11 mesi per professione, residenza e cond.lavorativa

Area_geografica di residenza/mesi di vita del bambino		Lavora		Non lavora		Ignota		totale	
		n	%	n	%	n	%	n	%
Dipendente	Nord Ovest	1307	94,16	81	5,84	.	.	1388	100
	Nord Est	1044	91,82	93	8,18	.	.	1137	100
	Centro	644	91,61	59	8,39	.	.	703	100
	Sud	1203	93,55	83	6,45	.	.	1286	100
	Isole	585	95,59	27	4,41	.	.	612	100
	totale	4783	93,31	343	6,69	.	.	5126	100
Autonomo/Collaboratore	Nord Ovest	581	95,56	27	4,44	.	.	608	100
	Nord Est	541	94,58	31	5,42	.	.	572	100
	Centro	351	93,6	24	6,4	.	.	375	100
	Sud	568	96,11	23	3,89	.	.	591	100
	Isole	225	97,4	6	2,6	.	.	231	100
	totale	2266	95,33	111	4,67	.	.	2377	100
Altro	Nord Ovest	.	.	58	95,08	3	4,92	61	100
	Nord Est	.	.	35	87,5	5	12,5	40	100
	Centro	.	.	46	86,79	7	13,21	53	100
	Sud	.	.	281	94,93	15	5,07	296	100
	Isole	.	.	175	97,77	4	2,23	179	100
	totale	.	.	595	94,59	34	5,41	629	100
totale	Nord Ovest	1888	91,78	166	8,07	3	0,15	2057	100
	Nord Est	1585	90,62	159	9,09	5	0,29	1749	100
	Centro	995	87,98	129	11,41	7	0,62	1131	100
	Sud	1771	81,5	387	17,81	15	0,69	2173	100
	Isole	810	79,26	208	20,35	4	0,39	1022	100
	totale	7049	86,68	1049	12,9	34	0,42	8132	100

Le stesse indicazioni si hanno per le percentuali di coloro che non lavorano tra i 3 e gli 11 mesi di vita del bambino. Per i dipendenti sono più alte al Nord rispetto che al Mezzogiorno e per gli autonomi non ci sono differenze territoriali.

Tab.61 Distribuzione dei padri per classe di età

Classe di età del padre	n	%
<= 24	274	2,2%
25-29	1206	9,7%
30-34	3968	31,9%
35-39	4258	34,2%
40 o +	2678	21,5%
nd	51	0,4%
totale	12435	100%

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

Il 66.1% dei padri presenti nel nostro dataset hanno tra 30 e 39 anni di età, solo il 2.2% ha meno di 24 anni, c'è anche un 21.5% degli intervistati che ha dichiarato di avere più di 39 anni.

Tab. 62 Distribuzione dei padri di figli tra 0 e 2 mesi per professione, classe di età e cond.lavorativa

Classe di età del padre		Lavora		Non lavora		Ignota		totale	
		n	%	n	%	n	%	n	%
Dipendente	<= 24	42	87,5	6	12,5	.	.	48	100
	25-29	255	91,07	25	8,93	.	.	280	100
	30-34	802	91,97	70	8,03	.	.	872	100
	35-39	911	91,28	87	8,72	.	.	998	100
	40 o +	547	91,47	51	8,53	.	.	598	100
	totale	2557	91,45	239	8,55	.	.	2796	100
Autonomo/Collaboratore	<= 24	11	100	11	100
	25-29	84	96,55	3	3,45	.	.	87	100
	30-34	359	94,72	20	5,28	.	.	379	100
	35-39	416	95,63	19	4,37	.	.	435	100
	40 o +	264	93,62	18	6,38	.	.	282	100
	totale	1134	94,97	60	5,03	.	.	1194	100
Altro	<= 24	.	.	26	100	.	.	26	100
	25-29	.	.	63	100	.	.	63	100
	30-34	.	.	90	100	.	.	90	100
	35-39	.	.	64	100	.	.	64	100
	40 o +	.	.	53	100	.	.	53	100
	nd	17	100	17	100
	totale	.	.	296	94,57	17	5,43	313	100
totale	<= 24	53	62,35	32	37,65	.	.	85	100
	25-29	339	78,84	91	21,16	.	.	430	100
	30-34	1161	86,58	180	13,42	.	.	1341	100
	35-39	1327	88,64	170	11,36	.	.	1497	100
	40 o +	811	86,92	122	13,08	.	.	933	100
	nd	17	100	17	100
	totale	3691	85,78	595	13,83	17	0,4	4303	100

I padri con meno di 25 anni e figli con meno di 3 mesi di vita, sono coloro che si assentano maggiormente dal lavoro. Tale percentuale diminuisce all'aumentare dell'età del padre fino ai 40 anni.

I dipendenti con meno di 25 anni si assentano di più dal lavoro rispetto agli altri lavoratori alle dipendenze, per i quali all'aumentare dell'età la percentuale di chi lavora resta più o meno costante.

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

Tab.63 Distribuzione dei padri di figli tra 3 e 11 mesi per professione, classe di età e cond.lavorativa

Classe di età del padre		Lavora		Non lavora		Ignota		totale	
		n	%	n	%	n	%	n	%
Dipendente	<= 24	92	92,93	7	7,07	.	.	99	100
	25-29	475	93,87	31	6,13	.	.	506	100
	30-34	1592	93,43	112	6,57	.	.	1704	100
	35-39	1648	93,8	109	6,2	.	.	1757	100
	40 o +	976	92,08	84	7,92	.	.	1060	100
	totale	4783	93,31	343	6,69	.	.	5126	100
Autonomo/Collaboratore	<= 24	19	90,48	2	9,52	.	.	21	100
	25-29	165	95,93	7	4,07	.	.	172	100
	30-34	716	95,98	30	4,02	.	.	746	100
	35-39	820	94,91	44	5,09	.	.	864	100
	40 o +	546	95,12	28	4,88	.	.	574	100
	totale	2266	95,33	111	4,67	.	.	2377	100
Altro	<= 24	.	.	69	100	.	.	69	100
	25-29	.	.	98	100	.	.	98	100
	30-34	.	.	177	100	.	.	177	100
	35-39	.	.	140	100	.	.	140	100
	40 o +	.	.	111	100	.	.	111	100
	nd	34	100	34	100
	totale	.	.	595	94,59	34	5,41	629	100
totale	<= 24	111	58,73	78	41,27	.	.	189	100
	25-29	640	82,47	136	17,53	.	.	776	100
	30-34	2308	87,86	319	12,14	.	.	2627	100
	35-39	2468	89,39	293	10,61	.	.	2761	100
	40 o +	1522	87,22	223	12,78	.	.	1745	100
	nd	34	100	34	100
	totale	7049	86,68	1049	12,9	34	0,42	8132	100

I padri dipendenti con bambini tra 3 e 11 mesi di vita, hanno le stesse percentuali di assenza nelle varie fasce di età. Gli autonomi/collaboratori hanno percentuali di assenza più basse.

Tab. 64 Distribuzione dei padri per titolo di studio

Titolo di studio	n	%
Licenza elementare o nessun titolo o licenza media	5532	44,7%
Diploma di scuola superiore	5192	41,9%
Laurea, diploma universitario o istituti post-diploma o post laurea	1662	13,4%
totale	12386	100,0%

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

Il 44.7% dei padri ha al massimo la licenza di scuola media, il 41.9% ha raggiunto il diploma di scuola superiore mentre solo il 13.4% ha proseguito con gli studi oltre il diploma.

I padri che hanno proseguito gli studi oltre il diploma sono coloro che si assentano di meno dal lavoro, mentre coloro che non sono diplomati usufruiscono maggiormente della possibilità di assentarsi dal posto di lavoro quando il bambino ha tra 0 e 2 mesi.

Tab. 65 Distribuzione dei padri di figli tra 0 e 2 mesi per professione, titolo di studio e cond.lavorativa

titolo di studio/mesi di vita del bambino		Lavora		Non lavora		totale	
		n	%	n	%		
Dipendente	Licenza elementare o nessun titolo o licenza media	1052	91,56	97	8,44	1149	100
	Diploma di scuola superiore	1157	90,82	117	9,18	1274	100
	Laurea, diploma universitario o istituti post-diploma o post laurea	348	93,3	25	6,7	373	100
	totale	2557	91,45	239	8,55	2796	100
Autonomo/Collaboratore	Licenza elementare o nessun titolo o licenza media	472	95,55	22	4,45	494	100
	Diploma di scuola superiore	470	95,14	24	4,86	494	100
	Laurea, diploma universitario o istituti post-diploma o post laurea	192	93,2	14	6,8	206	100
	totale	1134	94,97	60	5,03	1194	100
Altro	Licenza elementare o nessun titolo o licenza media	.	.	209	100	209	100
	Diploma di scuola superiore	.	.	71	100	71	100
	Laurea, diploma universitario o istituti post-diploma o post laurea	.	.	17	100	17	100
	totale	.	.	297	100	297	100
totale	Licenza elementare o nessun titolo o licenza media	1524	82,29	328	17,71	1852	100
	Diploma di scuola superiore	1627	88,47	212	11,53	1839	100
	Laurea, diploma universitario o istituti post-diploma o post laurea	540	90,6	56	9,4	596	100
	totale	3691	86,1	596	13,9	4287	100

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

Tab. 66 Distribuzione dei padri di figli tra 3 e 11 mesi per professione,titolo di studio e cond.lavorativa

titolo di studio/mesi di vita del bambino		Lavora		Non lavora		totale	
		n	%	n	%		
Dipendente	Licenza elementare o nessun titolo o licenza media	2097	93,74	140	6,26	2237	100
	Diploma di scuola superiore	2085	92,71	164	7,29	2249	100
	Laurea,diploma universitario o istituti post-diploma o post laurea	601	93,91	39	6,09	640	100
	totale	4783	93,31	343	6,69	5126	100
Autonomo/Collaboratore	Licenza elementare o nessun titolo o licenza media	984	95,81	43	4,19	1027	100
	Diploma di scuola superiore	906	95,47	43	4,53	949	100
	Laurea,diploma universitario o istituti post-diploma o post laurea	376	93,77	25	6,23	401	100
	totale	2266	95,33	111	4,67	2377	100
Altro	Licenza elementare o nessun titolo o licenza media	.	.	416	100	416	100
	Diploma di scuola superiore	.	.	155	100	155	100
	Laurea,diploma universitario o istituti post-diploma o post laurea	.	.	25	100	25	100
	totale	.	.	596	100	596	100
totale	Licenza elementare o nessun titolo o licenza media	3081	83,72	599	16,28	3680	100
	Diploma di scuola superiore	2991	89,2	362	10,8	3353	100
	Laurea,diploma universitario o istituti post-diploma o post laurea	977	91,65	89	8,35	1066	100
	totale	7049	87,04	1050	12,96	8099	100

Quando il bambino ha più di 3 mesi di vita i padri dipendenti non diplomati e i laureati sono coloro che si assentano di meno. Osservando i dati sui padri autonomi/collaboratori notiamo ,invece, che sono i diplomati e chi non ha il diploma ad avere le stesse percentuali di assenza dal lavoro che comunque sono più basse rispetto a quelle dei lavoratori autonomi/collaboratori laureati.

Tab. 67 Distribuzione dei padri per grandezza dell'azienda

Numero persone in azienda		n	%
meno di 10 persone	meno di 10 persone	2891	31,1%
	totale	2891	31,1%
più di 10 persone	Da 11 a 19 persone	1972	21,2%
	Da 20 a 49 persone	1395	15,0%
	Da 50 a 249 persone	1840	19,8%
	250 persone o più	1212	13,0%
	totale	6419	68,9%
Totale	9310	100,0%	

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

Il 68.9% dei padri esaminati lavorano in aziende con più di 10 dipendenti, il 31.1% presso aziende con meno di 10 lavoratori, il 21.2% in aziende con un numero di addetti compreso tra 11 e 19, e il 19.8% è alle dipendenze di aziende con un numero di persone comprese tra 50 e 249 individui.

Tab. 68 Distribuzione dei padri di figli tra 0 e 2 mesi per professione, numero di persone in azienda e cond.lavorativa

numero di persone in azienda/mesi di vita del bambino			Lavora		Non lavora		totale	
			n	%	n	%	n	%
Dipendente	meno di 10 persone	meno di 10 persone	588	94,23	36	5,77	624	100
		totale	588	94,23	36	5,77	624	100
	più di 10 persone	Da 11 a 19 persone	547	92,87	42	7,13	589	100
		Da 20 a 49 persone	441	92,26	37	7,74	478	100
		Da 50 a 249 persone	580	89,51	68	10,49	648	100
		250 persone o più	401	89,11	49	10,89	450	100
		totale	1969	90,95	196	9,05	2165	100
	totale	meno di 10 persone	588	94,23	36	5,77	624	100
		Da 11 a 19 persone	547	92,87	42	7,13	589	100
		Da 20 a 49 persone	441	92,26	37	7,74	478	100
		Da 50 a 249 persone	580	89,51	68	10,49	648	100
		250 persone o più	401	89,11	49	10,89	450	100
		totale	2557	91,68	232	8,32	2789	100
	Autonomo/Collaboratore	meno di 10 persone	meno di 10 persone	353	95,66	16	4,34	369
totale			353	95,66	16	4,34	369	100
più di 10 persone		Da 11 a 19 persone	56	91,80	5	8,20	61	100
		Da 20 a 49 persone	19	100,00	.	.	19	100
		Da 50 a 249 persone	14	93,33	1	6,67	15	100
		250 persone o più	3	100,00	.	.	3	100
		totale	92	93,88	6	6,12	98	100
totale		meno di 10 persone	353	95,66	16	4,34	369	100
		Da 11 a 19 persone	56	91,80	5	8,20	61	100
		Da 20 a 49 persone	19	100,00	.	.	19	100
		Da 50 a 249 persone	14	93,33	1	6,67	15	100
		250 persone o più	3	100,00	.	.	3	100
		totale	445	95,29	22	4,71	467	100
totale		meno di 10 persone	meno di 10 persone	941	94,76	52	5,24	993
	totale		941	94,76	52	5,24	993	100
	più di 10 persone	Da 11 a 19 persone	603	92,77	47	7,23	650	100
		Da 20 a 49 persone	460	92,56	37	7,44	497	100
		Da 50 a 249 persone	594	89,59	69	10,41	663	100
		250 persone o più	404	89,18	49	10,82	453	100
		totale	2061	91,07	202	8,93	2263	100
	totale	meno di 10 persone	941	94,76	52	5,24	993	100
		Da 11 a 19 persone	603	92,77	47	7,23	650	100
		Da 20 a 49 persone	460	92,56	37	7,44	497	100
		Da 50 a 249 persone	594	89,59	69	10,41	663	100
		250 persone o più	404	89,18	49	10,82	453	100
		totale	3002	92,20	254	7,80	3256	100

I dati relativi ai lavoratori dipendenti mostrano che all'aumentare della dimensione aziendale aumenta la percentuale di padri che si assentano dal lavoro, nei primi mesi di vita del bambino. La percentuale minima si riscontra in aziende con meno di 10 persone mentre il valore massimo lo si ha in aziende con più di 250 addetti che è quasi il doppio del valore minimo.

Tra i lavoratori autonomi si hanno indicazioni più incerte data la bassa numerosità.

La Rilevazione sulle Forze Lavoro dell' Istat

Tab. 69 Distribuzione dei padri di figli tra 3 e 11 mesi per professione, numero di persone in azienda e cond.lavorativa

numero di persone in azienda/mesi di vita del bambino			Lavora		Non lavora		totale	
			n	%	n	%	n	%
Dipendente	meno di 10 persone	meno di 10 persone	1106	95,10	57	4,90	1163	100
		totale	1106	95,10	57	4,90	1163	100
	più di 10 persone	Da 11 a 19 persone	1124	94,77	62	5,23	1186	100
		Da 20 a 49 persone	784	91,59	72	8,41	856	100
		Da 50 a 249 persone	1076	93,08	80	6,92	1156	100
		250 persone o più	693	91,67	63	8,33	756	100
		totale	3677	92,99	277	7,01	3954	100
	totale	meno di 10 persone	1106	95,10	57	4,90	1163	100
		Da 11 a 19 persone	1124	94,77	62	5,23	1186	100
		Da 20 a 49 persone	784	91,59	72	8,41	856	100
		Da 50 a 249 persone	1076	93,08	80	6,92	1156	100
		250 persone o più	693	91,67	63	8,33	756	100
		totale	4783	93,47	334	6,53	5117	100
	Autonomo/Collaboratore	meno di 10 persone	meno di 10 persone	697	94,83	38	5,17	735
totale			697	94,83	38	5,17	735	100
più di 10 persone		Da 11 a 19 persone	129	94,85	7	5,15	136	100
		Da 20 a 49 persone	39	92,86	3	7,14	42	100
		Da 50 a 249 persone	21	100,00	.	.	21	100
		250 persone o più	3	100,00	.	.	3	100
		totale	192	95,05	10	4,95	202	100
totale		meno di 10 persone	697	94,83	38	5,17	735	100
		Da 11 a 19 persone	129	94,85	7	5,15	136	100
		Da 20 a 49 persone	39	92,86	3	7,14	42	100
		Da 50 a 249 persone	21	100,00	.	.	21	100
		250 persone o più	3	100,00	.	.	3	100
		totale	889	94,88	48	5,12	937	100
totale		meno di 10 persone	meno di 10 persone	1803	94,99	95	5,01	1898
	totale		1803	94,99	95	5,01	1898	100
	più di 10 persone	Da 11 a 19 persone	1253	94,78	69	5,22	1322	100
		Da 20 a 49 persone	823	91,65	75	8,35	898	100
		Da 50 a 249 persone	1097	93,20	80	6,80	1177	100
		250 persone o più	696	91,70	63	8,30	759	100
		totale	3869	93,09	287	6,91	4156	100
	totale	meno di 10 persone	1803	94,99	95	5,01	1898	100
		Da 11 a 19 persone	1253	94,78	69	5,22	1322	100
		Da 20 a 49 persone	823	91,65	75	8,35	898	100
		Da 50 a 249 persone	1097	93,20	80	6,80	1177	100
		250 persone o più	696	91,70	63	8,30	759	100
		totale	5672	93,69	382	6,31	6054	100

Le stesse indicazioni per i lavoratori dipendenti si hanno per l'assenza dal lavoro dopo i primi 3 mesi di vita del bambino, anche se non è marcato l'aumento all'aumentare della dimensione aziendale rispetto ai primi mesi di vita del bambino.

Conclusioni

Abbiamo visto le linee portanti della legge che tutela le donne in gravidanza e le procedure amministrative per ottenere i congedi di maternità, i congedi di paternità e i congedi parentali.

Successivamente abbiamo analizzato i dati sui congedi di maternità e parentali relativi alle lavoratrici autonome e parasubordinate pagati dall'Inps di Padova tra l'1/1/2007 e il 30/10/2009.

I congedi di maternità pagati sono stati 1011 e l'indennità media è stata di 5200 euro.

Si è visto che le lavoratrici che usufruiscono dei congedi di maternità sono in maggioranza commercianti con un'età compresa tra 30 e 34 anni.

La grande maggioranza delle donne che hanno usufruito dei congedi di maternità risiedono a Padova o nel Sud-Ovest di Padova.

I congedi parentali pagati sono stati 46 e la maggioranza delle madri che ne hanno usufruito sono commercianti residenti a Padova.

Quasi tutte queste donne si sono assentate per 1 o al massimo 2 periodi di congedo parentale e sono in maggioranza commercianti.

Si è visto che l'indennità media pagata per congedo parentale è pari a 931.37 euro e i congedi parentali saldati alle lavoratrici parasubordinate risultano maggiori di quelli pagati alle madri autonome.

Abbiamo poi analizzato i dati Istat sulle RFCL, individuando i bambini di 0 anni e i rispettivi genitori.

L'analisi delle caratteristiche delle madri ha evidenziato che le lavoratrici dipendenti usufruiscono maggiormente dei congedi di maternità e dei congedi parentali, rispetto alle lavoratrici autonome/collaboratrici.

Inoltre al crescere dell'età del figlio, il numero di madri che sfruttano il congedo di maternità diminuisce mentre la percentuale di coloro che richiede il congedo parentale aumenta.

Successivamente abbiamo visto che le madri nubili, divorziate/vedove si assentano di meno dal lavoro rispetto alle madri coniugate, e che le madri residenti nel Nord e nel Centro Italia, si assentano di più dal lavoro rispetto alle colleghe del Mezzogiorno.

Si è poi evidenziato che la percentuale di madri che si assentano dal lavoro aumenta sia al crescere della dimensione aziendale sia al crescere dell'età delle madri stesse.

Abbiamo, infine, riscontrato che le madri con un buon livello di istruzione si assentano maggiormente dal posto di lavoro.

A differenza di quanto visto per le madri, i padri analizzati scelgono per lo più di lavorare, anche se nei primi mesi di vita del bambino la percentuale di padri che si assenta dal lavoro è maggiore rispetto a quella rilevata negli altri mesi di vita del figlio.

Conclusioni

Il proseguo delle analisi ha evidenziato che i padri autonomi si assentano di meno rispetto ai padri dipendenti e che i padri residenti nel Mezzogiorno, si assentano di più dal lavoro rispetto ai residenti nel Nord e nel Centro Italia.

Abbiamo poi visto che i padri con meno di 25 anni si assentano di più dal lavoro e all'aumentare dell'età la percentuale di chi lavora resta più o meno costante.

Infine si vede che il numero di padri che usufruisce dei congedi di paternità e dei congedi parentali, aumenta al crescere della dimensione aziendale così come riscontrato per le madri precedentemente analizzate.

Bibliografia

Sito internet <http://www.inps.it>

Sito internet <http://www.camera.it/>

Sito internet <http://www.istat.it/>